



LUNEDÌ 30 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 69
N° 51

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Corea del Sud, aereo si schianta 179 i morti, si salvano in due

D'AMICO / APAG. 10



Mar Rosso, uno squalo attacca Perde la vita un turista italiano

INTRECCIALAGLI / APAG. 11



LA GIORNALISTA ARRESTAT

EL'IRANIANO PUNTA AI DOMICILIARI Sala, gli Usa chiedono il rilascio Ipotesi scambio

Battere qualsiasi strada per liberare Cecilia Sala è l'imperativo del governo fin dal suo arresto lo scorso 19 dicembre in Iran, dove da allora è detenuta nel carcere di Evin. Al vaglio uno scambio triangolare con la liberazione di prigionieri iraniani in altri Paesi. Un'operazione che potrebbe riuscire, però, solo grazie all'intervento degli Stati Uniti. **ATTIANESE / APAG. 8**

IL PORTA VOCE DI AMNESTY

Noury: «Usata come ostaggio da uno Stato che siede all'Onu»

Il carcere di Evin, dove si trova Cecilia Sala «è il simbolo della repressione di ogni forma di dissenso in Iran». Per Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, ci potrebbero essere varie ragioni dietro l'arresto della giornalista. **GIRARDI / APAG. 9**

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LA CRESCITA DELLE FALSE DEMOCRAZIE

Un nuovo tipo di regime si sta imponendo, oggi, in diverse parti del mondo e può rappresentare una minaccia. / PAGINA 15

INTERVISTA AL SINDACO DI TRIESTE. «ENTRO IL MANDATO MI PIACEREBBE ALLARGARE LA RIVIERA DI BARCOLA»

«Il mio erede? Già scelto»

Dipiazza: «Io ho un candidato per il Comune. La cabinovia? Si farà al 98%. Il tram a gennaio»

BASKET SERIE A: I BIANCOROSSI COSTRETTI A INSEGUIRE I VENETI



Manca il botto di fine anno Trieste si arrende alla Reyer

Un momento del match (foto Bruni). **GATTO E BALDINI / ALLE PAGG. 28 E 29**

Dal tram alla cabinovia, da Palazzo Carciotti ai parcheggi sulle Rive. Tanti fronti aperti, progetti e valutazioni. Roberto Dipiazza nell'intervista di fine anno parla a tutto campo nel suo ruolo di primo cittadino. Il sindaco guarda con ottimismo al 2025 e parla del rapporto con l'opposizione. Un progetto da realizzare entro il mandato? «Allargare la riviera di Barcola». E per il dopo-Dipiazza? «Io ho scelto il mio candidato». **CODAGNONE / ALLE PAGG. 16 E 17**



Roberto Dipiazza

IL CONCORSO

Assunzioni nella scuola Pronte in regione 535 cattedre

Chiudono oggi i termini per partecipare al bando docenti "Pnrr 2", la seconda e ultima procedura concorsuale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che punta all'obiettivo di 70 mila immmissioni in ruolo entro giugno 2026. In regione si corre per 535 posti. **PACINO / ALLE PAGG. 2 E 3**

ASUGI: IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI

Di Lenarda: in Sanità servono più sinergie

Il "dottor Google" è disponibile 24 ore al giorno. Ma così i problemi li moltiplica. Tema non secondario della crisi del sistema sanitario nella Venezia Giulia che Andrea Di Lenarda

descrive citando i temi aperti, a partire dalle liste d'attesa, ma ribaltando il punto di vista: «Non c'è poca offerta, almeno in Cardiologia, c'è troppa domanda». **BALLICO / APAG. 5**



I MILLE IN PROCESSIONE
PER IL GIUBILEO 2025
«INVOCIAMO LA PACE»
PATTARO / APAG. 20



MUGGIA, ACCORDO
TRA CONDOMINIO E COMUNE
PER IL PARK SAN ROCCO
PUTIGNANO / APAG. 21

IL DIBATTITO DOPO IL VIA LIBERA ALLA PRODUZIONE

Vini senza alcol, la svolta divide



Vini senz'alcol, via libera anche in Italia

Le bozze del decreto, approvato di recente dalla conferenza Stato-Regioni, sono all'esame di produttori, enologi e cantine sociali. Numerosi i dettagli da chiarire, ma una cosa è certa: si parte con la produzione di vini dealcolati italiani. Ed è una svolta che trova qualche scetticismo. Se da una parte, infatti, si plaude all'opportunità dall'altra c'è il timore che la svolta possa portare a una perdita di identità. «Non chiamiamolo vino». **CESCON / ALLE PAGG. 12 E 13**

VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

CONCERTO DI FINE ANNO 2024

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
ORE 18.00

Musiche di
GIOACHINO ROSSINI,
GAETANO DONIZETTI,
GIUSEPPE VERDI,
AMILCARE PONCHIELLI,
GIACOMO PUCCINI

Direttore **ENRICO CALESSO**
Soprano **EKATERINA BAKANOVA**
Tenore **IVAN AYÓN-RIVAS**
Baritono **ALESSANDRO LUONGO**
Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE
DA 25 EURO

PROMOZIONI SPECIALI
PER I GIOVANI UNDER 34

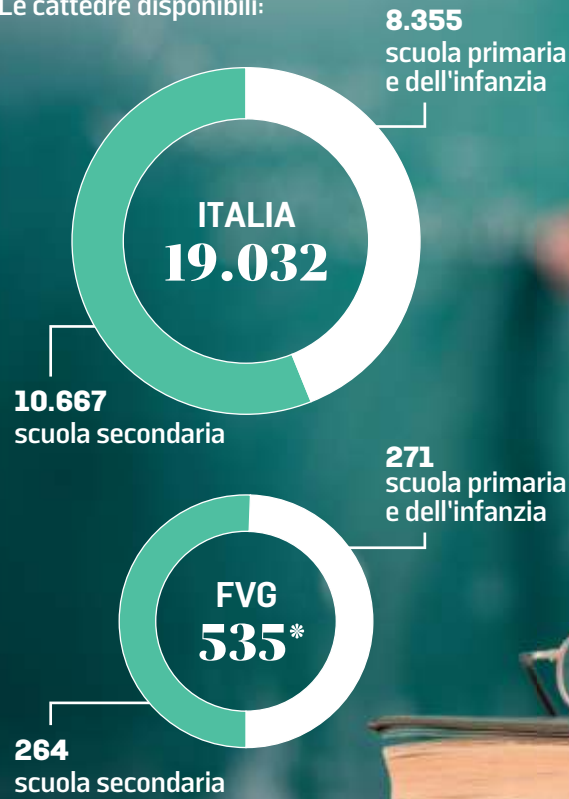
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

www.teatroverdi-trieste.com

Lavoro in Friuli Venezia Giulia**BANDO DOCENTI "PNRR 2"**

Le cattedre disponibili:



Bando scuola

535 cattedre in regione

Concorso Pnrr 2, oggi la scadenza. Uil: «Fabbisogno dieci volte superiore»

Giorgia Pacino

Chiudono oggi i termini per partecipare al bando docenti "Pnrr 2", la seconda e ultima procedura concorsuale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che punta all'obiettivo di 70 mila immissioni in ruolo entro giugno 2026. A livello nazionale sono 19.032 i posti disponibili, di cui 8.355 per la scuola primaria e dell'infanzia e 10.667 per la secondaria. In Friuli Venezia Giulia si

corre per 535 posti, di cui 271 per la scuola primaria e dell'infanzia e 264 per la secondaria. Secondo la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, «i numeri corrispondono ai posti vacanti che abbiamo in regione», ma, a dire dei sindacati, il fabbisogno delle scuole è dieci volte superiore rispetto alle cattedre messe a bando.

«Il prossimo anno scolastico avremo tra i 4 mila e i 5 mila supplenti», è l'allarme lancia-

to da Ugo Previti, segretario generale Uil Scuola per il Friuli Venezia Giulia, convinto che sia «deleterio indire un secondo concorso» quando ci sono ancora persone che hanno superato il Pnrr 1 e non sono riuscite a entrare per mancanza di posti disponibili. Il primo concorso ordinario Pnrr metteva a bando per il Fvg 15 posti per la scuola dell'infanzia, 388 per la primaria, 163 per la scuola di primo grado e 491 per quella di secondo grado. In to-

ta, 1.057 posti. «Perché non attingere alle persone in coda in graduatoria? Questo secondo bando si poteva benissimo evitare, dando la possibilità di entrare ai docenti che avevano superato il Pnrr 1 e che invece ora dovranno ripresentare la domanda e sostenere una nuova prova. Ormai durante ogni periodo di sospensione dell'attività didattica si fanno concorsi. E ancora si cercano i commissari...». Resteranno infatti aperti fino al 2 gennaio i termi-

ni per presentare istanza per essere nominati nelle commissioni giudicatrici chiamate a esaminare i candidati.

Per Previti la distanza tra il numero di posti messi a concorso e le cattedre che resteranno vuote il prossimo anno sta tutta nella differenza tra organico di diritto e organico di fatto: il primo è composto dai docenti di ruolo, il secondo include anche coloro che vengono chiamati a inizio anno per colmare i posti rimasti vacanti. «Unia-

mo i due organici e facciamo passare di ruolo le persone», è la proposta della Uil Scuola. «Chi lavora nell'organico di fatto finisce a giugno e percepisce l'indennità di disoccupazione a luglio e agosto. Come Uil – spiega Previti – abbiamo calcolato che aggiungendo 700,28 euro a quanto lo Stato spende già per la disoccupazione si darebbe a questi docenti la possibilità di lavorare a tempo indeterminato tutto l'anno, dando stabilità alle persone e mettendo in moto l'economia».

In Fvg a preoccupare è soprattutto la carenza di docenti specializzati: nelle scuole della regione mancano insegnanti di sostegno e sono pochi i candidati in grado di concorrere per quei ruoli. Il nuovo concorso Pnrr 2 mette a bando 89 posti per il sostegno, di cui la maggior parte (77) per la scuola primaria. Ma, secondo Previti, i posti sono pochi (3 per la scuola di primo grado, 8 per quella di secondo grado, 1 per la scuola dell'infanzia) anche perché l'accesso è limitato dal numero chiuso dei corsi di specializzazione. «Di ruolo mancano 400 posti in tutti gli ordini, ma in organico di diritto non pos-

ENTRO METÀ GENNAIO VIA AL CONFRONTO CON LE PARTI SOCIALI

Rosolen presenta il ddl Welfare «Innovazione sociale al centro»

LE ANTICIPAZIONI

Valeria Pace

Un disegno di legge di «innovazione sociale per l'attrattività» del territorio, cruciale in un momento di «transizione demografica». Così Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, definisce la bozza della norma che sta mettendo

a punto e che riguarderà «tutti gli interventi che l'amministrazione vuole mettere in campo per supportare il mondo del lavoro, incrementare il potere d'acquisto dei lavoratori, supportando anche il sistema delle aziende del territorio, senza tralasciare un potenziamento degli strumenti di conoscenza delle politiche per frenare l'esodo dei lavoratori».

L'assessore non si vuole sbottare troppo, sia perché la

norma è ancora in elaborazione, sia perché «a partire da metà gennaio, quando conto di aver concluso la stesura della legge, inizierò il confronto con le parti sociali, datoriali e con tutti i soggetti che fanno attività sussidiaria a supporto del sistema». Questo è dunque il cronoprogramma per un ddl che sarà una delle priorità del lavoro di Rosolen nel 2025.

L'obiettivo, rimarca, globalmente è di «costruire un siste-

ma» e «perfezionare gli spazi dell'azione politica regionale» al suo interno. Sì, perché è evidente che la Regione non può intervenire direttamente sui salari o sulla contrattazione. Ma Rosolen rivendica di aver «aumentato il potere d'acquisto con interventi come i 500 euro che diamo a ciascun genitore. Non si tratta di semplici bonus ma di misure con cui abbiamo combattuto l'inflazione». Tra le novità previste c'è l'estensione dei benefit anche per i ragazzi delle superiori che hanno superato i 18 anni d'età «al momento tagliati fuori», rivela Rosolen.

L'assessore poi illustra i filoni di intervento, che andranno a toccare non solo il mondo del lavoro ma anche quello della formazione, laddove un ruolo



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO,
ALLA FAMIGLIA E ALL'ISTRUZIONE

Ci saranno interventi sulla formazione Recruiting anche fuori regione e all'estero Sostegno rafforzato per donne e giovani

particolarmente importante sarà assegnato agli istituti tecnici superiori (Its), istituti che offrono un biennio di alta formazione post-diploma, un percorso alternativo a quello universitario. «Interverremo non solo su risorse regionali, ma anche su ulteriori strumenti da attuare attraverso il Fondo sociale europeo così da garantire un supporto strutturato da parte dell'amministrazione a tutta la filiera della formazione, dell'università e dell'alta formazione dei lavoratori», spiega Rosolen. Sempre sul fronte formazione, un altro obiettivo è anche arrivare a «una pianificazione complessiva del sistema di formazione professionale». Un altro punto interessante è che c'è l'obiettivo anche di intervenire sulla «formazione

Lavoro in Friuli Venezia Giulia



IL CONCORSO
OGGI SI CHIUDONO I TERMINI
PER PARTECIPARE AL BANDO PNRR2

Previti: «Il prossimo anno scolastico ci aspettiamo circa 5 mila supplenti»

Preoccupa la carenza di docenti di sostegno. Ne mancano 400 in tutti gli ordini e gradi

siamo avere tanti posti perché non abbiamo specializzati». Eppure, già adesso tanti docenti stanno lavorando senza specializzazione, con la cosiddetta graduatoria incrociata. Per Previti, bisognerebbe aprire le porte a docenti del Sud disponibili a trasferirsi in Fvg e «istituire un presidio medico dentro le scuole» per far fronte alle «violenze che subiscono i docenti di sostegno alle prese con i ragazzini più aggressivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e il reclutamento dei lavoratori all'estero, con percorsi Its per i ragazzi che vivono fuori dall'Italia. E svilupperemo recruiting anche al di fuori del territorio regionale, a livello nazionale ed europeo», aggiunge l'assessore.

Il tema della carenza dei lavoratori infatti sarà sempre più sentito a causa dei trend demografici: l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro calcola che nei prossimi anni in Fvg ci saranno 23.710 posti di lavoro che non saranno soddisfatti dall'offerta presente sul territorio. Dunque la formazione per portare nuova linfa nel mercato lavoro e l'attrazione di capitale umano da fuori regione saranno cruciali. Legato a questo c'è anche un ulteriore aspetto innovativo: potreb-

LA RIORGANIZZAZIONE

Honsell: «Dannoso il nuovo piano di accorpamenti»

Con il piano di accorpamenti delle scuole «si spendono soldi per autolesionismo». Così il consigliere di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, preoccupato da quella che definisce «un'operazione dannosa» che avrebbe come unico effetto «allontanare le dirigenze scolastiche e gli organi collegiali dai territori dove operano». Per Honsell, «delocalizzare gli organi direttivi dei plessi scolastici non può che indebolire il sistema». Il consigliere si è unito alla Cgil Fc nella critica al «mega-accorpamento» della bassa friulana e a quello della dirigenza di scuole tecniche e professionali a Gorizia. «Omogeneizzare il sistema – dice – è un impoverimento».

be arrivare una forma di «sostegno alle aziende che intendono attivare misure di supporto all'abitare per esigenze legate all'incremento dell'occupazione». In generale, l'assessore sottolinea che la Regione intende «condividere con le aziende la responsabilità sociale d'impresa». Tra le priorità ci sarà l'«irrobustimento degli strumenti legati alle garanzie dell'occupazione giovanile e femminile», assicura inoltre. Non mancheranno poi anche interventi sulla disabilità nel mondo del lavoro, la «sistemizzazione delle piattaforme sul welfare territoriale» e misure per «rafforzare le attività dei Caf e patronati per l'accesso ai contributi dei lavoratori», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl e Uil apprezzano le misure regionali, considerate solide. Ma sulle vertenze aperte chiedono un intervento a livello nazionale

Salari e crisi aziendali. I sindacati: «Nel 2025 servono più strategie e politica industriale»

Marco Ballico

L'incentivo alle imprese che aumentano le paghe dei propri dipendenti è stato l'asso della Finanziaria ai titoli di coda. E i sindacati, che si preparano a un altro anno complicato sul fronte del lavoro, «con migliaia di persone a rischio occupazione», non dimenticano che quella premialità, presentata in aula dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, ha origine dalle loro sollecitazioni.

Una norma importante, dicono a una voce sola i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, pronti a vigilare sul regolamento attuativo. Il tema del salario rientra non a caso nelle valutazioni di Michele Piga della Cgil, Alberto Monticco della Cisl, Matteo Zorn della Uil. È la questione chiave, la preoccupazione massima, l'Everest da scalare, come conferma pure la fotografia dell'Inps sul lavoro privato: i lavoratori crescono, ma l'inflazione soffoca il potere d'acquisto. Ed è dunque comprensibile il benvenuto al correttivo spuntato in Consiglio regionale. Concretamente, alle società con sede in Fvg che all'interno di contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali scelgano di garantire buste paga più pesanti verrà riconosciuta una via d'accesso prioritaria ai bandi regionali. Un incentivo, dunque, a incrementare gli stipendi, troppo bassi per favorire l'attrattività del territorio.

«Quanto inserito in manovra è una buona notizia – commenta Monticco –. La Regione non ha una competenza diretta, ma si è riusciti a trovare un varco per entrare nella contrattazione di secondo livello, per rendere meno fragile il mercato del lavoro». «Bene ha fatto la giunta a raccogliere la sfida – aggiunge Zorn –, così da consentire l'incremento dei salari nelle piccole aziende, diffuse largamente in Fvg». Ora, «si tratta di mettere a terra la norma e renderla davvero efficace», rimarca Piga assieme ai colleghi. Dopo di che, le partite industriali non lasciano tranquilli. I posti di lavoro a rischio, le insegne in crisi, Electrolux, Savio, Zml, Elic, Jacuzzi nel Pordenonese, Flex, Tirso, Wärsilä nell'area giuliana. E pure la componentistica dell'automotive, filiera sulle corde. «Sarà un 2025 complicato causa crisi internazionali e



MOBILITAZIONE E MESSAGGI
UNA PROTESTA DAVANTI ALLA TIRSO A TRIESTE IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Le situazioni più critiche nelle aree di Trieste e nel Pordenonese: «Ci sono a rischio migliaia di posti»

rallentamento dell'economia europea – prevede Zorn – e anche la nostra regione ne risentirà, tanto che già adesso sono chiari i segnali che arrivano dalla cassa integrazione. La Regione ha messo in campo politiche solide, ma non basta. Servirebbero una seria politica industriale nazionale e un deciso sforzo sul nodo salari. Basterebbe recepire il testo unico di Cgil, Cisl e Uil con una legge che sostenga la rappresentanza e favorisca un nuovo modello contrattuale, con aumenti e tempi certi, così da mantenere il potere d'acquisto a fronte dell'inflazione». Per Zorn, inoltre, «anche lo sviluppo turistico, di cui tutti parlano, va accompagnato da un impegno collettivo sul lavoro di qualità, con una formazione all'altezza e ben retribuito proprio attraverso una contrattazione territoriale. Tutte cose che al momento mancano».

Piga guarda da parte sua all'impegno dell'assessore Bini su Agenda Fvg Manifattura 2030, sostenuta da 35 milioni stanziati nella Finanziaria

2025. «Linee di intervento – osserva il segretario della Cgil – che possono contribuire a investimenti in nuova manifattura, in un contesto in cui ci sono vertenze aperte e presumibili altri fronti di crisi, automotive in testa». Di «necessità di una nuova politica industriale» parla anche Monticco: «Una strategia di ampio respiro, partendo dalle infrastrutture, può attrarre investimenti dopo anni in cui grandi gruppi come Wärsilä ed Electrolux sono entrati in crisi, con un conseguente impatto negativo sull'indotto. L'area triestina è quella che più mi preoccupa, oltre a un pordenonese in cui artigianato e piccolo industria sono strettamente collegati alle industrie maggiori».

C'è poi la sanità. Secondo Monticco, «la carenza di lavoratori rientra nel discorso più ampio dei giovani che se ne vanno, oltre che, di nuovo, nella questione salari. Ma non trascuriamo nemmeno l'aggravamento del fenomeno povertà, che interessa pure persone che stanno lavorando». «Al netto degli annunci – è la tesi di Piga –, le risorse per la salute non bastano. Siamo in attesa di un confronto serio con l'assessore Riccardi, ma sin d'ora ci aspettiamo un radicale cambio di rotta nella gestione del sistema. Ci batteremo contro l'utilizzo allargato del privato convenzionato e insisteremo per un piano straordinario di assunzioni per ridurre la carenza di medici e infermieri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE PIGA

Manifattura '30



Michele Piga, segretario generale della Cgil del Fvg, si affida anche al piano Manifattura 2030 dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «Linee di intervento che possono contribuire a investimenti in nuova manifattura», dice Piga in riferimento ai temi della crescita dimensionale delle imprese, dell'aumento della competitività nello scenario internazionale, della transizione digitale ed energetica.

ALBERTO MONTICCO

Il dossier



Il comportamento della Regione? «L'amministrazione – afferma il segretario generale della Cisl del Fvg Alberto Monticco – si sta muovendo bene sui temi del salario e dell'occupazione. Sulla sanità, invece, le critiche arrivano da ogni parte, ma una ricetta non c'è. L'unico auspicio è un tavolo di confronto che affronti le diverse tematiche da più punti vista e non tirando la giacchetta un po' di qua e un po' di là».

MATTEO ZORN

La detassazione



Per Matteo Zorn, segretario generale della Uil del Fvg, «premessa la doverosa attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, la detassazione degli aumenti contrattuali è il passo principale per cercare di uscire dal nodo dei salari bassi, posto che il tanto sbandierato intervento sul cuneo fiscale è semplicemente la conferma che il problema che denunciamo è reale e non può da solo risolvere gigantesche criticità».

Regione

Vertice in vista delle Comunali Gelo FdI sull'ipotesi terzo mandato

Oggi la nuova riunione sulle candidature a Monfalcone e Pordenone. Rizzetto: «No ad accelerazioni»

Christian Seu

Non c'è tregua, neppure a fine anno. Perché le scadenze, tecniche ed elettorali, incombono. E allora, anche alla vigilia di San Silvestro, il centrodestra regionale tornerà a incontrarsi con ogni probabilità già oggi, a sette giorni dal vertice convocato dal presidente Massimiliano Fedriga dopo le brillanzioni che avevano portato gli assessori regionali in quota Fratelli d'Italia (Mario Anzil, Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro) a "dribblare" la delibera sulle nomine dei direttori generali della sanità. L'incontro servirà soprattutto a chiudere la partita delle candidature a Pordenone e Monfalcone: restano da limare alcuni dettagli, ma non appaiono in dubbio le nomination di Alessandro Basso (Fdi) e Luca Fasani (Lega). Anche perché, messe da parte le calze della Befana, sarà già tempo di campagna elettorale, specie se la data

prescelta per le amministrative sarà quella del 30 marzo.

La riunione servirà anche a provare a fare chiarezza sulla linea da tenere rispetto a un tema caro alla Lega, quello del terzo mandato. Il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto, ha chiesto agli alleati di imprimere un'accelerazione sull'iter, evocando l'Autonomia del Friuli Venezia Giulia e la necessità «di staccarci dalla lentezza e dagli ostacoli del centralismo burocratico per affermare invece il diritto a scegliere chi ci deve governare, liberi da vincoli imposti dall'alto». Un messaggio chiaro a Fratelli d'Italia che non vuole negarsi a priori la possibilità di indicare il candidato presidente. I patrioti hanno più volte evidenziato la necessità di un confronto ampio, sul piano nazionale. E il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto, conferma la linea del partito: «La stima per il presidente Fedriga è enorme e l'efficacia della sua



Una recente riunione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Il segretario regionale dei patrioti: «La legge elettorale non è un tema prioritario»

azione è confermata in maniera lapalissiana anche dagli indici di gradimento – premette il deputato –. Capisco l'insistenza di alcuni rispetto al terzo mandato, comprendo meno le richieste di un'accelerazione, detto che il tema non mi pa-

re prioritario rispetto all'agenda del governo della Regione. E deve interessare la collettività della maggioranza, non i singoli esponenti, anche al fine di preservare la fondamentale unità della coalizione: credo oltretutto che il ragionamento

debba essere più ampio e comprendere, ad esempio, anche il numero di mandati degli assessori regionali». Il coordinatore di Fdi conferma che il tema «va da inevitabilmente a ricadere su un tavolo nazionale. Anche gli esponenti della Lega a livello centrale vorranno essere informati di una decisione che pure il Fvg potrebbe prendere in autonomia», sottolinea Rizzetto. Fratelli d'Italia, insomma, frena. Anche in attesa di capire come si comporrà il puzzle delle candidature nelle altre Regioni che andranno al voto da qui al 2026. Proprio il segretario nazionale del Carroccio, Matteo Salvini, ha proposto ai colleghi di coalizione di rinviare le Regionali in Veneto, Campania, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta, in programma nell'autunno del 2025. E la volontà della Lega di preservare il "feudo" veneto potrebbe aprire a scenari che avrebbero ricadute anche sulle altre partite che in via Bellerio hanno a cuore, Lombardia in testa.

Intanto il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, punge il centrodestra: «Prima gli scontri sulla sanità, adesso il tira e molla, via media, sul terzo mandato. Il centrodestra non anteponga gli interessi di partito a quelli della comunità regionale. Pretendiamo più chiarezza e soprattutto maggiore responsabilità verso i cittadini del Fvg». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO SU LINEE DI GESTIONE E RETE ONCOLOGICA

Bullian: «Fuori luogo la deroga per il punto nascita di Latisana»

Il piano della Rete oncologica regionale «è stato redatto su input politico-istituzionale, ma è di natura tecnico-scientifica, in attuazione anche del Piano oncologico nazionale. Ne condivido lo spirito, l'impostazione generale e l'impianto scientifico. Tuttavia l'impostazione scientifica di questo Piano stride con altre decisioni che vengono contemporaneamente assunte dall'amministrazione Fedriga e dall'assessore alla salute Riccardi e mi riferisco in particolare alla deroga della deroga sul punto nascita di Latisana, che non raggiungerà nemmeno i 500 parti nel 2024». A dirlo è Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg.

«La prima tappa prevista dal Piano è cruciale – indica Bullian –: concentrare la maggioranza degli interventi chirurgici specialistici negli ospedali Hub e nei presidi specializzati (Burlo e Cro), garantendo al contempo la capillarità degli altri servizi connessi, senza chiudere ospedali e curando il paziente per le fasi di trattamento croniche, più vicino

possibile alla propria residenza negli ospedali spoke. Questa prima tappa è un passaggio storico, è la madre delle riorganizzazioni sanitarie che aspettavamo da quasi trent'anni. Non dovrebbero spaventare opinioni di professionisti contrarie al Piano: andranno ascoltate e valutate, ma è ovvio che una "riforma di struttura", genera discussioni e dibattito, andando per sua natura a intaccare rendite di posizione e prassi consolidate».

L'esponente dell'opposizione si dice tuttavia preoccupato

«per l'uso dell'impostazione e dei dati scientifici a giorni alterni da parte della giunta. Se nelle chirurgie oncologiche si rischia di non rispettare gli standard di sicurezza sotto determinati valori soglia, altrettanto avviene nei punti nascita. Se si può giustificare la deroga sul punto nascita di Tolmezzo per la funzione che svolge per l'area della montagna, appare del tutto fuori luogo il tentativo di motivazione della deroga su Latisana. Per rendere credibile l'avvio della loro opera riformatrice in tutti i campi del servizio sanitario, Fedriga e Riccardi non devono chiedere la deroga della deroga sul punto nascita di Latisana».

Dubbi sulla riforma sono espressi dal segretario regionale della Uil-Fpl, Stefano Bresan: «Sono conscio che con la grave carenza di organico che fronteggiamo sia necessaria



Enrico Bullian, consigliere del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg

una riorganizzazione, che non può però ignorare le organizzazioni sindacali. Non si può pensare di accentrare gli interventi specialmente in strutture già alle prese con una grande mole

di operazioni, penalizzando ospedali che primeggiano per numero di interventi, come accade per il colon nella Bassa Friulana o per la vescica nel Goriziano». —

LA SOLIDARIETÀ DOPO LE MINACCE DEI NO VAX

Fedriga: «Contro il primario una campagna d'odio e falsità»

Giorgia Pacino

Dopo le minacce dei no vax, la denuncia e la decisione di autosospendersi, il primario di Cardiocirurgia dell'ospedale di Cattinara di Trieste, Enzo Mazzaro, ha ricevuto la solidarietà del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. In un post pubblicato sul suo profilo social, Fedriga ha espresso solidarietà al medico vittima di «una cam-

gna d'odio basata su falsità» che «ha portato a minacce di morte al professionista e alla sua famiglia. Ringrazio tutto il personale sanitario che ogni giorno salva vite umane», ha scritto il governatore, ricordando come le minacce all'indirizzo di Mazzaro siano proseguite anche dopo il chiarimento di Asugi.

Il primario era finito nel mirino dei no vax dopo che un paziente aveva sostenuto sui

social di essere stato cancellato dalle liste d'attesa per un intervento perché non vaccinato. A corredo del post, l'immagine di una lettera/modulo con il timbro di Mazzaro, che per errore riportava soltanto l'indicazione del rifiuto del paziente a sottoporsi ai vaccini e non anche la sua indisponibilità a essere operato. Dopo gli insulti ricevuti e le minacce dirette anche alla sua famiglia, Mazzaro ha de-

positato una denuncia.

A difesa del primario è intervenuto anche il direttore del Dipartimento Cardiotoracovaskolare di Asugi, Gianfranco Sinagra, che ha definito la decisione di Mazzaro di «farsi da parte» «una grave perdita per i malati e per l'organizzazione sanitaria», sebbene «umanamente comprensibile». «Enzo Mazzaro è un eccellente professionista e un uomo buono e disponibile con rare doti di apertura al confronto con chiunque. Non c'è nulla di ideologico nel suo agire», ha detto Sinagra, ricordando le «migliaia di interventi cardiocirurgici e di vite salvate al suo attivo. Non ha gestito il caso e le accuse che gli si rivolgono andavano meglio approfondite



L'OSPEDALE DI CATTINARA
LA STRUTTURA IN CUI LAVORA
IL DOTTOR MAZZARO (FOTO SILVANO)

Sinagra: «Mazzaro un eccellente professionista, ha salvato tante vite»

prima di avviare una invettiva aggressiva, violenta, che non lascia spazio al ragionamento e al confronto e che turba più famiglie e un intero gruppo di lavoro». Per Sinagra, «aver periodicamente contattato in questi tre anni il paziente» dimostra «una presa in carico vera da parte della struttura diretta da Mazzaro, che ha saputo rispettare lo stato d'animo e i tempi decisionali del paziente». Anche la segretaria del Partito democratico di Trieste, Maria Luisa Paglia, ha espresso solidarietà a Mazzaro, criticando il «clima ostile alimentato da anni di attacchi alla scienza e alla medicina aggravato da recenti decisioni politiche sbagliate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione: sanità nella Venezia Giulia

L'intervista

«Tanti esami inutili e liste d'attesa. È l'effetto Google»

Di Lenarda: «Il sistema universalistico si sgretola e più utenti scelgono il privato. La gente si informa online e pretende troppi accertamenti senza una regia clinica»

MARCO BALLICO



LA RIFLESSIONE

“

IL NODO DEL PERSONALE

«Tra stipendi inadeguati e turni insostenibili il Ssr non attrae medici e infermieri»

CONTROMISURE

«Più sinergia tra mmg e specialisti. No all'aumento generalizzato delle prestazioni»

Andrea Di Lenarda

Il “dottor Google” è disponibile a ogni ora del giorno, e anche di notte. Ma, anziché risolvere i problemi, li moltiplica. Un elemento, non secondario, della crisi del sistema sanitario nella Venezia Giulia che Andrea Di Lenarda descrive citando le questioni aperte, a partire dalle interminabili liste d'attesa, ma ribaltando il punto di vista: «Non c'è poca offerta, almeno in Cardiologia, c'è troppa domanda. I soldi spesi per cercare di ridurre le liste rischiano di aumentare le richieste inappropriate». Una soluzione praticabile da subito? «Integrazione, collaborazione e comunicazione tra specialisti e medici di medicina generale».

Il Piccolo dà la parola ai protagonisti della sanità del territorio: specialisti, medici di medicina generale, sindacati, i vertici dell'azienda, la politica. Partiamo con Di Lenarda, il direttore della struttura complessa Patologie Cardiovascolari di Asugi e del Dipartimento specialistico territoriale. Nel ragionamento sulle cose che non vanno e su quelle da fare, questo secondo incarico conta perfino di più. Quel Dipartimento, nato nel corso del 2022, è stato indicato infatti come esempio virtuoso sul Giornale Italiano di Cardiologia «perché lavora mirando a un'assistenza multidisciplinare e multiprofessionale, il migliore dei percorsi». **Che cosa si vede dal territorio?**

«Si vede che il sistema universalistico, per decenni un fiore all'occhiello, si sta sgretolando. Le persone non hanno più accesso alle cure in senso ugualitario, si trovano in liste interminabili e sono costrette a rivolgersi, in maniera crescente, al privato».

Il “dottor Google”?

«Si legge in rete il collegamento tra sintomi e malattie e ci si fa prescrivere un esame. Non c'è più fiducia nel proprio medico e si preferisce l'informazione di internet, che semplifica i processi complessi e fa sembrare il “fare salute” un lungo elenco di esami. Spesso inutili, senza una regia clinica».

Il nodo risorse è il primo dei problemi?

«Di risorse ne abbiamo avute tante e ne abbiamo ancora dal Pnrr, ma riguardano muri, costruzioni, piattaforma digitale, che però non decolla, Case di comunità. Novità importante, ma che non sapremo con che cosa riempire. Perché il Ssr non è più attrattivo, non ci sono gli indispensabili infermieri e in alcune specialità, emergenza e urgenza soprattutto, mancano pure i medici».

Disaffezione al mestiere?

«Chi lavora si trova in una crisi motivazionale senza precedenti. Carichi eccessivi, turni a volte insostenibili, soddisfazioni e prospettive limitate, scelte sindacali, stipendi non adeguati, specialmente per il comparto infermieristico: chi opera in queste condizioni è meno pro-

IL FOCUS

La parola ai protagonisti del territorio

Ogni giorno riceviamo (e pubblichiamo) ringraziamenti da parte di lettori che certificano il buon livello della sanità nella Venezia Giulia. In diversi casi gli utenti sembrano parlare bene dell'Asugi, ma emergono anche delle criticità argomentate, come quelle di cui parliamo in questo articolo. Su

questi temi Il Piccolo darà la parola ai protagonisti della sanità del territorio. Sentiremo progressivamente specialisti, medici di medicina generale, sindacati, i vertici dell'azienda, la politica. Chiederemo loro di denunciare i problemi, di fare il punto e di proporre qualche soluzione.

duittivo e propositivo. Non sorprende che le uscite verso la sanità privata siano in aumento; temo che tra qualche mese saremo ancora di più sull'orlo del burrone». **Nel territorio lavorano i medici di famiglia. Che ne pensa?**

«Sono un po' la causa, ma spesso le vittime della situazione. Pagano una formazione universitaria non equiparata a quella delle specialità e soffrono una fase di ricam-

bio che non dipende da loro, ma che vede oggi sul campo giovani mandati letteralmente allo sbaraglio. Bravi, ma poco esperti per seguire, da un giorno all'altro, 1.500 pazienti. Quegli stessi pazienti che entrano in ambulatorio e chiedono visite ed esami. Per proteggersi, i medici di famiglia, comprensibilmente, soprattutto i giovani, in questo caso vittime, eseguono quelle che a tutti gli effetti sono pretese, non sem-

pre giustificate». **Edecco le liste d'attesa.**

«Sono spuntati pure gli esami di sabato e domenica. Ma come pensare che sia un problema di offerta quando, almeno in Cardiologia, ma non solo, siamo ritornati ai numeri del pre-Covid? Le liste d'attesa sono piene di gente che non deve fare visite. Più di metà della domanda è un'errata prescrizione e lavorare nel week end peggiorerà le cose perché un au-

mento dell'offerta genererà altra domanda». **Il privato accreditato, in questo contesto, che contributo può dare?**

«Il privato accreditato può fare le prestazioni semplici, radiologia e laboratorio ad esempio, con maggiore efficienza del pubblico, ma quando gli si consente di gestire la complessità, senza l'adeguata organizzazione in team multidisciplinari e multiprofessionali, si ritroverà a

scrivere referti in cui si consigliano altri esami, alimentando sempre di più le solite liste d'attesa».

Le soluzioni?

«Le risorse vanno utilizzate meglio. Non è solo un problema di stipendio, per i medici abbastanza buono e per gli infermieri molto meno. Anzi, che comprare prestazioni, va costruita una premialità non a pioggia, ma che riconosca il merito di chi lavora davvero per il bene dei pazienti e del sistema. A Monfalcone, l'11 dicembre, abbiamo aperto il primo reparto territoriale cardio-pneumo-diabetologico. Tutto era pronto, mancavano solo gli infermieri. Ma abbiamo deciso di forzare, coprendo in questa fase i turni da Trieste e sperando che a gennaio possa cambiare qualcosa. Perché non permettere agli infermieri di fare attività privata fuori dall'orario di servizio? Credo incentiverebbe molti a proseguire nel pubblico».

Da dove si parte?

«Dobbiamo fare un'alleanza, superando l'attuale tutti contro tutti. Con la medicina generale, presidio fondamentale, si deve poter lavorare assieme. Per ridarle ruolo, come più volte con forza proposto dalle Università, nel medio periodo va creata una scuola di specializzazione che abbia la stessa dignità delle altre, ma prima possibile bisogna mettere insieme mmg e specialisti».

In che modo?

«Se il mmg entra in stretto e frequente contatto con lo specialista, il paziente si rassicura, riconosce il suo mmg come titolare nella squadra di chi lo sta curando. E quello che stiamo cercando di fare con il Dipartimento specialistico territoriale di Asugi, in cui cardiologi, pneumologi, diabetologici e nefrologi lavorano quotidianamente insieme, con un cellulare dedicato a disposizione del mmg e, a breve, con incontri mensili via web. Altra sinergia possibile è tra il sanitario e il socio-assistenziale, che incide non poco sulla salute delle persone: posso prescrivere un farmaco, ma quel farmaco va portato anche a chi non si muove, non ha adeguati mezzi economici o vive solo».

Un percorso dal basso o dall'alto?

«Da entrambi. Da noi, dalla nostra propositività, come è successo con il Dipartimento, un'idea dei clinici che ha trovato una direzione aziendale illuminata che l'ha recepita. Mentre dall'alto la Regione dovrebbe riuscire a guidare, governare e controllare l'attività, residuale e di bassa-media complessità, delegata al privato accreditato, senza inseguire il mito dell'aumento generalizzato di offerta di prestazioni. Sono certo che la stragrande maggioranza degli operatori sarebbero pronti a cogliere e accompagnare questo nuovo percorso virtuoso».

I nodi della politica

I TEMI SUL TAVOLO DELLA PREMIER

Stallo sulla Consulta Il dossier a Meloni Tra i nodi anche la Rai

Sono da definire le nomine, a rischio il voto del 20 gennaio
Sull'election day delle Regionali presto inizierà la trattativa

Silvia Gasparetto / ROMA

A oggi è stallo totale. Sull'elezione dei 4 giudici della Consulta come sulla Rai, due partite che tutti assicurano essere «separatissime», maggioranza e opposizioni restano distanti e anche all'interno degli stessi schieramenti non sarebbero ancora chiuse le intese necessarie soprattutto per ripristinare il plenum dei giudici costituzionali in tempo per valutare l'ammissibilità dei referendum, a partire da quello sull'Autonomia differenziata. L'accordo di massima, che vede 2 componenti indicati dal centrodestra, uno dal centrosinistra e uno «tecnico» ancora reggerebbe. Ma sui nomi anco-

ra non c'è stata la fumata bianca che consentirebbe alle Camere di garantire il voto con la maggioranza oramai dei tre quinti per tutte le caselle da ripristinare.

SERVE UN PASSO AVANTI

Giorgia Meloni, stando ai bene informati, avrebbe deciso di prendere in mano in prima persona il dossier per cercare di chiudere in fretta - come peraltro ha più volte esortato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'unica indicazione certa, al momento, rimane quella dell'ideatore del premierato, il consigliere giuridico della premier Francesco Saverio Marini, mentre per Forza Italia sarebbero ancora

in corsa sia il senatore azzurro Pierantonio Zanettin sia il vicesegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto (con i rumors che vogliono il primo come più probabile). La quota opposizioni dovrebbe spettare al Pd, che ancora però non avrebbe trovato la quadra - si è parlato di Anna Finocchiaro, ma la sua candidatura sarebbe tramontata, e di Andrea Pertici, costituzionalista e componente della direzione Dem. Sul tecnico ancora buio fitto. A oggi non c'è ancora una convocazione del Parlamento in seduta comune, che potrebbe arrivare con la riunione dei capigruppo già fissata a Montecitorio per l'8 gennaio. A quel punto si sarebbe comunque



Un incontro tra la premier Giorgia Meloni e i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani a Bruxelles

agli sgoccioli, perché la camera di consiglio della Corte Costituzionale che istruirà il procedimento per l'ammissibilità dei quesiti - ci sono anche Jobs Act, cittadinanza e garanzie negli appalti - è calendarizzata per il 13 gennaio. Davvero pochi giorni per i nuovi giudici per studiare i fascicoli, tanto che c'è chi non esclude che alla

fine sarà una Corte a 11 a esprimersi, con il completamento del plenum che potrebbe invece slittare dopo il 20 gennaio. È tutto fermo, intanto, anche sulla presidenza della tv pubblica: Fi ancora resta sulla candidatura di Simona Agnes anche se gli spazi per le trattative sarebbero indirizzati verso Avs e Azione, anche se ad ora

senza esiti. Con Pd e M5s netti sul no. Ma a breve ci sarà anche un altro tavolo di trattativa da aprire, quello per l'election day per tutte quelle amministrazioni che negli anni della pandemia Covid sono state costrette al voto in autunno. «Non ne abbiamo ancora parlato, vedremo a gennaio» dicono dalla maggioranza. —

LO SPUNTO ARRIVA DALL'EX MINISTRO BRUNETTA

Ipotesi indulto parziale Piace a sinistra, non a FI

L'ipotesi di un indulto parziale per cominciare a mettere mano nel caos del sistema carcerario piace a sinistra ma non a Forza Italia. Il tema delle carceri, come un fiume carsico, emerge a cicli quasi regolari nel dibattito politico. E lo spunto questa volta viene dal presidente del Cnel ed ex ministro di FI Renato Brunetta che sulle pagine del Sole 24 ore chiede una convergenza a opposizione e maggioranza proprio su questo tema. «Penso che la proposta di Renato Brunetta vada ripresa, sostenuta, resa effettiva. Spero che

opposizione e maggioranza possano convergere su un obiettivo minimo di umanità, civiltà, decenza. Chi ci sta?», scrive su X il senatore del Pd Filippo Sensi. Brunetta, torna sull'ipotesi di un indulto parziale che coinvolga i detenuti per reati meno gravi, già evidenziata dal vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. L'idea viene sostenuta anche da Benedetto Della Vedova: «La proposta di indulto parziale, per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, merita attenzione e una iniziativa parlamentare trasversale». —

L'APPUNTAMENTO DI FINE ANNO

Il discorso di Mattarella Tra i punti i conflitti e la ricerca della pace

ROMA

La location all'interno del Quirinale deve essere ancora decisa anche se probabilmente il presidente dovrebbe confermare lo stand up modello giornalistico che ha adottato qualche anno fa, senza mai più abbandonarlo, per il suo decimo discorso di fine anno. Un discorso che sarà in continuità con gli interventi in occasione degli auguri natalizi con le alte cariche dello Stato con i vertici istituzionali, ma anche



Il messaggio del presidente

con il discorso agli ambasciatori. Una continuità ideale che in questo caso, si ricorda in ambienti vicini al Capo dello Stato, si rivolge soprattutto ai cittadini. Molte cose dette in queste tre precedenti occasioni, ovviamente, non saranno contenute nel discorso di fine anno di Sergio Mattarella. Un modo per dire che non ci si devono aspettare argomenti da retroscena o da nota politica, perché appunto sarà un discorso rivolto a tutti gli italiani. Sarà un intervento che partirà proprio dalle attese e dalle paure dei cittadini. Un discorso chiaro e colloquiale, con lo stile asciutto e diretto che lo ha sempre caratterizzato. Una scelta stilistica che segna la volontà di raggiungere il più ampio numero di persone possibile e attraverso la quale messaggi universali come la

ricerca della pace, il contrasto alla violenza e il riconoscimento delle libertà altrui sono sempre in primo piano. E tutto ciò toccando temi che spaziano dalle complesse vicende internazionali, fino alle più delicate questioni sociali ed economiche. In primo piano, quindi, la situazione internazionale con i conflitti più gravi: l'Ucraina e il Medio Oriente. Da qui, ci sarà la necessità di indicare una via per la pace che però non sia solamente rappresentata dalla sterilizzazione dei conflitti ma una pace capace di difendere i diritti e di restituire giustizia. E si soffermerà su diversi argomenti che hanno anche caratterizzato le cronache giornalistiche dell'anno che sta volgendo al termine. Tra questi, la sicurezza e i morti sul lavoro, l'occupazione e il precariato, i giovani, i femminicidi. —

MINISTERO
DELLA
CULTURADIPARTIMENTO
PER LA VALORIZZAZIONE
CULTURALEMUSEO STORICO E IL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMAREMoMo
Mondo MostreCULT
URE

6.12.24
9.11.25
Trieste

SCUDERIE
e PARCO
del CASTELLO
di MIRAMARE

na
tu
rae

AMBIENTI DI ARTE CONTEMPORANEA CONTEMPORARY ART ENVIRONMENTS

Marina Abramović / José Angelino / Simone Berti
Bianco-Valente / Liu Bolin / Gianni Caravaggio
Elisabetta Di Maggio / Jan Fabre / Sophie Ko
Christiane Löhr / Macoto Murayama
Hermann Nitsch / Mimmo Paladino / Marta Roberti
Serse Roma / Pietro Ruffo / Luca Trevisani

Omaggio a / Homage to **Rebecca Horn** (fino al / until 5.3.25)a cura di / curated by **Melania Rossi**

Le presidenziali



Si delinea un exploit superiore alle attese per il Capo dello Stato uscente. Il ballottaggio del 12 gennaio sembra a questo punto solo una formalità.

Il voto in Croazia Milanović lanciato verso la riconferma Consensi al 49,1%

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È una vittoria che va al di là di ogni aspettativa quella che ha incassato ieri sera il capo di Stato uscente Zoran Milanović alle elezioni presidenziali croate. Con un sonoro 49,12% dei voti, il socialdemocratico ha praticamente annientato la concorrenza. Il dato (aggiornato a oltre il 99% delle schede scrutinate) non permette solo per pochis-

simi voti a Milanović di rimanere nella sua residenza di via Pantovčak (lo stesso edificio che accolse Tito fino al 1980) saltando a piè pari il ballottaggio previsto per il 12 gennaio.

Ma il secondo turno tra due settimane dovrebbe essere una pura formalità, anche perché Dragan Primorac, l'ex ministro dell'Educazione che è stato indicato come candidato dal partito conservatore

del premier Andrej Plenković (HdZ), è arrivato secondo con appena il 19,38% delle preferenze. In terza posizione si è piazzata la deputata cattolica e conservatrice Marija Selak Raspudić con il 9%, seguita dalla collega progressista e ambientalista Ivana Kekić con l'8,8%. Gli altri quattro candidati, diversi dei quali sconosciuti al grande pubblico, sono rimasti tutti sotto la soglia del 5%.

Alla vigilia del voto, Zoran Milanović era dato ampiamente in testa nei sondaggi, ma non così tanto. Ecco che gli analisti politici, ieri sera, hanno interpretato l'exploit del capo di Stato socialdemocratico come una sconfitta netta per il premier Plenković e il suo partito. L'affluenza, che si è fermata al 46% circa, risulta ancora più bassa nelle regioni che tradizionalmente votano a destra: la Dalmazia e la Slavonia.

Al contrario, a Zagabria e nel nord del paese, tradizionali bacini di voti del centrosinistra, il tasso di partecipazione è stato superiore alla media. Ma c'è anche un altro fattore: degli otto candidati che sono riusciti a raccogliere le 10 mila firme necessarie per partecipare all'elezione, sei si rivolgono alla destra. L'elettorato di riferimento di Dragan Primorac è stato insomma spezzettato tra tante candidature. Tuttavia, anche riuscendo a recuperare tutti i voti andati al primo turno ai candidati conservatori, Primorac rimarrà molto probabilmente lontano da Milanović anche al secondo turno.

La Croazia si avvicina insomma ad un secondo mandato del "Trump dei Balcani",

ELETTORI IN FILA AI SEGGI

A DESTRA MILANOVIĆ AI MICROFONI DOPO AVER VOTATO. SOTTO PRIMORAC (F.EPA)

Deludente il 19,38% di Primorac, candidato dal partito conservatore del premier Plenković

In terza posizione la deputata cattolica Selak Raspudić con il 9%. Bassi i dati dell'affluenza: 46%

com'è stato definito dalla stampa internazionale il capo di Stato croato. Milanović si è fatto notare non solo per la sua retorica incendiaria e per le sue amicizie discutibili per un socialdemocratico (Viktor Orbán, Milorad Dodik...), ma anche per la scelta di guidare in prima persona la coalizione di centro-sinistra alle elezioni legislative di aprile. Nonostante la Corte costituzionale gli avesse in-

timato di dare le dimissioni dalla carica di presidente qualora volesse avere un ruolo di primo piano nella corsa elettorale, Milanović ha preferito continuare a far campagna rimanendo al suo posto. E dopo la sconfitta del centro-sinistra, il capo di Stato ha accolto Andrej Plenković e gli ha conferito un terzo mandato da premier senza battere ciglio.

Cosa aspettarsi allora da un secondo mandato Milanović? Innanzitutto va detto che in Croazia, il capo dello Stato non ha poteri esecutivi. Il presidente è comandante supremo delle forze armate e ha alcune prerogative particolari in diplomazia e in politica estera, così come nella nomina del direttore dell'agenzia di intelligence croata. Milanović, già nel suo primo mandato, ha mostrato di voler sfruttare al massimo il ruolo che gli è assegnato (anche violando la costituzione di cui è garante), mentre dal punto di vista geopolitico non ha celato critiche a Nato e Unione europea, opponendosi all'invio di armi in Ucraina. Un suo secondo mandato si annuncia ricco di nuovi colpi di scena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BORGHI E PRESEPI La magia delle feste continua fino al 6 gennaio Sutrio, ai piedi dello Zoncolan (UD)

Esposizione di presepi nei cortili e lungo le vie, mercatini artigianali e agroalimentari, laboratori creativi per bambine e bambini, il Presepe di Teno in movimento, la Casetta degli Orsetti e la Via del Natale: il percorso a tappe per famiglie che si conclude con una simpatica sorpresa da personalizzare e portare con sé come ricordo di questo Natale a Sutrio!

TUTTI I GIORNI APERTI
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00
(a Natale e 1° gennaio aperti dalle 14.00 alle 19.00)

Ti aspettiamo, per maggiori info:
0433778921 | prolocosutrio23@gmail.com
Facebook e Instagram: @prolocosutrio



È un evento organizzato da: In collaborazione con:



Il caso Sala

IL GOVERNO AL LAVORO

L'iraniano Abedini ora vuole i domiciliari

L'ipotesi dello scambio con altri in carcere

Lunghi i tempi per il trasferimento del detenuto, ci vorrà almeno un mese. Intanto la procura di Milano apre un'indagine

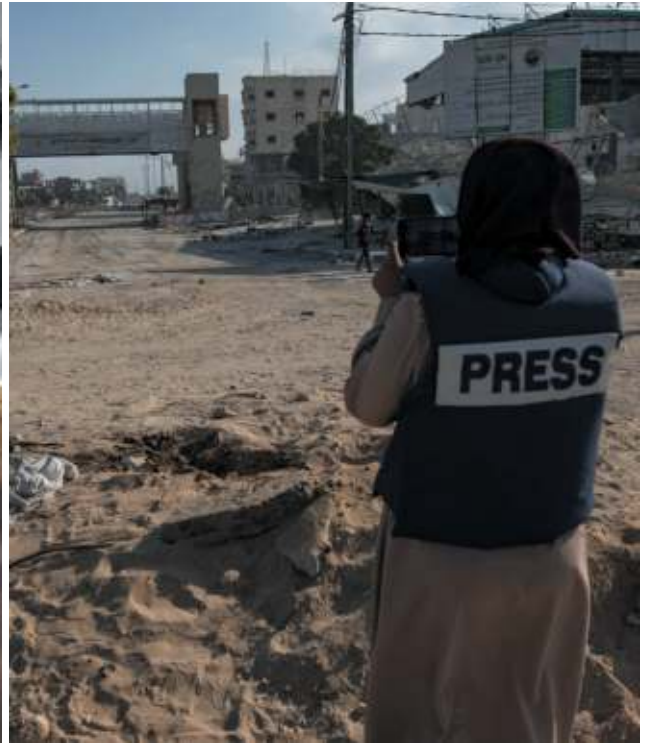
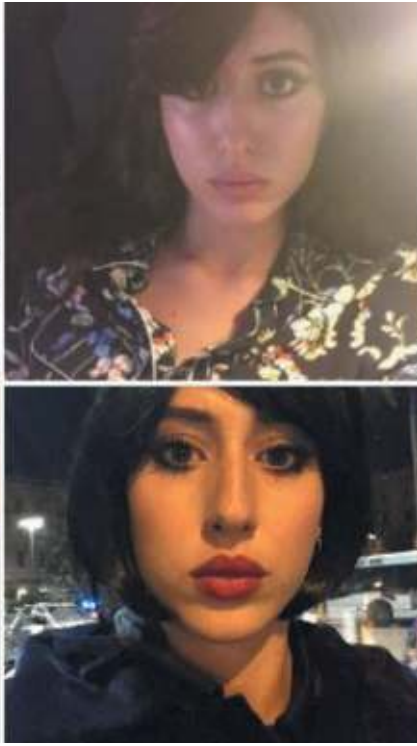
Lorenzo Attianese / ROMA

Battere qualsiasi strada per liberare Cecilia Sala è l'imperativo del governo fin dal suo arresto lo scorso 19 dicembre in Iran, dove da allora è detenuta nel carcere di Evin. E per questo qualsiasi ipotesi viene vagliata, compresa quella di uno scambio triangolare come già avvenuto in diversi altri casi: la liberazione di prigionieri iraniani in altri Paesi, che potrebbero rientrare a Teheran solo dopo la liberazione della reporter romana. Un'operazione che potrebbe riuscire però solo grazie all'intervento degli Stati Uniti. Intanto l'altro pri-

Gli Usa vogliono che l'uomo venga processato davanti a una propria Corte



Una combo con le foto di Cecilia Sala prese dal suo profilo social



Una giornalista sul fronte di guerra ANSA

gioniero coinvolto in questa vicenda, Mohammad Abedini Najafabadi - il cittadino iraniano bloccato il 16 dicembre scorso su ordine della giustizia americana all'aeroporto milanese di Malpensa - fa la sua prima mossa legale: nei primi giorni della prossima settimana il suo avvocato farà istanza per chiedere gli arresti domiciliari. Il tutto in attesa di nuovi sviluppi nella trattativa segreta che coinvolge Italia, Iran e Usa. Sembra quasi certo che l'arresto di Cecilia Sala (entrata nel Paese con un regolare visto giornalistico) rappresenti una sorta di ritorsione per la cattura italiana di Abedini e nonostante le richieste di Teheran per un suo rientro attraverso

so uno scambio con la reporter, questa opzione resta al momento bloccata.

IL PRESSING

Le accuse americane contro Abedini sono gravi (cospirazione e supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica): è forte l'esigenza americana di processare il 38enne davanti a una propria corte e Washington ha già consegnato alla Farnesina la documentazione con la richiesta di estradizione. I tempi per un suo trasferimento non sono brevi, ci vorrà almeno un mese, e di mezzo c'è anche la visita a Roma del presidente statunitense uscente Joe Biden, che incontrerà il Papa in Vaticano

Il rapporto di reporter senza frontiere

Nel 2024 imprigionati 553 giornalisti

In testa Cina, Myanmar e Bielorussia

Sono 553 gli operatori dell'informazione, dei quali 528 giornalisti, imprigionati nel mondo nel 2024: è il dato che emerge dall'ultimo rapporto di Reporter senza frontiere (Rsf). In testa la Cina con 115 casi, seguita da Myanmar con 70 e Bielorussia con 52. Quarta la Russia con 47 cronisti incarcerati, poi Israele con 46, il Vietnam con 39. In settima posizione, con 35 operatori dei media finiti dietro le sbar-

re, l'Iran dove si trova in isolamento a Evin, la nostra Cecilia Sala: 26 (20 uomini e 6 donne) risultano ancora in regime di detenzione, altri nove sono stati scarcerati nel corso dell'anno. L'organizzazione non governativa e no profit, consulente dell'Onu, monitora e denuncia gli attacchi alla libertà di informazione, insegnando nelle statistiche i casi di morte o incarcerazione legati all'attività giornalistica.

il 10 gennaio prossimo. Nulla è scontato in questa vicenda. Sul fermo di Abedini la Procura milanese ha acceso un faro avviando una indagine a modello 45, ossia senza ipotesi di reato e indagati. Un fascicolo, al momento, di natura conoscitiva e che riguarda le procedure, i tempi ravvicinati tra la emissione del mandato di arresto e il fermo dell'uomo avvenuto nel giro di meno di tre giorni: se il fermo fosse dichiarato illegittimo si compirebbe la strada dell'estradizione rendendo, di contro, più agevole quella diplomatica per una sorta di scambio con Sala. Sulla liberazione della giornalista si moltiplicano gli appelli e gli Stati Uniti chiedono all'Iran il

«rilascio immediato e incondizionato» di tutti i detenuti senza giusta causa, inclusa Cecilia Sala, secondo quanto afferma un portavoce del Dipartimento di Stato a La Repubblica. In queste ore è intervenuto anche il vice premier Matteo Salvini: «Spero nel ritorno a casa di Cecilia Sala e conto che possa tornare presto dalla sua famiglia», scrive sui social il ministro, mentre a Torino si è tenuto un sit-in organizzato dai radicali, per chiedere al governo di «intervenire con la massima urgenza» per la liberazione della giornalista detenuta. «L'ultima cosa da fare è stare in silenzio. Non siamo qui contro il governo italiano, ma gli chiediamo di fare l'impossibile». —

LA MOBILITAZIONE

«Si faccia l'impossibile»

Torino scende in piazza per la libertà di Cecilia

TORINO

Torino in piazza per Cecilia Sala. C'era qualche decina di persone alla manifestazione promossa, ieri mattina, da associazioni radicali e altre, davanti alla Prefettura del capoluogo piemontese, ma il sit-in ha avuto un'eco molto più ampia. E ha moltiplicato sul web i messaggi accanto all'hashtag #freeCeciliaSala e ad altri simili. Tra le frasi prevalenti nei commenti «il giornalismo non è un reato», anche se, accanto a tanta solidarietà, c'è chi ha rispolverato un post critico sui marò italiani incarcerati in India scritto da Cecilia Sala quando



Sit in per a liberazione di Sala

aveva 18 anni, nel 2013.

Tra i manifestanti di Torino - in prima fila gli esponenti di Europa Radicale - c'è chi ha chiesto al governo italiano di «fare l'impossibile» per ottene-

re la liberazione della giornalista detenuta nel carcere di Evin. «Oggi - spiega Europa Radicale - abbiamo manifestato per chiedere la liberazione di Cecilia Sala, detenuta dal 19 Dicembre per motivi, al momento, ignoti. Da 10 giorni una cittadina italiana, una giornalista italiana, è nelle mani del regime teocratico iraniano, liberticida, sanguinario. Manifestiamo per tutto il tempo necessario, per Cecilia Sala e per tutte le persone che si trovano detenute per motivi politici nelle carceri di Evin».

Il sit-in di Torino è stato promosso dalle associazioni radicali Marco Pannella, Adelaide Aglietta, da Europa Radicale, Italia Liberale e Popolare, + Europa Torino, hanno aderito studenti ed esponenti della campagna Donna Vita Libertà, dell'Associazione Liberi Russi. «Il governo italiano ha chiesto di non manifestare, noi disobbediamo», ha spiegato Igor Boni (Europa Radicale). —

L'IMPEGNO DELLA CASA BIANCA

Gli Stati Uniti chiedono il rilascio della reporter

«Detenzione ingiusta»

NEW YORK

Gli Stati Uniti chiedono all'Iran il rilascio «immediato e incondizionato dei prigionieri detenuti senza giusta causa», inclusa la giornalista Cecilia Sala. Teheran «sfortunatamente continua a detenere ingiustamente i cittadini di molti paesi, spesso per utilizzarli come leva politica. Non c'è giustificazione e dovrebbero essere rilasciati immediatamente», ha affermato un portavoce del Dipartimento di Stato con Repubblica. L'arresto di Sala, attualmente detenuta nella prigione di Evin, è avvenuto dopo il fer-



Un'immagine del Pentagono

mo dell'iraniano Mohammad Abedini Najafabadi in Italia lo scorso 16 dicembre su ordine della giustizia americana, che ha inviato alle autorità italiane la richiesta di

estradizione.

Gli Stati Uniti «sono in frequente contatto con alleati e partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti dall'Iran», ha assicurato il Dipartimento di Stato. Se non risolto prima, il caso Sala potrebbe essere uno dei temi che Joe Biden affronterà nel corso della sua visita a Roma dal 9 al 12 gennaio. Durante il viaggio, l'ultimo del presidente fuori dai confini americani prima dell'insediamento di Donald Trump, Biden incontrerà Papa Francesco, ma anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, che segue con costante attenzione la complessa vicenda di Sala e si tiene in stretto collegamento con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e con il sottosegretario Alfredo Mantovano, al fine di riportarla a casa. Mohammad Abedini Najafabadi è stato arrestato insieme a Mahdi Mohammad Sadeghi, fermato negli Stati Uniti. —

Il caso Sala

Il portavoce di Amnesty International Italia parla dell'arresto della reporter: «Quel carcere è simbolo della repressione»

Noury: «Usata come un ostaggio da uno Stato che siede all'Onu»

L'INTERVISTA

Annalisa Girardi / PADOVA

Il carcere di Evin, dove si trova Cecilia Sala «è il simbolo della repressione di ogni forma di dissenso in Iran». Per Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, ci potrebbero essere varie ragioni dietro l'arresto della giornalista. Potrebbe essere stata fermata per il suo lavoro, per i suoi articoli e i suoi podcast. Oppure il suo caso potrebbe essere collegato a quello di Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano arrestato a Malpensa. In ogni caso, per Noury, le relazioni con l'Iran non potranno più essere le stesse.

Cosa ci può dire del carcere di Evin?

«È un carcere in funzione ormai da decenni. I leader dei movimenti per i diritti umani, giornalisti, avvocati, Nobel per la pace, tutta la classe intellettuale di opposizione del Paese finisce lì. È una prigione enorme, divisa in blocchi. Da quello che sappiamo Cecilia Sala si troverebbe in isolamento. Questo le impedisce di avere quella risorsa elementare che c'è in prigione, cioè la solidarietà delle altre detenute. Ci dicono che sarebbe in condizioni buone, ma quella è una prigione in cui l'espressione "condizioni buone" lascia il tempo che trova».

Si è fatto qualche idea su quello che è accaduto e cosa potrebbe succedere?

«Mi sono fatto varie idee, in questo momento nessuna prevale sulle altre. La prima è che Cecilia Sala sia stata punita per la sua attività di giornalista, per i suoi podcast e le sue corrispondenze, per aver raccontato la storia di tante donne, che sono le vittime designate del governo iraniano, tanto che le attiviste parlano di apar-



La giornalista Cecilia Sala, arrestata in Iran lo scorso 19 dicembre

«Sala potrebbe essere stata fermata per il suo lavoro. Oppure Teheran potrebbe aver deciso di usarla per ottenere altro»

theid di genere nel Paese. Però sarebbe il primo caso dalla rivolta "Donna, vita, libertà" in cui un giornalista straniero finisce in carcere. Quindi potrebbe essere che ci sia qualche altra ipotesi in campo: non dimentichiamoci che oltre a essere una prigione per i giornalisti - Sala dovrebbe essere la numero 42 in carcere, gli altri 41 sono giornalisti iraniani - l'Iran è anche uno Stato che ha l'abitudine, un po' similmente a un'impresa criminale, di prendere cittadini occidentali, o con doppio passaporto, arre-

starli con accuse pretestuose e tenerli in ostaggio in cambio di qualcosa».

Ad esempio?

«In questa situazione molto incerta ci sono tre date che dobbiamo considerare. Il 16 dicembre è il giorno in cui viene arrestato a Malpensa un collaboratore dei Guardiani della Rivoluzione. È un cittadino iraniano residente in Svizzera, che gli Stati Uniti chiedono di estradare in quanto avrebbe fornito sostegno materiale per un attentato contro militari USA in Giordania. Il 17 dicembre sui social la diaspora iraniana mette in guardia cittadini italiani o irano-italiani dall'andare nel Paese, parlando del rischio di ritorsioni. Il 19 dicembre viene arrestata Cecilia Sala. Può essere quindi che sia stata arrestata non in quanto giornalista, ma in quanto cittadina occidentale».

Parlando delle ipotesi in

RICCARDO NOURY
PORTAVOCE DI AMNESTY
INTERNATIONAL ITALIA

«Il silenzio è lecito, qui però non abbiamo a che fare con una banda criminale ma con un membro delle Nazioni Unite»

campo le autorità italiane hanno però chiesto di mantenere discrezione, in quanto ci sono iniziative diplomatiche in corso. Come si fa coincidere questa esigenza con, dall'altra parte, un interesse pubblico fortissimo per la vicenda?

«È lecito che nel momento in cui viene arrestato un connazionale le autorità italiane utilizzino forme non pubbliche di contatto per cercare una soluzione positiva rapidamente. Dopodiché, questo modus operandi è durato otto giorni. Evidentemente quella forma di negoziato assolutamente riservata non stava dando risultati. Ora c'è di nuovo un invito a tenere un basso profilo. Se questo arriva dai familiari, dai direttori degli organi di informazione per cui Sala lavora, allora va seguito. Se è la tradizionale forma, un po' rituale, dei governi che dicono di volerli pen-

CHI È

Da oltre vent'anni lavora per la difesa dei diritti umani

Riccardo Noury è da oltre vent'anni il portavoce della sezione italiana di Amnesty International, organizzazione non governativa attiva a livello globale che lavora per la difesa dei diritti umani. Ogni anno Amnesty stila un rapporto sullo stato di salute delle libertà e dei diritti umani nel mondo: nella sua ultima edizione ha denunciato come le autorità iraniane abbiano soffocato ulteriormente le libertà di espressione, intensificando inoltre l'azione repressiva sulle donne. Per la Ong «migliaia di persone sono state sottoposte a interrogatori, detenzioni arbitrarie, procedimenti giudiziari ingiusti e carcerazioni per avere esercitato pacificamente i loro diritti umani». Le autorità iraniane sono accusate di censurare i media e bloccare l'accesso ai social, erodendo la libertà di espressione.

sare loro perché la mobilitazione è controproducente, il discorso è diverso: perché se questo fosse vero probabilmente Patrick Zaki sarebbe ancora in un carcere egiziano, forse Amnesty International non sarebbe mai nata e il mondo sarebbe pieno di gente che i governi non riescono a liberare perché non hanno alle spalle un'opinione pubblica che fremere.

La società civile può fare la sua parte, quindi...

«Storicamente è stato dimostrato di sì. Ci sono state, proprio in Iran, delle scarcerazio-

ni di detenuti e delle condanne a morte - in quel disastro che è la pena di morte in Iran, perché siamo arrivati sotto Natale a 950 impiccagioni quest'anno - che sono state commutate. La mobilitazione dell'opinione pubblica serve a non far dimenticare le cause e a spronare i governi ad agire. E poi un'ultima osservazione».

Cioè?

«La riservatezza serve quando si ha a che fare con una banda criminale che rapisce una persona. Ricordiamo tutti il caso di Silvia Romano: lì fu imposto il silenzio e quella strategia è stata vincente. Ma quello è il caso di una persona rapita da una banda di sequestratori. Qui c'è uno Stato che ha la sua diplomazia, che ha relazioni con il resto del mondo - sebbene molto tese - e che sta nelle Nazioni Unite. Non si può equiparare l'Iran a un'impresa criminale. Oppure, si sta cercando di dare un messaggio diverso. Cioè che questa non sia una situazione normale, ma che siamo di fronte - e questo lo sostengo anche io con Amnesty - a uno Stato che usa cittadini stranieri come ostaggi».

Secondo lei come peserà questo caso nelle future relazioni tra Occidente e Iran?

«Nulla può andare come prima. Nel 2022 hanno sequestrato una nostra connazionale tenendola 40 giorni a Evin, nel 2024 hanno sequestrato un'altra connazionale, una giornalista - sperando che passino meno di 40 giorni per il suo rilascio - ed è chiaro che nulla potrà andare come prima, anche se noi siamo abituati a fare andare tutto esattamente come andava prima, basti pensare alle meravigliose relazioni con l'Egitto. Il governo però non può rimanere indifferente se una sua cittadina viene arrestata per il fatto di essere italiana o per il fatto di essere giornalista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCRITTRICE

Nafisi: «Il regime iraniano vuole nascondere la verità»

ROMA

L'arresto di Cecilia Sala «crea in me un grande senso di ottimismo», dice preoccupata Azar Nafisi, la scrittrice iraniana di "Leggere Lolita a Teheran", bestseller mondiale del 2007 (edito in Italia da Adelphi), da poco approdato al cinema con il film di Eran Riklis, in concorso all'ultima Festa di Roma. Dal 1997 vive negli Stati Uniti, dove ha inse-

gnato letteratura inglese alla John Hopkins University di Washington, ma resta un'osservatrice attenta delle dinamiche del suo paese di origine.

«Il regime iraniano cattura ostaggi stranieri solo per ottenere qualcosa in cambio», riflette Nafisi, nata a Teheran 69 anni fa, che fino all'ultimo Leggere pericolosamente (Adelphi) ha composto con le sue opere una sorta di autobio-

grafia che gravita intorno al potere dei libri. Al momento contro la giornalista italiana non sono state formalizzate accuse: «Se la repubblica islamica avesse avuto capi di imputazione, li avrebbe annunciati: si tratta di una condotta illegale anche dal punto di vista delle leggi dello Stato. È sicuramente una forma di censura», avverte la scrittrice, convinta che «prima o poi, ragionevolmente, inventeran-



Azar Nafisi, la scrittrice iraniana di "Leggere Lolita a Teheran"

no un'accusa e istruiranno un processo. Di solito, i giornalisti sono accusati di essere delle spie, ma dobbiamo aspettare le prossime mosse».

Nafisi non esclude che l'arresto di Cecilia Sala possa essere in qualche modo legato a quello di Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano

no bloccato il 16 dicembre scorso su ordine della giustizia americana all'aeroporto milanese di Malpensa, «ma non dimentichiamo - sottolineo - che Cecilia è una donna, è una giornalista e dice la verità e per il regime raccontare i fatti è un problema. Le condotte estreme e repressive non sono espressamente previste dalla legge islamica, perciò il governo non vuole che vengano raccontate. E questo è sintomo di debolezza, non di forza». La gente iraniana, invece, «è forte: come Martin Luther King e come Mandela porterà avanti la sua rivoluzione senza incitare mai alla violenza. Il problema non è diventare anti-religiosi, ma combattere l'autocrazia e la teocrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIAGURA NELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI MUAN

Un Boeing si schianta in Corea del Sud I morti sono 179, due persone si salvano

Il velivolo era partito dalla Thailandia ed è esploso subito dopo essere atterrato, in seguito all'impatto con un muretto

Gaetana D'Amico / ROMA

Un Boeing della Jeju Air, che trasportava 181 persone dalla Thailandia alla Corea del Sud, si è schiantato al momento dell'atterraggio nell'aeroporto internazionale di Muan contro una barriera e ha preso fuoco: tutti morti i 181 passeggeri a bordo tranne 2 assistenti di volo estratti dai rottami ancora vivi. Tra le ipotesi delle autorità come causa dell'incidente - il peggior disastro aereo mai avvenuto nel Paese già scosso da una profonda crisi politica - l'impatto con uno stormo di uccelli. I filmati in rete mostrano l'aereo atterrare sulla pancia, cioè senza i carrelli aperti, sbandare, uscire di pista con il fumo che usciva dai motori per finire poi la sua corsa contro un muro ed esplodere. L'impatto contro la barriera ha scaraventato i passeggeri fuori dal Boeing e lo ha distrutto quasi completamente: solo la coda è rimasta riconoscibile tra i rottami. I soccorritori sono riusciti a estrarre quasi subito vivi gli assistenti di volo, un uomo e una donna, che sedevano nella parte posteriore dell'aereo. Da quel momento, è iniziata una lenta conta dei morti fino al bilancio definitivo di 179 vittime, (tra cui 2 cittadini thailandesi e 4 membri dell'equipaggio) «di cui 65 sono stati identificati», affermano le autorità, precisando che è iniziato il riconoscimento degli altri morti attraverso i prelievi del Dna.

PARENTI

Nel terminal di Muan, i parenti in lacrime si stringevano nel dolore in attesa di informazioni, mentre sugli schermi dello scalo che indicano le partenze e gli arrivi, comparivano i nomi, le date di nascita e le nazionalità delle vittime. I soccorsi stanno esaminando varie possibilità sulle cause dell'incidente, tra cui quella che l'aereo fosse stato vittima di un «bird strike» (impatto con uno stormo di uccelli) che ha dan-

neggiato i sistema dei carrelli dell'aereo, in difficoltà per le condizioni meteo sfavorevoli. Le 2 scatole nere sono state recuperate: si tratta del registratore dei dati di volo e quello vocale della cabina di pilotaggio. Secondo una prima ricostruzione, la torre di controllo ha lanciato l'allarme per uno stormo di uccelli appena 6' prima che il Boeing si schiantasse. L'allarme è scattato alle 8,57 di ieri, il pilota ha lanciato il mayday alle 8,58 tentando di atterrare alle 9, ma si è schiantato alle 9,03, mentre toccava terra senza il carrello.

Una delle possibili cause l'impatto con uno stormo di uccelli. Il cordoglio del Papa

«Durante il tentativo di atterraggio sulla pista n.1, la torre di controllo ha emesso un avviso di impatto con gli uccelli e il pilota ha lanciato il may day poco dopo», hanno affermato i funzionari dei Trasporti.

PISTA

A quel punto, è stata concessa l'autorizzazione all'atterraggio nella direzione opposta sulla pista, dopodiché il pilota ha tentato di toccare terra fino a quando non ha superato la pista e si è scontrato con un muro di recinzione. Nella conferenza stampa, Kim E-base, l'ad della Jeju Air, una delle più grandi compagnie aeree low-cost sudcoreane, e altri dirigenti, si sono inchinati in segno di scuse mentre da più parti sono giunti messaggi di cordoglio. La presidente della Commissione Europea, Von der Leyen, ha fatto le condoglianze ed espresso la solidarietà dell'Ue alle famiglie delle vittime e alla Corea del Sud. «Il pensiero va alle famiglie in lutto a seguito del drammatico incidente aereo. Mi unisco in preghiera per i superstiti e i morti», ha detto il Papa all'Angelus. —



I vigili del fuoco lavorano sui rottami dell'aereo ANSA

LA GUERRA IN UCRAINA E LE POSSIBILI SOLUZIONI

Il Cremlino ora tira il freno Non convince il piano Trump

Il ministro Lavrov, però, non chiude definitivamente. «Siamo pronti a schierare i nostri missili sia a corto che a medio raggio» La situazione è in evoluzione

ROMA

Alle porte di un anno 2025 che tutti auspicano di pace per il conflitto in Ucraina, la strada si fa sempre più insalita per una soluzione negoziata del conflitto. A Mosca non vanno a genio le proposte di Donald Trump per mettere fine alle ostilità.

«A giudicare dalle numerose fughe di notizie e dall'intervista rilasciata dallo stesso Trump a Time il 12 dicembre, sta parlando di congelare le ostilità lungo la linea di scontro e di trasferire agli europei ulteriore responsabilità», ha dichiarato il ministro degli Esteri, Lavrov in un'intervista concessa all'agenzia Tass che cita, tra le proposte del tycoon, l'idea di rinviare l'adesione dell'Ucraina alla Nato per 20 anni e di dispiegare un contingente di forze di pace dell'Ue e del Regno Unito.

Lavrov non ha chiuso del tutto. Osservando semplicemente che Mosca per ora non ha ricevuto alcun segnale ufficiale dagli Usa in merito ad una soluzione sull'Ucraina. Fino al 20 gennaio, data dell'insediamento, «Trump ha lo status di presidente eletto, e tutta la politica su tutti i fronti è determinata dal presidente in carica e dalla sua amministrazione».

E finora, solo quest'ultima è autorizzata a impegnarsi con la Russia per conto degli Usa, come ci viene regolarmente comu-

nicato. Questo accade di tanto in tanto, ma in tali contatti non si parla di trattative con l'Ucraina», ha spiegato il capo della diplomazia russa. Lavrov ha spiegato come Mosca sia pronta a schierare missili a corto e medio raggio. Con un'accusa agli Usa di aver fatto lo stesso in varie regioni del mondo, «ignorando con arroganza gli avvertimenti» di Russia e Cina. «Stiamo valutando la situazione sulla base di un'analisi delle azioni destabilizzanti di Usa e Nato e dell'evoluzione delle minacce che ne derivano», ha detto Lavrov. «È chiaro che la nostra moratoria sullo spiegamento di missili a corto e medio raggio non è più praticabile, e dovrà essere abbandonata». Mosca - ha poi aggiunto - ha dimostrato la sua «determinazione nell'attuazione delle misure compensative». —

È mancata all'affetto dei suoi cari

Umberta Sestan ved. Colavito

Lo annunciano il figlio, la nuora ed i nipoti.
La saluteremo martedì 7 gennaio dalle ore 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 30 dicembre 2024



Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Isola, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (TS) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia



È morto a 100 anni l'ex presidente Usa e Nobel per la pace

Addio a Jimmy Carter

Jimmy Carter, il 39esimo presidente americano, è morto a 100 anni nella sua casa in Georgia. Alla Casa Bianca il democratico Carter arrivò nel 1976. Nel 1978 riuscì nella missione impossibile di un accordo tra Egitto e Israele, per questo fu insignito del premio Nobel per la pace nel 2002.

NON C'È PACE NELLA STRISCIA DI GAZA

Altro ospedale colpito Bimba morta di freddo

Ancora un ospedale nella Striscia di Gaza trasformato, secondo Israele, in un centro di comando di Hamas ed entrato nel mirino dell'esercito. Anzi 2. Dopo aver arrestato negli ultimi giorni centinaia di persone all'ospedale Kamal Adwan nel nord della Striscia, nelle ultime ore le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno prima colpito l'ospedale al-Ahli a Gaza City e poi l'al-Wafaa, nella parte occi-

dentale della città, provocando in quest'ultimo caso la morte di almeno 7 persone e il ferimento di diverse altre, secondo quanto reso noto dalla locale Protezione civile. Allo stesso tempo, nel 450/o giorno di guerra il freddo ha causato nella Striscia un'ennesima morte in culla, uccidendo un neonato, Juma al-Batran, di appena 20 giorni, e segnando il quinto decesso del genere a Gaza in una settimana. —

La vacanza in Egitto finita in tragedia: la procura di Qusair ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze

Attaccati da uno squalo nel Mar Rosso Muore un turista italiano, l'altro è ferito

IL CASO

Stefano Intreccialagli / ROMA

Doveva essere una vacanza per chiudere il 2024 tra le spiagge paradisiache e la barriera corallina di Marsa Alam, sul Mar Rosso. In un attimo, si è trasformata in una tragedia per l'attacco di uno squalo che ha spezzato la vita di Gianluca Di Gioia, 48enne romano residente in Francia, e ha ferito in modo non grave Peppino Fappani, 69enne della provincia di Cremona, intervenuto per soccorrere l'amico dalla furia dell'animale.

APERTA UN'INCHIESTA

I due italiani sono stati attaccati la mattina di domenica «in acque profonde al di fuori della zona di balneazione», ha riferito il ministero dell'Ambiente egiziano. Nessun dettaglio invece sulla dinamica della tragedia, sulla quale la procura di Qusair ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze e alla quale lavorerà anche una com-



Un'immagine del Mar Rosso nella zona a sud di Marsa Alam e nel riquadro Gianluca Di Gioia

missione urgente formata dal ministero dell'Ambiente, per il coordinamento e la cooperazione con il governatorato del Mar Rosso e gli altri enti competenti. Nel frattempo, il tratto di mare dove è avvenuta la disgrazia resterà

chiuso alla balneazione per due giorni. Dopo l'attacco, il corpo di Gianluca Di Gioia è stato trasportato all'ospedale di Port Ghalib insieme a Fappani. L'Ambasciata d'Italia al Cairo ha fatto sapere che sta prestando assistenza

consolare sia alla famiglia del 48enne deceduto sia al connazionale ferito.

LA VITTIMA

Di Gioia, classe 1976, si era laureato nel 1995 in Economia e Commercio alla Sa-

pienza di Roma, aveva lavorato presso il centro di ricerca dell'European Commission ed era impegnato dal 2012 all'European External Action Service - Eeas, ovvero il servizio diplomatico dell'Unione europea. Sui suoi profili social, tante le foto di lui in giro per il mondo, spesso in luoghi di mare, alternate alle immagini con la moglie di origine francese con cui era sposato dal 2013. Fappani, odontotecnico di Soncino, in provincia di Cremona, era amico da diverso tempo di Di Gioia. E secondo le prime informazioni, è rimasto ferito dopo essere intervenuto per aiutare l'amico. Gli attacchi di squali sono eventi abbastanza rari lungo le coste egiziane del Mar Rosso: tra gli ultimi episodi, la morte a Hurghada di un russo nel giugno dell'anno scorso e di due turisti nel 2022, un'austriaca e una britannica. Sempre nel Mar Rosso, un giovane ucraino aveva perso un braccio nel 2020 e la stessa sorte era toccata a una donna egiziana nel settembre dell'anno scorso a Dahab, sulla costa del Sinai. —

AVEVA DIFESO LA FIGLIA

Omicidio a Bergamo In cella lo zio del fidanzato

BERGAMO

Si è presentato dalla famiglia del fidanzato di una delle sue tre figlie per difenderla dai maltrattamenti subiti dal fidanzato, per cui lei il giorno prima aveva anche presentato un esposto. Ma è stato ucciso a colpi di pistola dallo zio del ragazzo. È questo il contesto in cui, nel primo pomeriggio di ieri a Pontirolo Nuovo, nella Bassa bergamasca, si è consumato l'omicidio di Roberto Guerrisi, calabrese di 42 anni, di professione operaio che abitava da tempo a Bolognate, paese confinante con Pontirolo Nuovo. Ieri, dopo una lunga serie di interrogatori, i carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di omicidio volontario il cinquantottenne calabrese Rocco Modaffari, incensurato e residente vicino al capannone dell'attività di famiglia, la Db Car di Domenico Bonfiglio. Sarebbe stato lui a esplodere due colpi di pistola all'indirizzo di Guerrisi, al culmine della lite cui avrebbero preso parte sei o sette persone, appartenenti alle due famiglie. —

Nuovo
Autorevole
Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

Enologia, le nuove tendenze

IL PROCEDIMENTO

Due tecniche



Per produrre il vino dealcolato si parte dal classico vino, che può essere sottoposto a due diversi processi: la distillazione sottovuoto e l'osmosi inversa. La distillazione sottovuoto è un processo che si compone di due fasi. Il vino viene messo in una colonna di distillazione a una temperatura di 30 gradi per estrarre i composti volatili, poi questo procedimento viene ripetuto per rimuovere anche l'alcol. Per evitare di far evaporare anche i composti aromatici, che conferiscono le varie fragranze, si può utilizzare una centrifuga che li rimuove prima della distillazione e successivamente li reintegra. L'osmosi inversa, invece, permette di togliere l'alcol facendo passare il vino attraverso una membrana. Anche in questo caso i composti aromatici vengono filtrati prima di rimuovere l'alcol e poi reintegrati dopo la distillazione. In entrambi i procedimenti è prevista un'aggiunta finale di zuccheri e componenti acidi per ottenere una sensazione avvolgente al palato, come quella che l'alcol dà al vino. La rimozione dell'alcol consente comunque di mantenere la maggior parte dei componenti fenolici.

Vini no alcol

Una svolta che divide

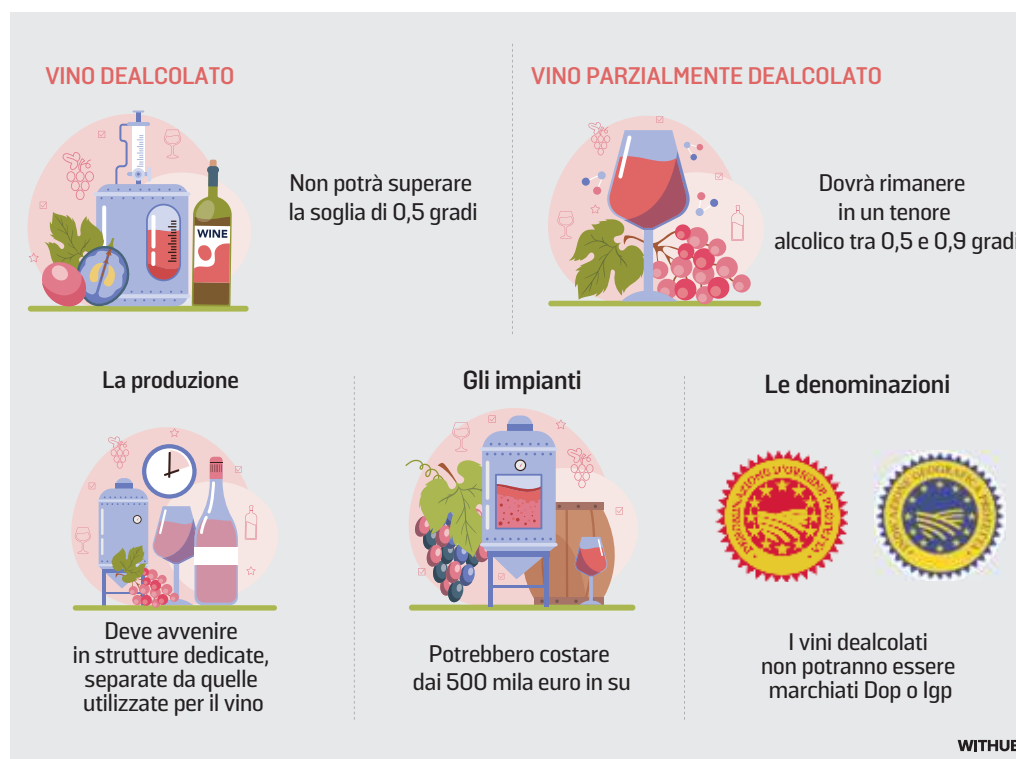
Divieto di superare 0,5 gradi. L'ideale per i Paesi arabi
Una spinta dalle sanzioni del nuovo Codice della strada

Maurizio Cescon

Le bozze del decreto, approvate di recente dalla conferenza Stato-Regioni, sono all'esame di produttori, enologi, direttori di cantine sociali, presidenti di consorzi e cooperative. Numerosi sono ancora i dettagli da chiarire, ma una cosa è certa: si parte con la produzione di vini dealcolati italiani. Il ministero dell'Agricoltura, infatti, ha autorizzato questo tipo di vino, che sarà commercializzato nel nostro Paese in tempi brevi.

IL LIMITE DI GRADI

Il principale risultato di un lungo confronto tra funzionari del Ministero e associazioni di vignaioli, è la possibilità di chiamare "vino" anche una bevanda con un tenore alcolico inferiore a 8,5 gradi, cosa non possibile finora. Per la precisione il vino dealcolato non potrà superare la soglia di 0,5 gradi, mentre il vino parzialmente dealcolato dovrà rimanere in un tenore alcolico tra 0,5 e 0,9 gradi e sarà obbligatorio esplicitare in etichetta la gradazione esatta. Ma questa rivoluzione quale impatto potrà avere



nel Nord Est, terra di bianchi e rossi nobili, l'Amarone su tutti, di spumanti famosi nel mondo, come il Prosecco, di territori, quali il Collio goriziano, la Valpolicella, o i Colli orientali del Friuli, dove le cantine realizzano uvaggi tra i più presti-

giosi e raffinati? Per il momento i produttori non hanno ancora scelto che strada percorrere. Pare più probabile che, ad approfittare della norma di legge e a cavalcare le tendenze, diventate vere e proprie mode soprattutto all'estero, possano es-

sere le grandi cantine, le cooperative che nelle pianure venete e friulane coltivano migliaia di ettari di vigneti e che quindi, hanno la possibilità di lavorare tonnellate di uve e destinare parte di esse ai dealcolati. Oppure i gruppi privati più impor-

tanti e strutturati, desiderosi di aggiungere un'ulteriore opportunità al ventaglio dei loro prodotti. Nei territori dove invece dominano Doc e Docg sarà quasi impossibile che qualche "visionario" possa azzardarsi a percorrere la via dei dealcolati.

INVESTIMENTI E STRUTTURE

C'è un paletto importante che potrebbe scoraggiare più di qualcuno, soprattutto piccole realtà, a buttarsi nel business dei dealcolati. I pochi produttori italiani che finora avevano proposto vini dealcolati erano stati costretti a portare il vino all'estero per rimuovere l'alcol, mentre ora grazie al decreto potranno farlo in Italia. La produzione però deve avvenire in strutture dedicate, separate da quelle utilizzate per il vino. Ciò significa che bisogna trovare i locali adatti, quantomeno affittarli o acquistarli. Inoltre l'impianto di dealcolazione potrebbe costare dai 500, 600 mila euro in su. Investimenti importanti, che non tutti potrebbero essere in grado di sostenere, soprattutto in tempi in cui il business del vino risulta in contrazione o

L'IMPRENDITRICE

La pioniera Rossana Bettini Illy: «Si possono mantenere gli aromi»

Il suo Mazzalua, lo spumante analcolico ottenuto dall'aceto naturale, «è piaciuto al di là delle più rosee aspettative», dice l'imprenditrice triestina Rossana Bettini Illy, «tanto che ci hanno voluto alla cena di gala di apertura del Merano Wine Festival, una delle manifestazioni più importanti e prestigiose del settore enologico. Oltre 400 opinion leader, in quell'occasione, hanno dato un parere positivo».

Bettini è dunque una pioniera dell'alcol zero, visto il progetto che ha avviato con i suoi soci tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Ma sui vini dealcolati frena. «Nutro un po' di perplessità rispetto a tutto ciò che viene "tolto" - os-



ROSSANA BETTINI
IMPRENDITRICE TRIESTINA
HA LANCIATO LO SPUMANTE ALCOL FREE

serva l'imprenditrice, che è anche insegnante di *sommellerie*. Infatti la procedura per dealcolare prevede l'estrazione, la sottrazione dell'alcol, fino a percentuali prossime allo zero. Ma se quel prodotto dobbiamo giudicarlo come un vino, oggettivamente, si tratta di un bianco, di un rosso oppure di uno spumante che rimangono sotto un punteggiamento accettabile in termini di complessità, di consistenza. Dal punto di vista del giudizio riguardante il procedimento, la dealcolazione richiede del tempo, tutto sommato questo processo presuppone una lavorazione in una cantina o in un laboratorio, anche se in questo caso non c'entra la chimica».

Rossana Bettini crede comunque che questa tipologia di bevande possa avere una prospettiva in un mercato sempre più dinamico, che cambia in continuazione e che punta a intercettare i gusti delle nuove generazioni. «Questi vini a mio avviso hanno futuro - spiega - : oggi tutto quello che è sostenibile funziona, soprattutto per i giovani. Non trascuriamo un dettaglio importante: gli aromi, nei vini dealcolati, possono essere mantenuti, quindi magari si riesce a compensare l'eliminazione dell'alcol. I dealcolati potrebbero entrare anche nel novero delle bevande per chi è tradizionalmente legato al vino, per esempio in alcune occasioni, come l'aperi-



IL MAZZALUA
LE BOLLICINE SENZA ALCOL
OTTENUTE DALL'ACETO NATURALE

tivo preserale. Nella mixologia il dealcolato può funzionare, può essere occasione di convivialità. Ma certamente non riuscirebbe a sostenere l'accompagnamento a un pasto completo, a un filetto di carne, a un piatto robusto. Per quanto riguarda i mercati, direi che Stati Uniti e Nord

Enologia, le nuove tendenze



quantomeno in stagnazione, eccetto il Prosecco e qualche altro bianco fresco. L'etichetta, poi, deve avere una chiara indicazione con la dicitura "dealcolato" o "parzialmente dealcolato". In questo modo, sostiene il ministero, le aziende potranno competere sul mercato di questa categoria di vini senza far venir meno la tutela del comparto vinicolo italiano.

NIENTE DOP O IGP

Un altro ostacolo che potrebbe rivelarsi arduo da superare è l'impossibilità di marchiare Dop (Denominazione di origine protetta) o Igp (Indicazione geografica tipica) i vini dealcolati. Le Denominazioni di origine controllata e garantita sono da sempre sinonimo di qualità e il consumatore se dovesse trovarsi davanti una bottiglia di semplice "vino da tavola" seppur dealcolato come potrebbe reagire? Le due certificazioni vengono attribuite dall'Ue a prodotti agricoli e alimentari considerati di alta qualità e fortemente legati al territorio.

MERCATO IN ASCESA E PAESI ARABI

Il mercato dei dealcolati è in forte ascesa. Negli Stati Uniti,

BOTTIGLIE SENZA ALCOL
VINI CON GRADAZIONE ZERO
IN VENDITA ALL'ESTERO

Sarà obbligatorio indicare nell'etichetta l'esatta gradazione del prodotto che non potrà essere marchiato Dop o Igp

Secondo una ricerca il 35 per cento dei consumatori è interessato a testare bevande a basso contenuto alcolico

già oggi, secondo Paolo Castelletti, segretario generale dell'Uiv (Unione italiana vini), vale almeno un miliardo di dollari e le prospettive di crescita sono a doppia cifra. Un secondo sbocco estero, per i dealcolati, potrebbero essere i Paesi

si arabi e musulmani dove, per motivi religiosi, è vietato bere alcolici. La soglia attuale affinché una bevanda possa avere semaforo verde, è di 0,02% di alcol, ma non è escluso che, in futuro, possano esserci delle deroghe. Nel nostro Paese, infine, secondo una recente statistica, il 35% dei consumatori è interessato a "testare" bevande dealcolate.

GLI EFFETTI SU CHI GUIDA

Naturalmente i vini dealcolati hanno un vantaggio non indifferente rispetto ai loro cugini "alcolici": potranno essere bevuti da chi poi ha la necessità di mettersi alla guida, senza ansie o timori per un eventuale controllo. Dal Capodanno 2026 dunque potranno alzare calici di vino dealcolato gli astemi, le donne incinte, gli sportivi professionisti, gli autisti e i conducenti di mezzi pubblici, chi insomma il vino non lo beveva o non poteva berlo. Ma anche i tanti che stanno sperimentando autoregolamentazioni nel bere a tavola a causa del nuovo Codice della strada. Una svolta epocale, dunque, che riguarda tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il nostro spumante è piaciuto al di là delle più rosee aspettative, era anche alla cena del Merano Wine Festival»

Europa sono sicuramente più ricettivi per questo tipo di bevande. Gli Usa sono aperti alle nuove tendenze e quindi ben disposti. Negli Stati Uniti la moda ormai ha preso piede, tanto che da qui al 2030 ci si attende una crescita annua del 7,9% delle vendite sui volumi complessivi. Stiamo par-

lando, naturalmente, di milioni di bottiglie, vista la vastità di quel mercato. In qualche Paese del Nord Europa, infine, ci sono problemi di eccessivo consumo di alcol, quindi i dealcolati potrebbero aiutare». —

M.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE DI POLITICA E IMPRENDITORIA

La Regione tiepida: «Impatto limitato nei nostri territori»

L'assessore Zannier: «Prodotti fuori dai disciplinari»
Polegato (Colli Orientali): «Non snaturiamo la storia»

Più apertura in Veneto, mentre in Friuli Venezia Giulia permangono prudenza e tutela della tradizione. Sui vini dealcolati, comunque, si sta già discutendo.

«Parliamo di vini in ogni caso fuori dai Disciplinari attuali - dice l'assessore della Regione Fvg Stefano Zannier - . Abbiamo la stragrande maggioranza di vini Dop e Igp. Qua saranno in pochi a fare i dealcolati, potrebbero tentare grandi privati o le cooperative. Bisogna fare volumi per giustificare gli investimenti. Vedo un impatto limitato a livello regionale, i vini di livello superiore resteranno tali, non li toccherà nessuno. Se c'è uno spazio commerciale, saranno i produttori a scegliere cosa è meglio fare. Sono vini che non potranno mantenere la Denominazione di origine, né la Igp. Ridurre le gradazioni, come stanno tentando di fare nella Doc Prosecco, è un conto, portare l'alcol quasi a zero è un altro».

«È una bella opportunità quella del vino dealcolato - spiega invece l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Federico Caner - . Il mercato sta cambiando, i giovani ad esempio vogliono vini con gradazione alcolica inferiore. E poi c'è la possibilità di aprirsi a nuovi Paesi. La produzione non ne risente, l'uva con cui si produrranno i vini dealcolati è comunque quella nostrana, su cui c'è una lavorazione in un momento successivo. Le produzioni tipiche sono tutelate, poi, anche se non è detto che un domani non si possa intervenire anche su questo. Potrebbe anche convenire agli stessi Consorzi».

Perplessità nei *terroir* più prestigiosi del Friuli. «Da produttore dei Colli orientali questa opportunità non tocca le nostre corde, facciamo vini non succhi di frutta - osserva Riccardo Polegato titolare de "La Viarte" di Prepotto - . È impensabile produrre i dealcolati qua in collina, il *core business* sarà sempre il vino, non vogliamo snaturare il processo evolutivo di una bevanda che ha millenni di storia. Le cantine sociali di pianura che seguono di più la moda potrebbero aprire al dealcolato, ma sui Colli orientali non cre-



Federico Caner



Stefano Zannier



Rodolfo Rizzi



Riccardo Polegato

Il Veneto è più possibilista
Per il titolare dell'Agricoltura Caner «è una bella opportunità»

do che si seguirà tale strada. Poi magari un domani cambiano le cose, ma in collina è impensabile. Da giovane consumatore (Polegato ha 28 anni) preferisco bere un solo buon bicchiere piuttosto che andare a cercare un prodotto dealcolato. All'estero potrebbero invece avvicinarsi un po' di consumatori che non hanno cultura riguardo il vino, cominciando dai dealcolati».

«Produciamo già all'incirca 400 mila bottiglie di vini alcol free, che non si possono chiamare vini per la legge italiana - afferma Sandro Bottega, produttore trevigiano - . Il nuovo decreto permette di produrre vini dealcolati, non sarà un percorso facile, si potranno fare solo in stabilimenti dedicati, servono ulteriori investimenti prima di andare avanti con il progetto, l'impianto costa più di 600 mila euro, escluso l'immobile. La norma ha ancora dei punti da chiarire, non sappiamo se potremo etichettarli con il Made in Ita-

ly, mentre per ora il nome del vitigno da cui derivano i dealcolati, per esempio Pinot grigio o Merlot, non si potrà utilizzare. Noi esportiamo il 99% di prodotti alcol free, vengono graditi dove c'è un consumo elevato di alcolici. Se la tecnologia ci permetterà di ottenere prodotti di alta qualità, noi abbiamo 4 enologi dedicati alla ricerca e allo sviluppo, quel giorno il mercato si aprirà anche per le certificazioni nei Paesi musulmani. Se si deve guidare andrebbe bene, sono d'accordo ai vini senz'alcol, a patto che siano di qualità. La tecnologia italiana è la più avanzata nel mondo in questo campo».

Le cantine cooperative friulane, come Ramuscello (che ha soci anche in Veneto), stanno pensando come agire e seguono con attenzione la vicenda. «Oggi è prematuro pensare di fare scelte del genere - dice il direttore Rodolfo Rizzi - . Rimaniamo vigili, stiamo attenti all'evoluzione del prodotto, vediamo come andrà sul mercato, quale sarà il gradimento e come si evolveranno le tendenze, che già adesso cambiano veloci. Oggi noi non abbiamo l'esigenza di fare i dealcolati, perchè vendiamo già tutto il nostro prodotto». —

M.CE.

La tendenza

Il turismo delle feste vola Più di 80 mila vacanzieri

Dall'Istria al Quarnero, 160 gli hotel che hanno scelto di aprire per il periodo
Disponibili anche alcuni campeggi. L'ottimismo degli operatori del settore

Andrea Marsanich / Fiume

Poco più di 80 mila vacanzieri per dare l'addio al 2024 e salutare l'anno nuovo. L'Istria e il Quarnero, regioni ad alto richiamo turistico, sono entrate a vele spiegate nel periodo delle festività, mettendo a disposizione il fior fiore dell'offerta ricettiva.

In totale l'area istroquarnerina vede aperti 110 alberghi, di cui una sessantina nella regione che ha Fiume per capoluogo, mentre in Istria risultano operativi 50 hotel.

«La maggior parte degli ospiti arriva da Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Germania – è quanto precisato da Denis Ivošević, direttore della Comunità turistica istriana – posso confermare che la nostra offerta riguarda pure 6 campeggi, dove sarà possibile trascorrere la notte più lunga dell'anno. Tra la Vigilia di Na-



Fuochi d'artificio a Rovigno

tale e il 6 gennaio, la nostra regione avrà complessivamente 43 mila villeggianti. Sono numeri più che discreti».

Dall'altra parte del Monte Maggiore, nella regione del Quarnero e Gorski kotar, sono previsti in totale 40 mila ospiti, giunti da varie parti della Croazia, da Italia, Slovenia, Austria, Germania, Serbia,

Tanti ospiti dall'estero: Italia, Slovenia, Austria e Germania

Ungheria e Polonia. «Dovrebbero garantirci circa 130 mila pernottamenti – lo ha riferito Irena Peršić Živadinov, numero uno della Comunità turistica quarnerino-montana – posso confermare che lavoreranno circa 60 alberghi, di cui la

metà lungo la Riviera di Abbazia, destinazione al secondo posto, dopo Zagabria, in riferimento alle vacanze di Natale e Capodanno. Sarà un modo più che dignitoso per chiudere il 2024, che ha segnato le celebrazioni per i 180 anni di turismo organizzato ad Abbazia». In questo celebre centro turistico è annunciato l'arrivo di almeno 10 mila vacanzieri, di cui almeno 7 mila con passaporto straniero.

Lussinpiccolo ospiterà sui 4.600 vacanzieri, cifra pressoché identica rispetto a un anno fa. Uno dei momenti clou a Lussino, ormai tradizionale, sarà la nuotata in mare di oggi, evento che di anno in anno raccoglie un crescente numero di partecipanti. L'isola di Veglia darà ospitalità a 1.500 turisti, la Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski risponderà con 2 mila arrivi e centinaia di ospiti invaderanno pure le isole di Cherso ed Arbe.

Sta diventando sempre più di moda il Gorski kotar, l'area montana definita la «Svizzera croata» e che fa parte della Regione di Fiume. Decine e decine di case sono state prenotate da mesi per la notte di San Silvestro, con arrivi non solo dal Quarnero, ma anche da Istria, Dalmazia e da Zagabria. Stavolta l'attesa sarà di quelle fiabesche poiché tutto il Gorski kotar è ricoperto da una spessa coltre di neve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PARENZO

Nuova motovedetta per ricerca e soccorso in mare

A Parenzo il suono delle sirene ha accompagnato l'arrivo in porto della nuova motovedetta per la ricerca, soccorso e salvataggio in mare affidata in dotazione alla locale filiale della Capitaneria di Porto di Pola. Rientra nel piano del Ministero del mare, dei trasporti e infrastrutture relativo al ringiovanimento della flotta delle capitanerie di porto lungo l'Adriatico croato. Questa è la quinta imbarcazione delle 15 previste. La sua lunghezza è di 11,30 metri, dispone di due motori, la velocità massima è di 35 nodi ed è dotata della più sofisticata attrezzatura di navigazione. Oltre ai due membri dell'equipaggio potrà trasportare una decina di persone. «Il territorio parentino – così il sindaco Loris Persuric che ha salutato l'imbarcazione al suo arrivo – conta 38 mila abitanti e d'estate il numero delle persone che ci soggiorna aumenta notevolmente arrivando a quota 150 mila per cui la presenza in mare di una motovedetta simile è un fattore di garanzia e assicurazione per i naviganti».

V. C.

SUTRIO-ZONCOLAN continua fino a lunedì 6 gennaio 2025 Rassegna Borghi e Presepi

La rassegna di presepi provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dall'Italia e dall'Estero, lungo un percorso alla riscoperta di cortili, loggiati, cantine delle case più caratteristiche di Sutrio.

DA NON PERDERE: ❄️ ❄️ ❄️ ❄️ ❄️ ❄️ ❄️

- **LA VIA DEL NATALE:** il percorso a tappe per famiglie, 24 punti a Sutrio, Priola e Noiaris da scoprire, con anche tè caldo e una lanterna per farti luce... e al termine una simpatica sorpresa da personalizzare
- **LABORATORI CREATIVI:** bambine e bambini liberano la creatività e manualità con i laboratori che si tengono in Sala Polifunzionale durante la rassegna
- **IL PRESEPE DI TENO:** con i suoi meccanismi e le statuine in movimento incanta ogni anno grandi e piccini. Gaudenzio Straulino ha impiegato 30 anni per costruire questo piccolo museo etnografico in miniatura, straordinario esempio di artigianalità
- **LA CASA DEGLI ORSETTI:** nella frazione di Priola la casa di Martina e Giampiero ospita tanti simpatici orsetti intagliati dagli alberi schianati di Vaia e attaccati dal Bostrico. Un luogo incantato, da godere sull'imbrunire
- **I PRESEPI DIGITALI:** un "percorso nel percorso" che prende vita solo al calare del sole e svela sulle case le proiezioni di alcuni presepi esposti a Sutrio nelle passate edizioni di Borghi e Presepi



TUTTI I GIORNI APERTI
dalle 10.00 alle 12.00
e dalle 14.00 alle 19.00
(a Natale e 1° gennaio
aperti dalle 14.00 alle 19.00)



I sostenitori di Pro Loco Sutrio

Grazie per il vostro supporto!

- Albergo Diffuso Borgo Soandri - Via Linussio, 1
- Alle Trote (Noiaris) - Località Peschiera
- Ambulatorio odontoiatrico Orthowell - Via Bures, 4
- Bar Galo - Via Roma, 13
- BD Car - Viale Artigianato, 11/1
- Birrificio BONDAL - Viale Val Calda, 1
- Carniawood - Via Linussio, 12
- DolceVita - Piazza XXII Luglio
- Enoteca Il Marangon - Viale Europa Unità, 2
- Farmacia Visini - Piazza XXII Luglio, 11
- Hotel Del Negro - Via Roma, 55
- La bottega dell'arte - Via Roma, 47
- La Colonia - Braceria e cucina a km 0 - Via Enzo Moro, 9
- La Trute Az. Agricola (Noiaris) - Località Peschiera
- Legnolandia - Via Peschiera, 3/5
- Mister Zoncolan - Viale Val Calda, 13
- Osteria da Alvise - Via I Maggio, 5
- Panificio/pasticceria Il Bon Pan - Via Roma, 30
- Rete d'impresa Visit Zoncolan - Via Linussio, 1
- Sams srl - Viale Val Calda, 8
- Sandra Eurotours - Via Ramajor, 5 - Noiaris
- Scuola Sci Carnia Zoncolan - Via Val Calda, 17 - Ravascletto
- Sermobil snc - Via Basilio di Ronco, 21

La Rassegna Borghi e Presepi è un evento organizzato da:



PRO LOCO SUTRIO
www.prolocosutrio.com
Mail: prolocosutrio23@gmail.com
Tel: 0433 778921
@prolocosutrio



ALBERGO DIFFUSO SUTRIO
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
@albergodiffusosutrio



Comune di Sutrio



Comune di Paluzza



Visit Zoncolan



IL BOSCO NEL BORGO NEL BOSCO

Le idee

FALSE DEMOCRAZIE CRESCONO

PEPPINO ORTOLEVA

Un nuovo tipo di regime si sta imponendo, oggi, in diverse parti del mondo e può rappresentare una serissima minaccia alle libertà essenziali, e alle regole, di cui la democrazia vive. È diverso dai totalitarismi classici, dominati dai sistemi ideologici e dalla vera e propria idolatria del tiranno; si presenta anzi come “scelto” dal volere del popolo in modo non diverso dagli ordinari stati democratici. Ma il suo fine è imporre e perpetuare, in modo solo apparentemente soft, il potere di un uomo solo e della sua cerchia di politici e oligarchi, togliere alle opposizioni lo spazio di azione e la stessa possibilità di esprimersi, reprimere diritti ormai consolidati.

Sia l'espressione “democrazia illiberale” coniata da Viktor Orbán, che si presenta come il sovrano di fatto dell'Ungheria, sia il neologismo “democrazia”, sottolineano la contraddittorietà consapevole e voluta di questo tipo di regime: che è lontano dallo Stato di diritto, ma pretende di essere riconosciuto come democrazia a tutti gli effetti. Basta ricordare le proteste del governo turco di Recep Tayyip Erdogan contro le parole di Mario Draghi che lo definivano realistica-mente un “dittatore”, oppure la retorica dello stesso Orbán, che presenta come una sorta di inutile orpello i diritti più classici a partire dalla libertà di stampa, e tratta quelli nuovi, a cominciare dal riconoscimento delle minoranze Lgbt, come un segno di decadenza morale.

Tra l'India di Modi, la Turchia, l'Ungheria, vari regimi dell'Europa orientale come la Georgia del partito Sogno georgiano, ci sono naturalmente notevoli differenze. Il Bjp che domina l'India e lo stesso regime turco fanno appello alla religione e conducono vere e proprie campagne di violenze anche paramilitari e militari contro alcune minoranze (i musulmani nel primo caso, i curdi nel secondo); la Georgia e l'Ungheria si richiamano alla Russia di Vladimir Putin e ne ricevono importante appoggio.

Ma vediamo gli aspetti che condividono. Il primo sta nell'ascendere al potere per via elettorale ma fanatizzando una parte dell'opinione pubblica per togliere ogni legittimità all'altra parte. Il secondo è il lavoro sistematico di smantellamento o svuotamento delle istituzioni di garanzia, e della stessa di-



Viktor Orbán, primo ministro dell'Ungheria

visione dei poteri. Mentre i classici stati totalitari (che non sono affatto spariti, e lo dimostra la Cina) si presentano come monolitici e duraturi, le “democrazie” si modificano nel tempo, adattandosi al quadro internazionale come alla globalizzazione economica, cogliendo ogni occasione per rafforzarsi e distruggere i propri oppositori. E diventare man mano più tiranniche.

La minaccia per la democrazia, quella vera, non sta solamente nel moltiplicarsi e rafforzarsi di questo modello di regime anche in Paesi di crescente potenza come l'India. Sta nel fatto che l'esempio sembra tentare anche altri, incluso lo stesso Donald Trump e soprattutto quelli, tra chi lo circonda, che godono di maggiore influenza sul pubblico come Elon Musk, o che sono più capaci di pensiero strategico come il vicepresidente James David Vance. Il programma che li guida mira a ottenere un controllo sempre più totale sullo Stato, dalla Corte Suprema alle istituzioni federali, e a liberarsi di tutti i vincoli.

E poi, il diffondersi di questa forma di Stato, che si pone (falsamente) come una sorta di area grigia tra democrazia e dittatura, rende “presentabili” i dispotismi più estremi: dopo tutto anche Putin è stato votato, e ora ha aperto le porte a quella oscena caricatura dei peggiori totalitarismi che è la Corea del Nord. —

L'INDUSTRIA A UN BIVIO CRUCIALE

GIANCARLO CORÒ

Gli ultimi mesi del 2024 sono stati segnati dall'intensificarsi di crisi nell'industria manifatturiera. I settori più colpiti: l'auto e il lusso. Ma l'impatto si è inevitabilmente distribuito anche in altri comparti, dalla siderurgia alla produzione di macchinari.

La domanda da porsi è quanto questa crisi sia di natura congiunturale, o sia invece il segnale di trasformazioni più profonde. La preoccupazione è più che giustificata, per almeno due ragioni. Innanzitutto perché la manifattura è ritenuta da sempre l'asse portante di un'economia moderna, dove si accumulano le conoscenze produttive e si impiegano le tecnologie più avanzate. Di conseguenza, dove meglio si sviluppa l'innovazione. Senza un'industria di qualità è difficile veder crescere servizi avanzati, siano essi a monte della filiera, come ricerca, progettazione, finanza, sia a valle, quali marketing, logistica, commercio.

La seconda ragione è politica: da almeno due secoli l'occupazione nell'industria è associata alla formazione della classe media, componente fondamentale delle democrazie occidentali. L'industria è stata in questo senso un potente fattore di stabilità democratica, fornendo un efficace sistema di distribuzione del reddito, mobilità sociale, identità collettiva.

Che non si tratti solo di una condizione congiunturale ce lo confermano i dati di lungo periodo: dal 1970 a oggi l'Italia ha perso circa 5 milioni di lavoratori nell'industria, passando dal 40% dell'occupazione all'attuale 18%. Situazione non solo italiana: nello stesso periodo la Germania è passata dal 50% al 19%, il Giappone dal 30% al 16%, gli Usa dal 25% all'8%. Attenzione, perché il processo di de-industrializzazione – per quanto questo concetto non sia privo di equivoci – ha coinvolto anche la Cina, che ha raggiunto il picco manifatturiero dieci anni fa, dopo di che anche nella fabbrica del mondo è iniziata la discesa, con una quota oggi pari a quella dell'Italia.

Le cause di questo declino sono diverse. Innanzitutto è cambiato il paniere di consumi, sempre più composto di servizi invece che di beni. Fondamentali sono stati i processi di automazione e delocalizzazione, che hanno spinto la produttività dell'industria più di ogni altro settore, aumentando l'intensità di capitale e comprimendo l'occupazione. Robotica avanzata e intelligenza artificiale stanno acceleran-



Un operaio impegnato su una linea robotizzata

do questo processo, sottraendo spazi soprattutto agli “operai qualificati”, che vedono dissolversi un'identità professionale che ha a lungo rappresentato un potente valore politico e sociale.

Il ritorno di interesse nei confronti dell'industria è oggi motivato da temi come sicurezza e autonomia strategica, che pandemia e guerre hanno rimesso al centro delle agende politiche. Tuttavia, l'efficacia delle politiche industriali resta dubbia, almeno se l'obiettivo è il ritorno dell'occupazione. Negli ultimi 4 anni l'amministrazione Biden ha riversato in questo obiettivo quasi due trilioni di dollari (l'equivalente del Pil dell'Italia), ma la quota di occupazione manifatturiera si è ancora ridotta, anche in ragione dei cambiamenti tecnologici dell'industria, che richiedono figure qualificate, difficili da formare nel breve periodo.

Il governo italiano ha di recente proposto un “Libro verde sulla Politica industriale” nel quale si avanzano alcune idee condivisibili. Tuttavia, il ritorno agli splendori del Made in Italy rischia di essere una pericolosa illusione. Indicazioni più realistiche sono state indicate nel Rapporto Draghi: maggiore integrazione nelle filiere avanzate dell'industria europea e risorse più consistenti in capitale umano e nell'attrazione di talenti. Il 2025 sarà in ogni caso un anno cruciale per il futuro della nostra industria. —

IL 2025 DELLA VENEZIA GIULIA NEL GIOCO DELLE PREVISIONI

ROBERTO MORELLI

Prevedere il futuro, sapendo di sbagliare. Cosa riserverà il 2025 alla Venezia Giulia? Alle soglie dell'anno nuovo, proponiamo al lettore un gioco d'azzardo. Con un solo, certo avvertimento: buona parte delle previsioni che stiamo per formulare (e forse la gran parte) si riveleranno errate.

Partiamo dai macro-temi, dato il contesto internazionale. Il ripristino dei controlli ai confini si prolungherà per tutto il 2025. E non tanto perché stia funzionando (è quasi solo un'esibizione di principio), ma perché fortunatamente non funziona: viene applicato con grande buon senso dalle forze dell'ordine e solo ai valichi principali, sicché impone poco più che un rallentamento di velocità. Ma poiché è d'ossequio all'incubo internazionale per le migrazioni, permarrà. Il vincolo stonerà con l'anno europeo della cultura a Gorizia e Nova Gorica, e in parte rovinerà lo-

ro la festa, stridendo con un progetto nato per il superamento dei confini. L'evento porterà attenzione e turisti, ma meno di quel che avrebbe potuto (e meno di quanto ne godette Matera) senza una scelta così contraddittoria e con un più forte sostegno da parte delle autorità nazionali.

Per converso, rimarrà irrisolto il nodo dei migranti all'addiaccio a Trieste. Migliorerà l'accoglienza all'ex ostello di Prosecco (ora a mezzo servizio per carenze strutturali), ma non sarà sufficiente. Il problema anzi si aggraverà a causa dell'avanzamento dei lavori in porto vecchio e sul terrapieno di Barcola, nei cui vecchi magazzini i migranti si sono per ora riparati. Indurli a spostarsi da una parte all'altra – e sempre in condizioni indecenti – non servirà a nulla, in assenza di una soluzione strutturale.

Il porto di Trieste continuerà a soffrire della crisi di Suez: i traffici container rimarran-



Uno scorcio del Porto vecchio di Trieste

no stagnanti. Per il dopo D'Agostino, il sistema politico-imprenditoriale privilegerà la continuità. Nei primi mesi del 2025 Antonio Gurrieri verrà nominato presidente dell'Autorità portuale, e Vittorio Torbianelli confermato segretario generale. Crescerà l'attenzione degli Stati Uniti sullo scalo, terminale essenziale della “via del cotone” che Washington vuole contrapporre alle passate mire cinesi, certamente non estranea alla diplomazia americana esercitata con sempre maggior vigore dal presidente regionale Fedriga.

La concessione alla bergamasca Costim del recupero del Porto vecchio prenderà tempi più lunghi del previsto: non per l'inerzia

di alcuno, ma per la complessità dell'operazione tuttora sottovalutata. Uscita dalla stringente tempistica dei fondi europei (sostituiti da quelli ministeriali), anche la dibattuta cabinovia rallenterà il ritmo, che s'impantonerà nel braccio di ferro autorizzativo tra Comune e Soprintendenza. Finché, nel 2026, il sindaco Dipiazza deciderà definitivamente se vorrà legare o meno il suo lascito all'opera.

Continuerà la crescita dei turisti, affascinati dalla scontrosa grazia scolpita dai versi di Saba. Ma sempre più scontenti diventeranno i cittadini alle prese con la carenza di parcheggi. Dopo avere ospitato d'estate il Cirque du Soleil, la vasta area tra il Silos e la bretella sarà adibita a posteggio per una soluzione che durerà qualche anno.

Lo scenario politico vedrà rafforzarsi ulteriormente la leadership di Massimiliano Fedriga, come pure il consenso cittadino e regionale per Fdi. Il che potrebbe portare, in vista del rinnovo del sindaco a primavera 2027, a un braccio di ferro non da poco per la scelta del candidato del centrodestra. Sull'altro fronte, ove il Pd si rafforzerà altrettanto, il candidato più autorevole (diamo i numeri pure sul 2027, tanto per azzardare di più) sarà nuovamente Francesco Russo. Ma per quello ci sono due anni di tempo, e tante altre previsioni da sbagliare ancora. —

TRIESTE



L'intervista di fine anno

IL MEZZO FERMO DAL 2016

Una vera epopea



«Il Tram? Burocrazia a non finire. Ad esempio: prima mi dicono che le carrozze non sono a norma per i disabili, poi che non posso modificarle, essendo vincolate. E poi la querela dell'Ustif, che ha allungato i tempi. I costi? Di solito sono molto attento, ma qui per la prima volta ho mollato la presa. Quando, dopo otto anni, mi hanno detto che servivano altri 1,2 milioni per i freni mi sono arrabbiato, ma poi ho detto: facciamolo. Altrimenti andiamo avanti all'infinito».

L'OPERA CONTESTATA

Le ragioni del sì



«Le critiche per la cabinovia? Le ragioni del Comitato non stanno in piedi. La chiamano "ovovia" per far credere ai triestini che sarà un mezzo per un solo passeggero, invece potrà ospitare una decina di persone alla volta, più le loro biciclette. L'impatto ambientale? La cabinovia permetterà di risolvere l'accesso a nord alla città, e ridurrà il traffico. In particolare su via Commerciale, che è un disastro. Noi andiamo avanti».

Dalla grande sfida di Porto Vecchio al rifacimento di piazza Unità ai parcheggi sulle Rive Il sindaco guarda al 2025 con ottimismo. «Un rammarico? Il rapporto con l'opposizione»

Tram, cabinovia, Carciotti Dipiazza e la città futura «Ho già scelto il mio erede»

Francesco Codagnone

Sindaco Dipiazza, i dieci giorni di pre-esercizio del Tram di Opicina sono scaduti. Il servizio non è ripartito. «Se non è oggi, sarà domani. Ormai siamo a cavallo». La promessa però era di ripartire entro l'anno. È certo di fare altri annunci?

«Il Tram comunque sta circolando con una prima carrozza, vuota. Adesso tocca a Trieste Trasporti montare i benedetti freni almeno su un'altra vettura e ultimare le patenti dei tranvieri. In ogni caso, confido che i passeggeri torneranno a bordo per gennaio». **Cosa non ha funzionato finora? Perché otto anni?**

«Troppa burocrazia. E poi, un giorno dico una frase e l'Ustif mi querela. Ho vinto la causa, ma me l'hanno fatta pagare». **Il servizio dovrà essere rivisto, quando ripartirà?**

«Io non farei mai una tariffa differenziata, per rispetto dei triestini. Poi, sinceramente non vedo il motivo di tanto innamoramento per il Tram. Il viaggio è bello, ma scomodo. Vedremo i risultati. Ma non credo sarà un trionfo». **Da uno a cento, quanto è certo si farà la cabinovia?**

«Direi 98». **Nell'ultima intervista, a settembre, diceva 75.**

«Quest'estate non avevamo

certezza delle risorse ministeriali. Il ministro Matteo Salvini ora ha confermato i fondi». **Lei ha sempre detto che la cabinovia era un'occasione unica perché finanziata dal Pnrr. Riteneva sia giusto che ora a pagarla sia il governo?**

«Non vedo dove sia il problema. Se è per questo, chi paga i danni delle alluvioni? E la manutenzione delle strade?». **In piazza c'erano più di quattromila persone per dire "no all'ovovia". È sicuro di andare avanti con un'opera che una parte importante di Trieste non vuole?**

«Con la tramvia siamo a cavallo. Confido che il servizio parta entro gennaio»

«Quattromila persone sono il 2% dei triestini. E poi le ragioni del Comitato non reggono. Quando stavano raccogliendo le firme, ho mandato dei miei amici a firmare e chiedere il perché della protesta. Cosa rispondono? Che abatteremo tutto il Bovedo. Follia». **L'Europa ha dato parere negativo. È certo che l'impatto ambientale della cabinovia sia contenuto?**

«Farà diminuire il traffico per l'accesso a nord della città, e

quindi anche l'inquinamento. E comunque nel Bovedo planteremo solo tre piloni».

La Soprintendenza accorderà il tratto in Porto Vecchio?

«È la volta buona che mi prendo un avviso di garanzia...». **Ci sono già tre ricorsi al Tar.**

«Non andranno da nessuna parte. Mi hanno fatto ricorso anche i giostrai quando ho detto no al luna park».

Il numero di passeggeri sarà garantito? Sarà sostenibile economicamente?

«A Bolzano la cabinovia fa due milioni di passeggeri l'anno. Non vedo perché non dovremmo farli a Trieste».

Porto Vecchio: cosa vedremo nel 2025?

«Entro l'anno sarà pronto il campus sportivo a Barcola. Andiamo avanti con il viale monumentale e in primavera consegniamo i lavori del parco lineare. Poi i cantieri dei magazzini della Regione».

Ci sono interessi per i palazzi che lascerà la Regione?

«Io non faccio altro che ricevere in ufficio gente interessata ad acquistare e investire».

I lavori del Museo del Mare al magazzino 26 dovevano finire in febbraio, ma non sarà così: cosa succede?

«Il cantiere non è semplice. In ballo ci sono 33 milioni. Ho incalzato il titolare a finire quanto prima».

Quando verrà indetta la ga-

ra del project financing?

«Adesso ci sarà la Conferenza dei servizi. Confido di andare a gara entro la primavera». **Potrebbe arrivare una proposta migliore di Costim?**

«Dopo il Carciotti, mi aspetto di tutto. Lì doveva esserci solo Generali e le offerte sono state tre. Quindi, in Porto Vecchio, che vinca il migliore».

Pertanto, il Leone si è aggiudicato l'asta per un soffio: una vittoria già scritta?

«Io do l'indirizzo politico, dico chi mi piacerebbe vincerla. Ma non influenzerò la gara».

Un'indiscrezione: Generali

«Non è un'ovovia ma porterà persone e bici, dico che riusciremo a farla al 98 per cento»

e Fincantieri entreranno nella partita del Porto Vecchio. La conferma?

«Potrebbe essere».

La Triestina spinge per gestire il Rocco. È favorevole?

«Sì, se vogliono farsi carico della manutenzione e di fare i concerti. Il privato può fare meglio del pubblico».

Il risultato più importante dell'ultimo anno?

«Il Carciotti alle Generali».

E una cosa di cui si dispiace?

«I rapporti con l'opposizione».

Non mi sono mai arrabbiato come nell'ultimo periodo». **Al momento di votare il project per Porto Vecchio il centrosinistra ha abbandonato il Consiglio comunale. Non le dispiace aver approvato la delibera più importante del suo mandato in un'aula semi deserta?**

«Certo, ma la figura è stata loro. Potevano astenersi. Noi avremmo vinto in ogni caso».

In quelle sedute ha fatto discutere il voto del presidente dell'aula Francesco Panteca al suo posto durante l'esame di un emendamento. Ma è andata davvero così?

«Per l'amor di dio. Ero lì, seduto lì accanto, con il telefonino, e ho detto: vota. L'opposizione avrebbe avuto ragione a protestare se fossi stato altrove, ma ero lì, a dieci centime-



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Premio
Luchetta

LE COSE BELLE DI TRIESTE

Questa sera su RaiUno, in seconda serata, va in onda "Bambini senza nome", lo speciale condotto da Lucia Goracci dedicato alla XXI edizione del Premio Luchetta.

Scoprite i reportage premiati nel racconto in prima persona delle giornaliste e dei giornalisti che li hanno realizzati. Testimonianze di grande intensità, riprese in alcuni dei luoghi più suggestivi di Trieste. Storie, esperienze, vicende. Da ascoltare. Da vedere. Per riflettere.



CONTESA POLITICA PER IL MUNICIPIO

Il ruolo da svolgere

Sarà Massimiliano Fedriga il nuovo sindaco di Trieste? «A lui faccio i complimenti e, secondo me, continuerà a fare il presidente. Avrà il terzo mandato».



Il nuovo candidato

Chi verrà candidato nel centrosinistra alle prossime comunali? «Credo che l'opposizione punterà su Mitja Gialuz, compagno di Debora Serracchiani».



Il volto di minoranza

I rapporti con Francesco Russo? «Incrinati. Per me, non sarà lui il candidato: ha già perso contro di me, contro Cosolini alle primarie, e non è stato rieletto in Senato».

L'intervista di fine anno



tri. Peraltro, anche senza quel voto, c'era il numero legale». **Quindi non lo ritiene un errore?** «Assolutamente no. E non puoi fare una denuncia per questo. Francesco Russo non lo perdonerò mai». **Una persona a cui vuol chiedere scusa c'è?** «Mia madre, per non averle dedicato abbastanza tempo». **Il 2025 sarà finalmente l'anno di svolta per il Biserini?** «Sì. Abbiamo 11 milioni pronti. Orasi va a gara». **Quando verrà presentato il project per l'Acquamarina?** «A settimane. In corsa ci sarà Myrtha Pools di Castiglione. Si occuperà sia della costruzione che della gestione». **E l'Acquario? È fermo da quattro anni.** «Bisogna mettere un nuovo si-

stema di pompaggio. Il progetto è stato fatto male a monte». **Il pavimento di piazza Unità è davvero una priorità?** «L'altro giorno una signora è caduta davanti alla fontana e si è rotta il ginocchio. Non mi ha querelato solo perché è una mia elettrice. Quel pavimento è un disastro, mancano i giunti di dilatazione». **La Stazione centrale tutta ingabbiata non è un bel biglietto da visita della città. Ne ha parlato con le Ferrovie?** «Dopo cento fallimenti, finalmente hanno un bel progetto. Può darsi che venga sfruttata anche la parte superiore». **La fine dei lavori nell'ex Polstrada di Roiano era stata annunciata per il 31 gennaio: ci siamo?** «Stanno ultimando la parte sopra. Ci siamo».

La delibera sull'asilo nido è ferma da mesi. Quando si sbloccherà la situazione? «A inizio anno. In due sedute le approviamo». **Ma è certo che l'affidamento pubblico-privato dell'asilo sia la scelta migliore? Angela Brandi, collega di Forza Italia, è contrarissima.** «Più fai lavorare il pubblico e più costa, mentre più fai lavorare il privato e più guadagna. Bisogna metterli insieme». **In novembre ha scritto al ministro Giuseppe Valditara per chiedere più contributi per le scuole d'infanzia comunali: le ha mai risposto?** «No. Aspettiamo». **Perché non istituire una sezione slovena nell'asilo di San Giovanni?** «Chiedo: tra gli sloveni ci sono i numeri a sufficienza? Mi sem-

«Nell'Antico scalo entro la fine del 2025 sarà pronto il campus sportivo a Barcola»

Generali e Fincantieri entreranno entrambe nella partita? «Potrebbe essere»

«E per la fine del mio mandato sogno anche di allargare la riviera di Barcola»

Il sindaco Roberto Dipiazza durante l'intervista nella sua abitazione FOTO MASSIMO SILVANO

all'arrivo delle crociere? «Il tema è restituire a Ttp i parcheggi tolti quando realizzammo la ciclabile. Si pensa a piazzale Straulino, ma lì c'è un contratto con Esatto. Io sono per trovare una soluzione». **E il progetto del park dietro al Silos, a che punto è?** «Stiamo aspettando la vendita. Ma tornando indietro lo avrei chiesto già alle Coop». **Perché sgomberare il Silos solo quest'anno?** «Non era così facile. Il tema migranti è in mano alla Prefettura, la magistratura avrebbe dovuto intervenire anni fa. Alla fine ho firmato l'ordinanza». **In Porto Vecchio dormono ancora decine di migranti: non è il caso di pensare a soluzioni più strutturali di uno sgombero?** «Serve una legge dello Stato. Passi lunghi e ben distesi». **I lavori annunciati mesi fa per l'ex Ostello scout non sono mai partiti, il centro è ancora a capienza ridotta. Quando prenderete in mano la situazione?** «Ogni volta c'è la Soprintendenza, l'Arpa e così via. Quando tutto è pronto, si va a gara». **E l'escalation di criminalità, come la valuta?** «Non ho mai visto girare tanti coltelli come ora. Bisogna prendere chi delinque e rispettarlo nel suo Paese». **Chi diventerà sindaco dopo di lei completerà il Porto Vecchio, si spera il Silos, l'ex Fiera. Che effetto le fa?** «Il sindaco non è eterno. Io sono felice così. Ho fatto tanto». **Un progetto da realizzare entro il suo mandato?** «Mi piacerebbe allargare la riviera di Barcola». **Chi si candiderà nel centrosinistra, per lei?** «Mitja Gialuz. Altri non li vedo. Francesco Russo finora ha perso contro tutti». **A destra il candidato sarà Massimiliano Fedriga?** «Lui continuerà a fare il presidente. Avrà il terzo mandato». **E chi, se non lui, sarà il suo erede?** «Io ho scelto il mio candidato. Ma non ve lo dico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTIMENTI

I passi del Leone



«Il miglior risultato di quest'anno? Vendere il Carciotti alle Generali, che nel palazzo realizzeranno un hub di innovazione e appartamenti. Quel tratto di Canale sarà ravvivato con locali e ristoranti. Se le Assicurazioni si affiancheranno a Costim in Porto Vecchio? Potrebbe essere. Lì il Leone gestisce già il centro congressi, ora vedremo anche per il magazzino 27. Io da imprenditore non aspetterei un attimo a investire. Nessuna città ha 66 ettari sul mare».

GLI AFFACCI INTERNAZIONALI

Gli interessi Usa



«Quando sono arrivato qui, Trieste era la città "near Venice", ora è conosciuta in tutto il mondo. Anche per questo c'è molto interesse da parte degli americani. Hanno in mano la squadra di pallacanestro, quella di calcio, e hanno avuto molti interessi in Porto nuovo. In futuro? Ben venga se vorranno investire sempre più in città: sarebbe un'altra grande occasione di internazionalizzazione per Trieste».

L'appuntamento a casa del primo cittadino Linci, trofei e fotoricordo nella villetta di via Plinio

IL RETROSCENA

Ted, il setter del sindaco Roberto Dipiazza, ci aspetta in cima ai curvoni che si arrampicano fino alla villetta di via Plinio. Il segugio trema dalla voglia di ricevere una carezza, di unirsi all'intervista. «Ho appena finito di rifare tutti i recinti, con i cinghiali qui è una lotta infinita», racconta il sindaco scortando at-

traverso i quasi tre ettari della sua proprietà, un piccolo bosco con vista panoramica sull'intero golfo. Lo sguardo arriva fino a Punta Salvore, ai monti innevati. Nel salotto il camino è già acceso. Il sindaco mette la caffettiera sul fuoco e fa sfilare fotografie e album ricordo. Piazza Unità la sera del Concerto dei tre Presidenti, la caricatura di lui che affetta il prosciutto dopo la prima vittoria a Muggia, nel 1996. Ritratti con

il Papa, con presidenti e ambasciatori, a ogni anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Vent'anni fa come oggi. Linci, cervi e trofei di caccia spuntano da ogni parete e gli occhi del primo cittadino brillano al ricordo delle avventure con il fucile sottobraccio. Pile di pacchi regalo, panettoni e bottiglie di spumante. «Dovrei fare una festa e invitare venti persone per smaltire tutti questi regali». Targhe, omaggi e riconoscimenti stipati in ogni angolo: sopra la libreria, tra le mensole, sulle scrivanie. Persino nella cabina armadio e nella scarpiera, tra le stringate in vernice e le galosce per la campagna, una mensola intera è dedicata alle placche in ottone. L'intervista dura due ore e

sono tanti i momenti in cui Dipiazza prende, si interrompe e si concede a divagazioni. Aneddoti, battute, piccole rivelazioni. Il «boom» dell'altra settimana, quando ha assistito alla demolizione della vecchia ciminiera di Italcementi. L'orgoglio per aver rifatto le Rive, l'impresa della Grande viabilità, le disavventure della galleria Foraggi. A ogni domanda la risposta è pronta, piaccia o meno. Tram, cabinovia e opposizioni. L'unica per la quale ha bisogno di riflettere è quella sulla persona cui vorrebbe chiedere scusa. Serve un calice di Picolit per rispondere: «Mia madre. Avrei voluto dedicarle più tempo». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDROCENTRO
RICERCA
AGENTE ESTERNO
PER SETTORE **IDRAULICO**
ED ELETTRICO
PER ZONA **OVADA (AL)**
Per informazioni o invio CV:
mail: info@idrocentro.com

LA GARA INDETTA IN AGOSTO

Stadi Rocco e Grezar La Gramigna curerà ancora i manti erbosi

L'appalto del Municipio per la manutenzione ordinaria dei campi assegnato fino a tutta la stagione 2026-2027

Laura Tonerò

La società La Gramigna, di Ancona, si è riaggiudicata l'appalto per la manutenzione ordinaria dell'erba dello stadio Rocco e anche del Grezar, dove gioca e si allena la Triestina calcio. Il bando comunale fissava a 917.626 euro l'importo base della gara, ed è stato aggiudicato per 973.116 euro, Iva inclusa. La Gramigna, quindi, continuerà a curare giornalmente i due campi da gioco fino alla fine della stagione sportiva 2026-2027.

Al bando avevano risposto cinque realtà. Il 30 settembre scorso a palazzo Costanzi era avvenuta l'apertura delle buste. Verificato che la documentazione inviata dalle singole imprese era completa, si era passati a constatare le offerte econo-

miche. Quella avanzata dalla società di Ancona era risultata fin da subito quella con il ribasso più importante, tanto che il Comune aveva rivolto alla società una serie di chiarimenti, che poi hanno trovato giustificazione.

La Gramigna nell'ultimo anno e mezzo ha visto intervenire altre realtà sul campo del Rocco. Nel luglio del 2023, dopo il concerto dei Måneskin, il rifacimento dell'erba - che doveva essere gestito dagli organizzatori dello spettacolo - era stato assegnato alla The Green Carpet. Le cose, come è noto, non avevano funzionato, con tanto di Triestina costretta a trasferirsi sul campo di Fontanafredda. Era servito a quel punto un finanziamento regionale da 1,3 milioni di euro per sistemare il campo, con un progetto affi-

dato alla Figc con annessa organizzazione di un torneo internazionale. In quel caso la completa riqualificazione del terreno da gioco era stata affidata alla Powergrass. Sono servite cure da cavallo per rimettere in sesto quel campo e alla fine, per risolvere definitivamente la situazione, si è ricorsi a un intervento di cucitura, che ha trasformato quel terreno da gioco da 7.630 metri quadrati da naturale a ibrido.

In termini di manutenzione ordinaria per La Gramigna non cambia nulla: concimazione, bucatatura, copertura fitosanitaria, segnatura del campo, il servizio partita, resta tutto invariato.

Il campo dello stadio Grezar è invece da tempo misto e ha una superficie di 7.480 metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il manto erboso appena rinnovato dello stadio Rocco, sotto un'immagine del Grezar FOTO ANDREA LASORTE

I tre ristoranti abbandonati in Campo Marzio, a Opicina e via dell'Istria saranno alienati nel 2025. L'assessore Lodi: «Sono tutti ben sfruttabili»

Sacra Ostaria, Gigi Ranch ed ex Cadavere all'asta Così i tre locali del Comune cercano una nuova vita

IL FOCUS

Micol Brusafarro

Il 2025 sarà l'anno in cui il Comune di Trieste punterà all'alienazione di tre ristoranti: Sacra Ostaria, ex Cadavere e Gigi Ranch. Tre locali dismessi e abbandonati da anni, che torneranno sul mercato in tempi diversi, non prima di alcuni passaggi tecnici e operazioni che in un caso prevedono anche piccole demolizioni. L'obiettivo sarà quello di recuperare edifici caduti nell'oblio e che necessitano di vari interventi più o meno consistenti, ma che come dimensioni e prezzi non saranno troppo impegnativi per potenziali acquirenti.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega che «abbiamo dedicato il 2024 alle vendite degli immobili più grandi, le alienazioni proseguiranno nel 2025 con l'indicazione di bandire le gare per questi tre immobili che possono essere sfruttati anche

da un punto di vista commerciale, quindi confidiamo che si possa arrivare a un ottimo risultato».

La prima a finire all'asta sarà la Sacra Ostaria di Campo Marzio, entro i primi sei mesi dell'anno. Grazie alle informazioni fornite dagli uffici comunali che si occupano delle procedure, si sa che sono in corso alcune attività propedeutiche alla vendita, che riguarderanno anche demolizioni non consistenti e un frazionamento. Si sta anche effettuando una nuova stima del bene, considerando le modifiche che verranno eseguite. Il locale è chiuso da dieci anni, ha una superficie di circa 700 metri quadrati e si sviluppa su un unico livello. Chiuso nel 2014 per le difficoltà economiche della gestione dell'epoca, non ha mai riaperto come ristorante. Nel 2015 ha accolto una quarantina di richiedenti asilo. Alcune reti per i materassi sono tuttora presenti nell'edificio. Nel 2016 emerse un interesse, mai concretizzato, da par-

te di alcune catene di steakhouse. Nel 2019, nella storia tormentata del posto, si inserì anche un'occupazione abusiva da parte di un gruppo di ragazzi.

L'ex Cadavere, in via dell'Istria, davanti all'ingresso del cimitero di Sant'Anna, andrà all'asta alla fine del 2025. Ci sarà bisogno prima di ultimare alcuni documenti che riguardano il Tavolare, fondamentali per poter fissare i dettagli della vendita. Conosciuto anche come osteria "Piccola Valle" o "Trattoria da Lazzaro", si trova in un fabbricato indipendente, su due livelli, costruito nel 1933, con un cortile esterno. Il piano terra era utilizzato come locale fino a cinque anni fa e all'interno è rimasto un po' di tutto, il grande bancone, tavoli, sedie, decorazioni, mobilio vario e anche bottiglie, stoviglie e pure i conti degli ultimi clienti scritti a penna. Il piano superiore è una soffitta-deposito, con le finestre sbarrate, cui si accede con una scala retrattile.

Anche l'ex Gigi Ranch, a



La scritta all'ingresso dell'ex Sacra Ostaria in Campo Marzio FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



L'ex Cadavere in via dell'Istria, davanti all'ingresso del cimitero



L'ex Gigi Ranch: dei tre ristoranti è il più piccolo e in condizioni peggiori

Opicina, andrà all'asta alla fine del 2025. Prima serviranno alcune operazioni tecniche - non molte, segnalano gli uffici comunali - ma comunque fondamentali per alienare l'immobile e per le quali sarà necessario affidare un incarico esterno tramite gara. Tra i tre locali è il più piccolo, come metratura, e quello che versa nelle condizioni peggiori, dopo ripetuti atti vandalici che si sono verificati dopo la chiusura, almeno una decina di anni fa. In passato è stato un'apprezzata trattoria e poi un locale dove si poteva anche ascoltare musica, soprattutto d'estate.

Il prezzo base di tutte le aste sarà reso noto nei prossimi mesi, a conclusione delle procedure in corso per i vari fabbricati. Gli uffici comunali che si occupano degli edifici spiegano che, come riferito dall'assessore Lodi, quest'anno le alienazioni si concentreranno su immobili più piccoli rispetto al 2024. E che il 2025, anticipano, sarà caratterizzato anche da altre vendite interessanti. —

Viaggio nell'ex periferia fra luci e ombre

LE INIZIATIVE DI RECUPERO URBANO, LE ATTIVITÀ SOCIALI E LE CRITICITÀ DELLE PALAZZINE ATER



A sinistra, in alto la benedizione a Borgo San Sergio durante la recente inaugurazione del campo di calcio rifatto dal Comune intitolato a Mario Bussani e, sotto, un'iniziativa della biblioteca comunale Stelio Mattioni; al centro una delle auto abbandonate e poi date alle fiamme davanti alle cosiddette Case dei Puffi; a destra la tettoia dell'impianto sportivo intaccata dalle fiamme e la panchina dove è stato appiccato il fuoco

Il doppio volto di Borgo San Sergio fra sport, cultura e piaga piromani

Negli anni il rione è cambiato in meglio, ma ancora alle prese dei vandali. Che ora appiccano incendi

Gianpaolo Sarti

In un'immaginaria classifica dei rioni triestini con la maggior concentrazione di aree verdi, campi sportivi e scuole, probabilmente Borgo San Sergio occuperebbe i posti più alti. Oggi non manca nulla tra villette, bar, supermercati e farmacie. Ci sono una biblioteca, la stazione dei Carabinieri, l'ufficio postale e una parrocchia che fa (anche) da luogo di aggregazione. Strade pulite e autobus puntuali. Da tempo, ormai, Borgo San Sergio non è più il quartiere dimenticato e violento degli anni Ottanta e Novanta. O dei "zingani" per dirla in dialetto.

Eppure la zona deve ancora convivere con il degrado, quello delle "case dei Puffi", e il vandalismo generalizzato. Ne sanno qualcosa i responsabili dell'Asd Trieste Victory Academy che la sera di Santo Stefano avevano rischiato che la struttura sportiva fosse travolta da un incendio, provocato con molta probabilità da un semplice petardo o da materiale simile. L'innescò era stato localizzato nel vialetto di via Petracco che percorre la parte retrostante ai campi di calcio; più esattamente nei pressi di alcune panchine (pure queste rovinare dal rogo). Qualcuno deve aver lanciato un petardo oltre la recinzione, cioè sulle sterpaglie che cir-

IL PALAZZO DI VIA GREGO

Quelle case dei Puffi e la street art per evadere

Un murales per addolcire le cosiddette Case dei Puffi di via Grego e per evadere dal degrado. Una situazione creata da poche persone, che condiziona il complesso popolare gestito dall'Ater. Anche la street art può essere un modo per accompagnare la trasformazione di un rione iniziata molti decenni fa. Accompagnata dalla biblioteca Mattioni, gli impianti sportivi, le attività i servizi... (Foto Andrea Lasorte)



condano la palestra e, subito dopo, la biblioteca comunale Mattioni. Erano andati in fiamme circa 150 metri quadrati di terreno.

Erano circa le 22.30. Le fiamme, alimentate dalle raffiche di bora, avevano lambito anche la tettoia e alcune delle travi di legno dell'area sportiva confinante, cioè proprio quella dell'Asd Trieste Victory Academy. Fortunatamente in quel momento stava passando una camionetta dei Vigili del fuoco, impegna-

ta a quell'ora della sera a raggiungere un palo pericolante piegato dal vento. I pompieri erano riusciti a domare il rogo prima che si propagasse sulla struttura di legno del bar-ristorante e anche sui campi di calcio attigui.

«Fortunatamente non è successo niente di grave – sottolinea il vice presidente della società, Riccardo de Bosichi – si è trattato di un incidente, probabilmente dovuto a una bravata di alcuni ragazzi che si sono divertiti ad

accendere petardi e a lanciarli. Ma il fatto non ha nulla a che vedere con il nostro centro sportivo: non è stato un atto vandalico nei nostri confronti».

L'Asd Trieste Victory Academy, con i suoi tre campi da calcio (di cui uno di recente inaugurazione), è una realtà che nel rione svolge una funzione sociale rilevante: l'Academy, grazie anche ai sodalizi con l'Asd Roianese Calcio e l'As Inter San Sergio, fa da collettore per cinquecento-

cinquanta giovani atleti, oltre al giro di allenatori, dirigenti e accompagnatori.

«Portando i ragazzi a giocare a calcio li togliamo dalla strada», osserva de Bosichi. «Negli anni il rione è diventato molto più sicuro di un tempo grazie anche alla nostra presenza. Noi lavoriamo anche nell'inclusione con i giovani disabili cercando di coinvolgere il Comune, anche se non abbiamo avuto un grande riscontro da parte dell'amministrazione».

Chiara invece la dinamica dell'altro incendio, quello di dimensioni più ridotte che si era sviluppato sempre a Borgo San Sergio, in piazza XXV Aprile, il giorno dopo. Era il pomeriggio di venerdì 27: alcuni passanti si erano accorti che da un cespuglio dietro la chiesa si stava alzando del fumo. In attesa dei pompieri avevano gettato secchiate d'acqua per evitare che le fiamme si propagassero attorno. Poco dopo era stata scoperta la causa: un petardo ancora fumante.

Borgo San Sergio deve fare dunque i conti con i vandali che si aggirano di giorno e di sera: incendi, furti, danni. Il fenomeno è particolarmente grave nelle "case dei Puffi", ricettacolo di degrado, spaccio e violenze. In quegli spazi le auto abbandonate sono prese di mira dai teppisti. Alcune sono state distrutte dai rochi, appiccati da ignoti an-

che recentemente. Ce ne sono varie cose, ridotte a relitti consumati dalle fiamme e lasciate in quel modo nei parcheggi dei residenti sotto le finestre delle abitazioni. Alcune delle auto incendiate sono state trasformate in cassonetti delle immondizie: la gente passa e butta la spazzatura oltre le finestre in frantumi, dentro gli abitacoli anneriti.

Le vetture lasciate in quelle condizioni, insieme alla sporcizia circostante e alle scritte dappertutto, calcano ancora di più quello stigma di periferia dimenticata che la zona delle "case dei Puffi", da anni, non riesce a scrollarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO

Il comandante Maiolo «I petardi un pericolo per l'innescò di roghi»

Oltre all'ordinaria amministrazione i Vigili del fuoco in questi giorni di festività sono alle prese con vari interventi per incendi innescati dai petardi, lanciati anche nei cassonetti. In quest'ultimo caso la causa va ricercata anche nella semplice disattenzione: come accaduto ad esempio ieri ad Aurisina Cave, dove un bidone delle immondizie ha preso fuoco a causa di alcuni resti di combustione di un caminetto, non ancora completamente estinti. In ogni caso il comandante dei Vigili del fuoco di Trieste, Alberto Maiolo, invita alla prudenza e a evitare le bravate: «Ciò che può essere considerato un gioco può non finire bene – spiega il comandante – perché anche gettare un petardo può provocare incendi rilevanti». —

G.S.

Il rito da Montuzza a San Giusto



Giovani, famiglie e anziani in corteo da Sant'Apollinare alla Cattedrale all'inaugurazione dell'anno santo diocesano assieme al vescovo Trevisi

Mille in processione per il Giubileo 2025: «In cerca di speranza invochiamo la pace»

LA GIORNATA

Maria Elena Pattaro

Pellegrini di speranza, anche a Trieste. All'apertura dell'anno santo diocesano, ieri pomeriggio, c'erano circa mille persone. Giovani, anziani, famiglie: una folla colorata si è mescolata alle bianche vesti di sacerdoti e chierici nella processione guidata dal vescovo Enrico Trevisi, con accanto il suo predecessore Giampaolo Crepaldi. Tanti volti diversi si sono incamminati dietro al Crocifisso dei Battuti. Tante storie, tanti vissuti. Ma un unico, fortissimo, desiderio: aggrapparsi a quella speranza con la Smaiuscola a cui ha esortato Papa Francesco inaugurando il Giubileo. Il serpento-

ne si è snodato dalla chiesa di Sant'Apollinare a Montuzza fino alla cattedrale di San Giusto. I passi scanditi da canti, litanie e preghiere: quelle corali, recitate ad alta voce, e quelle personali, sussurrate a fior di labbra. L'esortazione alla speranza ha toccato il cuore di molti. E ognuno cerca di declinarla a modo suo. «Spero in un futuro decente per i miei figli» dice Daniela accarezzando con una mano i capelli rosso rame della figlioletta Carolina e con l'altra il pancione che spunta da sotto il cappotto. Fra poco due mesi diventerà mamma per la seconda volta e crescere i figli in un mondo logorato da guerre e calamità la preoccupa. Accanto a lei, davanti alla cattedrale, ci sono anche le future nonne del bimbo che porta in grembo. «Il mondo sta crollando a pezzi – osserva

amaramente Maria, 85 anni –. Chiedo a Dio tanta pace e ordine morale». È questo il proposito che la spingerà a varcare la porta santa di San Pietro: «Mi sono già iscritta al pellegrinaggio diocesano di marzo: andrò a Roma – annuncia emozionata –. Intanto oggi era importante essere qui». Lo pensa anche sua consuecra Gabriella: «Ci ha spinte la fede, che abbiamo ereditato dai nostri nonni e genitori e che coltiviamo cercando di trasmetterla alle nuove generazioni» dice tenendo per mano la nipotina.

Speranza nel futuro. Per Giuliano Merola, Emanuele Li Calzi e Paolo Piccini è questa la chiave di lettura dell'anno giubilare. Loro sono tre giovani educatori parrocchiali che seguono un gruppo di ragazzi. «Come generazione soffriamo la sfiducia nel futuro: gli adulti

ce ne trasmettono poca o non ce ne trasmettono affatto. Siamo bombardati di messaggi disfattisti – dicono –. E riscontriamo questa percezione anche nei nostri ragazzi. Oggi siamo qui per riaccendere la fiamma della speranza con l'obiettivo di condividerla con i giovanissimi che ci vengono affidati». Come in una staffetta: «È importante – concludono – che ogni generazione passi il testimone, incoraggiando chi viene dopo a guardare con fiducia al futuro, soprattutto in un mondo così complicato».

Un mondo in subbuglio che costringe intere popolazioni a scappare, inseguendo il sogno di una vita dignitosa. Lo sanno bene i volontari della Comunità di Sant'Egidio. Ieri alla delegazione triestina si sono uniti ragazzi provenienti da tutto il Nord Est. «Sono i migranti a portarci la speranza. La vediamo nella curiosità di chi vuole imparare l'italiano, nella generosità di chi è in città da tempo e si mette a cucinare per i nuovi arrivati. Loro la speranza non l'hanno persa, noi a volte ce la dimentichiamo – raccontano in cerchio davanti a Sant'Apollinare –. La sfida, per noi, è incarnare la speranza del Vangelo, essere il volto sorridente dell'accoglienza, specialmente qui a Trieste, la prima città italiana che incontra dopo la rotta balcanica». Tra i fedeli c'è anche chi si è lasciato contagiare dalla devozione degli amici, come Stefania e Marina, invitate da Giuliana, a sua volta mossa dalla parola «speranza». «Spero che possiamo trovare pace. Mi auguro anche di riuscire ad andare a Roma per vivere ancora

LE TESTIMONIANZE PAOLO, GABRIELLA E MARIA CON LA NIPOTINA, I VOLONTARI DI SANT'EGIDIO, FRANCESCA E I TRE EDUCATORI GIULIANO, EMANUELE E PAOLO

LA CELEBRAZIONE A SINISTRA E IN ALTO ALCUNI DEI MOMENTI CLOU DEL RITO GIUBILARE PRESIDUTO DAL VESCOVO (FOTOSERVIZIO LASORTE)

Mamma Daniela, incinta del secondo bimbo: «Confido in un futuro decente per i miei figli»

I giovani volontari di Sant'Egidio: «La fiducia ce la insegnano i migranti che accogliamo»

Il monsignore: «Nella vita non siamo turisti viaggiatori, vagabondi, né esiliati. Siamo dei pellegrini»

più intensamente il giubileo». «Abbiamo bisogno di un anno migliore, all'insegna della pace – rilancia Paolo Reatti percorrendo via Capitolina immerso nel fiume di fedeli –. Tutta questa partecipazione, secondo me, esprime proprio un desiderio corale di pace. È una cosa che tocca il cuore». Qualche metro più in là, Francesca D'Alessio intende la speranza come una missione di ogni cristiano: «Dobbiamo donarla a tutti, soprattutto in questo momento storico buio».

Né la chiesa di partenza, né quella di arrivo sono bastate ad accogliere la folla di fedeli. Ma il messaggio del vescovo ha raggiunto anche chi è rimasto sul sagrato: «Buon anno santo, che sia davvero un cammino di speranza, con Cristo nostro compagno di viaggio» ha esortato il monsignore. «Guardo a Maria e Giuseppe nella stalla di Betlemme e penso ai tanti genitori umiliati dalla vita per non aver saputo dare ai propri figli ciò che desideravano – ha sottolineato nell'omelia –. Oggi l'umiliazione di tanti genitori si ripete per i motivi più diversi: a volte il lavoro precario e poco retribuito; altre volte i limiti che la vita impone con malattie, fragilità e contesti degradati. A ciò si aggiungono gli effetti nefasti di un mondo di guerre, ingiustizie, accoglienze mancate, paura. Ma in queste vicende di prevaricazione irrompe la luce dell'Emmanuele, il Dio con noi. Nella vita, nella vita di fede, non siamo turisti viaggiatori, non siamo vagabondi e nemmeno degli esiliati. Noi siamo pellegrini di speranza». —

LA SOSTA A PAGAMENTO NELLA STAGIONE ESTIVA

Comune e supercondominio: accordo sul park a San Rocco

Approvato in giunta lo schema di convenzione per la ripartizione degli incassi dopo gli scontri a Muggia con l'ente immobiliare sulla mancata manutenzione

Luigi Putignano / MUGGIA

Approvato, con deliberazione di giunta dello scorso 18 dicembre, lo schema di convenzione con il supercondominio di Porto San Rocco e Porto San Rocco Spa relativo alla gestione della sosta a pagamento in piazzale Ludovico Salvatore, per il periodo 2024-2027. Stalli che sono soggetti a pagamento dal 1 giugno al 30 settembre ogni giorno dalle 8 alle 20. Si tratta di una convenzione che va

avanti dal 2015.

Per quel che concerne la ripartizione degli incassi, con deliberazione giuntale di agosto del 2018 il Comune aveva concordato con il supercondominio di Porto San Rocco e la società Porto San Rocco, per le tre stagioni estive 2018-2020, una ripartizione degli incassi del 36 per cento a favore del supercondominio. Poi, dalla stagione estiva 2019, l'incasso residuale del 64 per cento veniva ripartito nella misura del 57,77 per



Una veduta di Porto San Rocco con barche e abitazioni

cento per il Comune di Muggia e del 42,23 per cento per il concessionario. Tutto bene quindi? Non proprio, in quanto, nei mesi scorsi era emerso che il supercondominio di Porto San Rocco non rispettava gli accordi sulla manutenzione dei beni pubblici e il Comune aveva bloccato i versamenti delle quote spettanti all'ente in proporzione ai ricavi dei parcheggi di piazzale Ludovico Salvatore. Le decisioni erano state prese dal Comune di Muggia dopo aver constatato che il supercondominio amministrato da Maurizio Bucci non aveva provveduto alla manutenzione di opere e attrezzature di uso pubblico, nonché alla cura del verde, come stabilito nella convenzione. Nella fattispecie parliamo principalmente dell'area verde situata tra piazzale Salvatore e la spiaggetta di porto San Rocco. Area che nel 1998, in forza di una convenzione tra il Comune di Muggia e Marina Muja Spa, doveva essere gestita da quest'ultima, alla quale è poi succeduto il supercondominio. Il Comune aveva ritenuto che non dovessero essere versate al supercondominio le relative quote di spettanza da parte di Abaco per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, pari a 28.115,62 euro, specificando che la somma sarebbe stata restituita al supercondominio qualora l'ente si fosse messo in regola rispetto agli accordi assunti sulle manutenzioni. Ora pare che le criticità si stiano sanando e quindi si aspetta la definizione del nuovo accordo. «Risolto tutto, e in piena collaborazione», ha spiegato il sindaco di Muggia Paolo Polidori: «Abbiamo concluso sulla parte relativa alla convenzione per i parcheggi - ha specificato il primo cittadino - e ci apprestiamo a definire la parte relativa al ripristino dell'area attrezzata con i giochi per bambini; abbiamo approfondito i termini di questa seconda fase, e all'inizio di gennaio gli uffici provvederanno a trasmettere all'amministratore Maurizio Bucci le relative modalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONRUPINO



Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino FOTOBruni

Rifiuti e personale Kosmina fronteggia l'aumento dei Tir

MONRUPINO

È sempre la gestione dei rifiuti a rappresentare il problema più importante e urgente da risolvere a Monrupino. Dopo la decisione dell'Interporto di provvedere in autonomia alla raccolta e allo smaltimento, è venuto a mancare il principale contribuente per quanto concerne la Tari, con le inevitabili conseguenze per l'amministrazione guidata da Tanja Kosmina costretta, per legge, a ribal-

tare il costo dell'intero servizio sui residenti e sulle imprese del territorio. «Mi sono sentita con il prefetto Pietro Signoriello - spiega - il quale mi ha comunicato di aver già presentato la situazione al competente Ministero, illustrando le criticità. Attendo novità dopo le festività e sono fiduciosa». Sembra stia invece decisamente migliorando la situazione dell'organico comunale. «Dopo la rielezione l'impegno è stato quello di rinforzare i

ranghi - dice Kosmina - perché in precedenza avevamo perso sette funzionari. Se non avessimo provveduto a potenziare la struttura il Comune non sarebbe stato in grado di operare. Abbiamo portato a termine tre procedure concorsuali che a breve dovrebbero metterci nella condizione di completare altrettante assunzioni. Nello specifico avremo un tecnico, un contabile e un addetto alla segreteria e all'anagrafe. Erano 12 anni che non si facevano concorsi».

La situazione sta migliorando sul fronte immigrati. «Rispetto allo scorso anno - spiega - quando i problemi erano gravissimi soprattutto per quanto riguardava i minori non accompagnati, nel 2024 l'amministrazione è stata investita in maniera molto meno pesante. Frutto questo dell'istituzione di un centro di coordinamento che funziona e dell'impegno del Comune di Trieste, nello specifico del suo Servizio sociale». A gennaio Kosmina è attesa da un nuovo problema. «Davanti all'apertura del nuovo cantiere in Slovenia nella valle del Vipacco - dice - parteciperò a un tavolo tecnico perché dovremo attenderci un aumento del flusso veicolare di mezzi pesanti. Dovremo prepararci». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO



La sindaca di Sgonico Monica Hrovatin FOTOA. LASORTE

Rotatoria con i fiori più il municipio bis priorità di Hrovatin

Ugo Salvini SGNICO

La ristrutturazione con ampliamento della sede municipale e l'abbellimento della nuova rotatoria "Lanza", la cui aiuola centrale sarà affidata, per ciò che concerne la relativa manutenzione, a un gestore privato, attraverso una gara. Sono questi gli obiettivi sui quali punta l'amministrazione comunale di Sgonico. «L'apertura della rotatoria - spiega Mo-

nica Hrovatin - rappresenta per il nostro territorio uno straordinario traguardo, perché mette finalmente in sicurezza uno dei tratti stradali più pericolosi dell'intero territorio. Ora si tratta di renderla gradevole anche sotto il profilo estetico e per questo motivo abbiamo deciso di allestire una gara per affidare la manutenzione dell'aiuola centrale a chi proporrà il progetto più accattivante, con la formula dell'adozio-

ne di un bene pubblico».

Ma il 2025 sarà anche l'anno in cui finalmente si procederà con la ristrutturazione del Municipio: «Avevamo da tempo bisogno di spazi - dice - anche per potenziare l'attività del Comune. Ora la parte dell'edificio che un tempo era adibita ad abitazione del custode, in locazione a privati, si è liberata». In tutto questo rientra anche la necessità di trovare nuovi dipendenti. «Procederemo con alcune assunzioni - annuncia la sindaca - soprattutto per quanto riguarda l'ufficio tecnico».

Ma Sgonico ricorda con Hrovatin anche «la straordinaria vittoria di Matteo Parenzan, medaglia d'oro nel tennis tavolo alle Paralimpiadi di Parigi per quanto riguarda lo sport», «la nascente e proficua collaborazione con le Città del vino nell'allestimento di eventi dedicati a uno dei prodotti più importanti della produzione agricola locale», e «il forte impegno nel sociale». Su questo fronte va segnalata l'approvazione, avvenuta nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, del nuovo Regolamento per l'inserimento di minori in strutture che offrono servizi residenziali, semi residenziali e diurni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DORLIGO DELLA VALLE

Caresana sott'acqua, messa la griglia aggiuntiva

Avevano segnalato, nella pagine delle lettere del nostro giornale, i disagi di Caresana con l'allagamento della strada. «Subito dopo il sindaco Coretti si era impegnato a eseguire i lavori entro l'anno. La promessa è stata mantenuta ed è stata messa

una griglia aggiuntiva. Con l'occasione vogliamo ringraziare sia l'amministrazione comunale sia Il Piccolo», scrive la comunità di Caresana che adesso, avviata la collaborazione, punta a un adeguamento del trasporto pubblico.



MONRUPINO

Al valico di Ferneti gli auguri transfrontalieri

Sì è rinnovato, al valico di Ferneti, il tradizionale scambio di saluti di fine anno fra autorità italiane e slovene. I sindaci di Monrupino, Tanja Kosmina, e di Sesana, Andrej Sila, hanno riconfermato l'impegno alla reciproca collaborazione, alla presen-

za dei rappresentanti delle forze dell'ordine dei due Paesi. «Abbiamo stabilito - dice Kosmina - di ritrovarci ogni anno, alternandoci una volta sul lato italiano, l'altra su quello sloveno. Obiettivo lavorare per il comune territorio transfrontaliero».

FOTO DEL GIORNO/1

Bosco Bovedo incontaminato con gli alberi baciati dal sole

In questa fotografia che è stata scattata e ci è stata inviata dal nostro lettore Emilio Stock, un'affascinante veduta degli alberi che popolano il Bosco Bovedo, baciati dal sole sotto il cielo azzurro. Non a caso il titolo che il lettore ha dato alla sua foto è "Bovedo incontaminato".

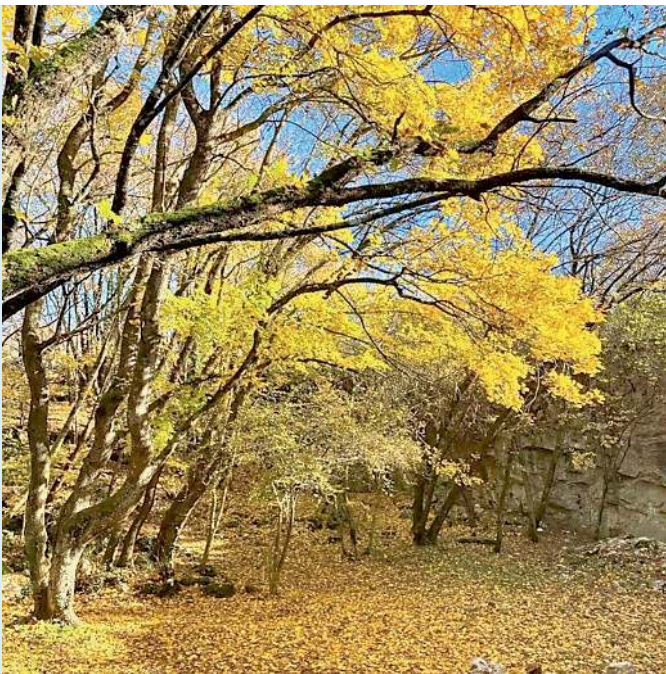


FOTO DEL GIORNO/2

In bicicletta con la neve sul monte Cocusso

Il nostro lettore Roberto Metlika ha voluto condividere con noi e con gli altri lettori de Il Piccolo uno scatto recente durante un'escursione sulle due ruote sul monte Cocusso, un grande classico per gli amanti della natura e del territorio. Il titolo del suo scatto è "A ruota libera...la prima neve sul Cocusso".



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Rotty - Ha 2 anni, solare e giocoso, cerca una famiglia per sempre, si trova a Porpetto



Tiger e Matrix - Cuccioli vivaci di 6 mesi, già vaccinati, alla ricerca di una casa per la vita



Yago - Simpatico e con un buon carattere, ha bisogno di trovare una nuova casa

Dall'Astad si rinnova la richiesta di una nuova casa per Dick, 10 anni, taglia grande, mix labrador/mastino.

È un cane buono, dal carattere docile, da valutare la convivenza con gli altri cani. Vista la mole è preferibile una casa con giardino.

Tiger e Matrix sono due vivacissimi micetti di 6 mesi, già vaccinati. Molto affettuosi e dolci, attendono di trovare una famiglia in cui crescere sereni. Per info su Dick, Tiger e Matrix contattare Astad, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì, 9-12 o scrivere una e-mail a rifugio.astad@gmail.com.

Rotty è un cane ubbidiente e intelligente, pronto ad apprendere. Ha un carattere allegro e ama la compagnia delle persone con le quali si dimostra da subito dolce e affettuoso.

È vitale per la sua giovane età ma in maniera contenuta. Si trova nel canile di Porpetto, per informazioni rispondono i volontari al 3478377112.



Dick - 10 anni, taglia grande, mix labrador-mastino. Docile, aspetta una seconda occasione

Lav Trieste cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 chili.

È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, cerca una famiglia che possa essere il suo riferimento. Per info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Concludiamo ricordando che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate



Pepe - Maschio giovane e dinamico da adottare come singolo, a Brazzano

Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (provincia di Gorizia), sito www.allevamento-dellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Tra loro c'è Pepe, cane giovane di 3 anni e dinamico. Ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibile un'adozione come cane unico.

Per info, Laura 3383515362. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni anno troppi abbandoni Nel 2025 va cambiata rotta

Nicole Cherbanchich

Manca davvero pochissimo al momento in cui saluteremo definitivamente il 2024 e accoglieremo con entusiasmo il 2025; la circostanza è quella perfetta per cominciare a stilare una lista dei propositi per l'anno entrante, nella speranza siano ricchi di compassione, rispetto e supporto disinteressato agli altri, sia umani che animali. La realtà triestina, tradizionalmente sensibile alle tematiche inerenti gli animali, si dimostra un terreno fertile per condurci alla scoperta di quanto ogni vita sia una vera e propria ricchezza.

Si stima che ogni anno sul suolo nazionale vengano abbandonati all'incirca 80 mila cani e 50 mila gatti, sebbene fornire delle stime precise sia pressoché impossibile. Numeri, a ogni modo, quantitativamente impressionanti che si rendono responsabili del sovraffollamento di moltissimi gattili e canili presenti in Italia: un motivo in più per decidere di non acquistare un animale, ma adottarlo responsabilmente. Sono numerose le associazioni a Trieste a cui rivolgersi, dall'Astad al Gattile, per regalare a un pet una seconda vita. Gli amanti degli animali saranno d'accordo nell'affermare che i selvatici, alla pari dei loro "cugini" domestici, vadano sempre aiutati in caso di bisogno,



Una donna con un cagnolino

senza voltarsi disinteressatamente dall'altra parte: questo concetto si trova alla base dell'operato della sezione di Trieste dell'Enpa che, grazie al suo Centro di recupero animali selvatici in via Marchesetti, ogni anno si occupa del recupero e della cura di migliaia di esemplari selvatici d'affezione.

Sintetizzando, ciascun essere vivente merita rispetto, anche il più piccolo, e imparare a portarglielo è senz'altro un proposito di fondamentale importanza. Gli insetti, per esempio, secondo un luogo comune sarebbero privi di qualunque sensibilità, ma le ultime ricerche scientifiche asseriscono fermamente il contrario, ovvero che anche queste creature sono senzienti. Le api sarebbero in grado di contare e dilettarsi in attività ludiche, le mosche di percepire il tempo e il suo tra-

scorrere, le formiche di soccorrere i loro compagni in difficoltà, i moscerini di provare dolore cronico e sofferenza. Che dire, invece, dei rondoni che ritornano sempre nello stesso nido al termine di un incredibile viaggio attraverso i continenti? L'associazione Liberi di volare, specializzata in rondoni, rondini e balestrucci, si prende cura di questi volatili sotto vari aspetti, dalla riabilitazione nel suo Centro di recupero in Strada di Fiume alla salvaguardia del loro habitat. A tal proposito, quando un nido viene distrutto, diviene indispensabile sostituirlo con uno artificiale, in modo da consentire alla specie di sopravvivere.

Un pensiero, in conclusione, va alla moltitudine di animali che giornalmente vengono sfruttati nei modi più diversi, legalmente ma non solo, quali gli individui negli allevamenti intensivi utilizzati per la produzione alimentare, quelli adoperati per il settore dell'abbigliamento e dei prodotti per la casa, quelli rinchiusi nei laboratori, ma anche quelli usati per qualsiasi attività di intrattenimento, come zoo, acquari, circhi, spettacoli, palii, feste, e purtroppo molto altro. Ed è proprio per tali animali l'ultimo proposito di questa lista: un appello a essere più compassionevoli nei loro confronti, più sensibili, più umani. —

LE LUMINARIE

L'atmosfera del Natale a Greta



Anche quest'anno la parte centrale di Greta, uno degli accessi alla città, è stata illuminata. «Abbiamo cercato di portare anche qui l'atmosfera tipica del Natale che si respira negli altri rioni della città», afferma il consigliere comunale Giampiero Dell'Agata.

L'INIZIATIVA

Sport, ambiente e solidarietà alla "Basovizza's Christmas Run"

Anche quest'anno sport, ambiente e solidarietà alla "Basovizza's Christmas Run", corsa organizzata dalla Evinrude A.s.d. con la collaborazione dell'associazione ecologista FareAmbiente. Sono stati raccolti vari generi alimentari per le famiglie in difficoltà; 150 gli atleti presenti tra i 3 e gli 80 anni che hanno partecipato anche alla raccolta solidale.

I generi alimentari in questi giorni sono stati consegnati in parte direttamente alle persone e famiglie bisognose dai volontari e gli altri alla Parrocchia di Pio X.



L'INCONTRO

I pensionati dei Vigili del fuoco insieme sull’Altipiano per festeggiare il Natale



LE LETTERE

Conflitti nel mondo
Con la guerra
perdiamo tutti

Il periodo delle feste dovrebbe essere un momento di gioia e riflessione. Purtroppo invece molti, troppi conflitti insanguinano il mondo. Sudan, Siria, Ucraina, Striscia di Gaza per citarne solo alcuni vivono questo Natale nella sofferenza e nella disperazione. Le comunità internazionali dovrebbero sempre ricordarsi di ciò che a suo tempo disse Gino Strada fondatore di Emergency. “Se la guerra non viene buttata fuori dalla storia degli uomini, sarà la guerra a buttare fuori gli uomini dalla storia”. Con la guerra perdiamo tutti.
Giovanni Jenco Paoloni.

Che gioia
Fare cassa
con le multe

Che gioia sentir dire dal comandante dei vigili urbani che con la prossima primavera potranno ridare multe con gli autovelox omologati e dice lui che così si potranno aiutare le casse del Comune. Come dire che si fa cassa con le multe. Ma nessuno ci spiega come avere di ritorno le multe illegalmente pagate perché basate su valori di autovelox illegali, cioè non omologati. E che nessuno si sogni di dire che non sapevano che era necessario omologarli, visto che la legge lo impone. Ora se ci si obbliga a pagare

qualcosa di illegale mi pare ovvio e legale che sia obbligo di chi lo ha fatto di restituirci il maltolto, o andrà a finire come al solito chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto? Sindaco non ci dica che il Comune non ha soldi visto che ha venduto il Carciotti a una cifra esorbitante!
Sergio Lorenzutti

Che cosa vorrei
Limitare l'impatto
dei partiti politici

Al giorno d’oggi la politica risente molto del bipartitismo. Vi sono sostanzialmente due schieramenti che io chiamo “A” e “B”. Sono come due paesi che sono vicini geograficamente ma molto lontani culturalmente. Gli abitanti del paese A che io chiamo anche “freddi” vengono educati sin dall’infanzia a controllarsi e rimanere freddi e calmi anche quando si trovano in situazioni di ostilità e provocazioni palesi. Evitano quindi di gridare o manifestare rabbia. Gli abitanti del paese caldo B sono educati ad esternare i conflitti: non tenere dentro i dissidi anzi meglio arrabbiarsi e gridare per cercare di risolvere subito il conflitto anche con uno scontro diretto. Nella nostra politica sembra che vi sia una maggioranza di cittadini “caldi” cioè amanti dello scontro; purtroppo però la politica dovrebbe essere l’arte di conciliare e risolvere i conflitti senza arrabbiarsi e gridare. Le scelte politiche mi sembrano essere prese per avere la meglio subito e affermare così che la propria idea è la migliore in assolu-

to. Non sono mai stato un attivista politico (tranne quando ho partecipato alle lotte con il Partito Radicale per divorzio e aborto). Adesso vista la mia età avanzata dovrei a maggior ragione astenermi dall’attività politica. Tuttavia mi sta ritornando la “passione” di spronare il parlamento a fare delle riforme che possano veramente migliorare la società in cui anche io vivo. Naturalmente la prima obiezione è sempre quella economica: dove trovare i soldi? Le riforme che io proporrei invece potrebbero essere varate con spesa zero se non addirittura con bilancio all’attivo. Cerco di spiegarmi subito. Se ad esempio il parlamento si impegnasse a varare solo leggi semplici e chiare. Pochi articoli comprensibili anche da chi non ha dimestichezza con i codici. I giudici non avrebbero da interpretare ma solo da applicare. Gli avvocati stiano tranquilli perché non perderebbero il loro lavoro cioè difendere gli imputati (colpevoli o meno). Ne guadagnerebbe la credibilità della Giustizia con la g maiuscola. Molte “vecchie” leggi andrebbero “semplificate” se non addirittura abolite. Sempre per migliorare a costo zero la vita dei cittadini ritengo che i magistrati dovrebbero essere scelti per merito tra gli avvocati più preparati con votazioni che possano non solo eleggere ma anche revocare il mandato. I votanti potrebbero essere un limitato numero di avvocati estratti a sorte in modo da limitare al massimo associazioni “politiche”. Anche le elezioni alle alte cariche istituzionali dovrebbero essere effettuate con limitato numero

di elettori estratti a sorte anche qui per cercare di limitare partiti politici. I partiti come la nostra costituzione li prevedeva sono un “diritto di tutti i cittadini di associarsi liberamente per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale”. Più chiaro di così! Mi spiego. Il partito deve essere un’associazione democratica. Io però vedo che ogni contribuente, che lo voglia o no, è obbligato a mantenere i partiti che si sono costituiti a cui però lui non aderisce. Questo sistema a me pare ingiusto e, forse, anticostituzionale.
Carlo Quattrociochchi.

Macroeconomia
Stellantis, lo specchio
del calo industriale

La crisi della Stellantis è la crisi dell’industria in Italia e, secondo me, ci sta trascinando in un inarrestabile declino socio-economico e di conseguenza culturale e politico. Ricordo per contributo alla comprensione che Stellantis è una società partecipata dalla finanziaria della famiglia Agnelli, Exor, con il 14, 4%, seguita dalla famiglia Peugeot con il 7, 2% (con l’opzione dell’8, 5%), dallo Stato francese con il 6, 2%, dalla società cinese Dongfeng Motor Corporation con il 3.3%, tra i maggiori. Sono questi i soggetti che contano e che hanno maggiormente beneficiato dalla nascita della società nel gennaio del 2021 attraverso i dividendi azionari per l’importo di circa 23 miliardi di euro, di cui 7 solo nei primi sette mesi di quest’anno. Ricor-

do ancora che la sede legale di Stellantis sta ad Amsterdam in Olanda, come pure la sede operativa a Hoofddorp, dove ricadono la maggior parte delle ricadute fiscali. Un gran bel affare per i nobili imprenditori italiani che stanno dimostrando bene di saper fare soldi anche col disimpegno incentivato dall’inefficienza politica dalle attività industriali troppo concorrenziali nel mondo e orientare invece i propri interessi verso l’industria protetta della difesa oltre che nel terziario come la sanità e l’editoria ricchi di sostegni pubblici. Bravi anche perché sanno dimostrare spiccata riconoscenza di fronte all’aggravarsi della crisi per gli esecutori materiali del momento come nel recente caso dell’a.d. Carlos Tavares, con una lauta buona uscita di 100 milioni di euro. Un dramma invece per la nostra comunità che dalla crisi dell’auto, ma questo può valere anche per l’elettrodomestico, per il motore marino e energetico, per il mobile, ecc. ecc., dove sono a rischio decine di migliaia di posti di lavoro diretti oltre a quelle decine di migliaia già persi solo negli ultimi anni e dove il debito pubblico italiano sale in zona stratosferica al 139% del pil e le poche briciole che cadono a terra vengono distolte dalla febbre guerrafondaia che ha colpito i nostri governanti. In conclusione mi trovo d’accordo per la prima volta con il segretario nazionale della CGIL Maurizio Landini che ultimamente ha sostenuto che è maturo il tempo di una rivolta popolare, che io personalmente inizierei con i lavoratori dell’industria proprio contro di lui.

Ladi Minin

IL CALENDARIO

Il santo Eugenio di Milano
 (vescovo)
Il giorno è il 365°, ne restano 1
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.30
La luna sorge alle 7.48 cala alle 15.37
Il proverbio Vita quieta, sobria dieta,
 mente lieta.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dell’Ospitale 8, 040 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 dicembre	3	91
27 dicembre	2	73
28 dicembre	9	78
29 dicembre	8	76
30 dicembre	9	80
31 dicembre	7	79

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL RITROVO

Gli ex tranvieri e il tradizionale scambio di auguri natalizio

Come ogni anno, gli ex tranvieri si sono ritrovati, in un ristorante di Muggia, per il tradizionale pranzo natalizio e scambio di auguri in questo periodo di feste. Come sempre, raccontano i partecipanti, l’incontro si è svolto in un clima di grande piacevolezza e allegria. Sono stati ricordati, tra storie e battute, i tanti anni lavorativi passati assieme. I presenti sottolineano che all’incontro è anche intervenuto, quale gradito ospite, il sindaco di Muggia Paolo Polidori.



ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Archeologia

Giovanni Brusin
l'archeologo
divulgatore

Un libro raccoglie gli articoli scritti per il Messaggero Veneto e Il Piccolo
Al centro degli interventi soprattutto Aquileia, sui cui lavorò con dedizione

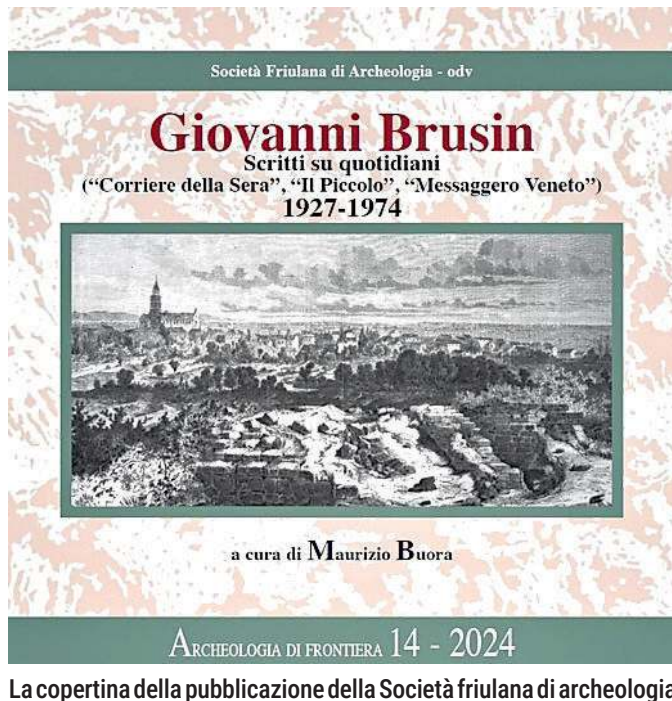
IL RICORDO

OSCAR D'AGOSTINO

Giovanni Battista Brusin è stato l'archeologo friulano che ha effettuato le maggiori indagini del Novecento in Friuli, in particolare ad Aquileia, e che ha saputo soprattutto valorizzare i risultati delle sue ricerche. Lo ha fatto anche scrivendo tantissimi articoli sui quotidiani del Fvg, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo, ma anche sul Corriere della Sera.

Una recente pubblicazione della Società friulana di archeologia, a cura di Maurizio Buora, ha raccolto tutti gli interventi pubblicati tra il 1927 e il 1974.

Il numero maggiore di interventi è apparso su Il Piccolo. A Trieste Giovanni Brusin fu sempre molto legato: nel capoluogo regionale aveva iniziato la sua carriera lavorati-



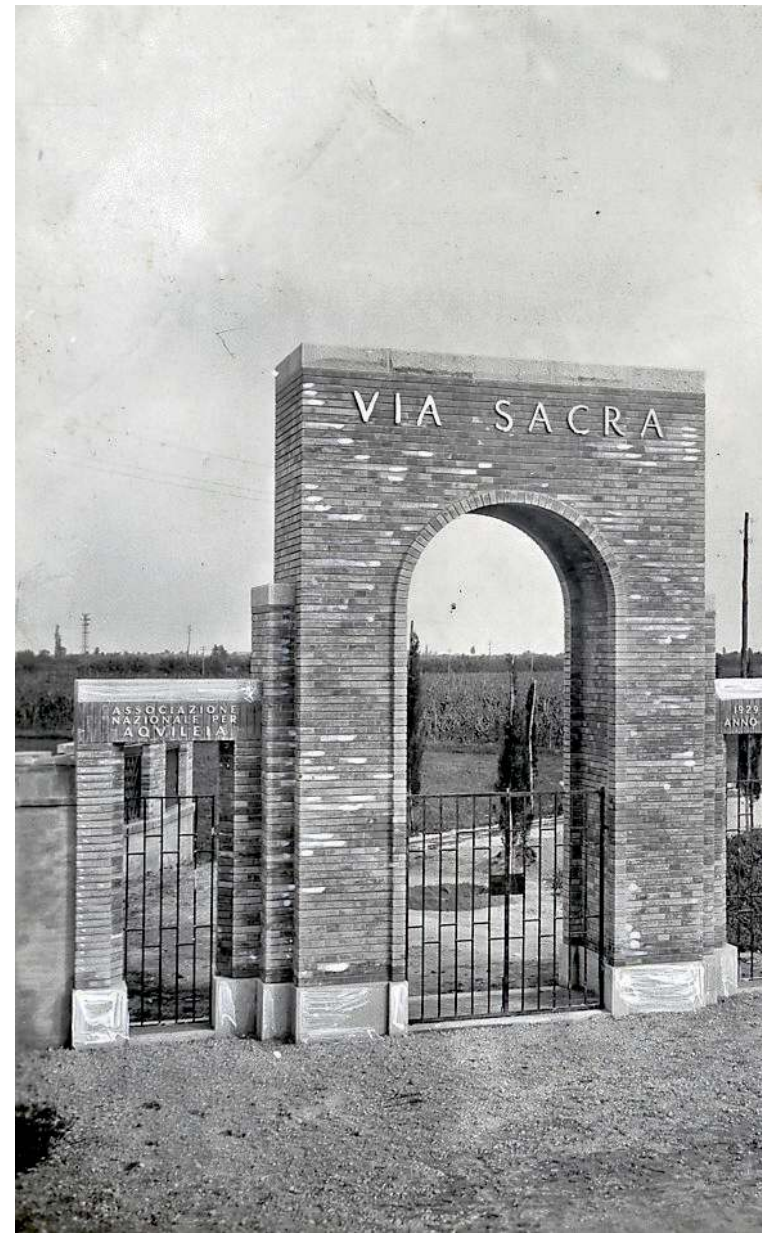
La copertina della pubblicazione della Società friulana di archeologia

va come insegnante; aveva 50 allievi "e li interrogava ogni giorno" come amava dire.

«In quanto Aquileiese – ricorda Maurizio Buora – aveva poi un legame particolare con il proprio paese. Negli anni molto vivaci durante e subito dopo gli scavi per le fognature (1968-1972), che furono l'impresa più impegnativa e di maggior spesa di tutto il secolo (anche se non furono seguiti dai risultati sperati), nel corso delle discussioni spesso accanite, per non dire feroci, egli fu il "grande vecchio" cui rivolgersi per un parere equanime, favorito dalla sua lunga esperienza».

Nel volume non si parla solo di Aquileia, ma si dà anche ampio spazio agli altri centri archeologici della regione, Cividale e Trieste, ma anche Gorizia e Torre di Pordenone, con numerosi interventi anche nel Veneto, nell'Istria e in Austria.

I suoi interventi sul "Messaggero Veneto" furono nel



complesso meno numerosi e iniziarono alquanto tardi. Nondimeno tra essi c'è qualche spunto di grande interesse. In un articolo, ricorda per esempio che nel 1893, a Pasqua, Sigmund Freud e suo fratello visitarono Aquileia. "Freud rimase affascinato dai resti della città romana, un tempo famosa".

Brusin collaborò anche con altri quotidiani, dall'Osservatore romano all'Arena di Verona e al Gazzettino. Nel 1927, quando il direttore del Corriere della sera era Ugo Ojetti (che era stato ad Aquileia durante la Prima guerra mondia-

le) fu invitato a scrivere di Aquileia, che specialmente dopo la fine della guerra era stata al centro di varie manifestazioni trionfalistiche, quali le cerimonie connesse con il Milite ignoto. «Tutto ciò – evidenzia Buora – mentre era impegnato con l'Associazione nazionale per Aquileia a continuare gli scavi e a pubblicare una rivista scientifica. All'interno di questa cercò anche di promuovere interventi di carattere normativo e legislativo per migliorare la situazione archeologica di Aquileia. Prima che fosse approvata nel 1967 la legge speciale n. 121

UNA GUIDA AI FILM AMBIENTATI LA NOTTE DEL 31 DICEMBRE

Da Charlie Chaplin a The Palace
un Capodanno per cinefili

Nei giorni delle feste il cinema rimane l'appuntamento principe, come confermano gli incassi delle sale in questi giorni. Ma nel diluvio di offerte televisive che accompagnano il Capodanno può essere stimolante cercare, magari con l'aiuto delle piattaforme che propongono i classici, qualche proposta alternativa ambientata proprio alla fine dell'anno.

LA FEBBRE DELL'ORO DI CHARLIE CHAPLIN

Girato nel 1925 e poi "rinfrescato" dalla colonna sonora voluta dallo stesso Chaplin, segna il ritorno di Charlot. Qui è un cercatore d'oro nel gelo del Klondike che fa amicizia col gigantesco Giacomone e trova l'amore a Capodanno.

RISATE DI GIOIA DI MARIO MONICELLI (1960)

Viene dalla penna di Alberto Moravia l'unico film in cui di-

visero la scena Anna Magnani e Totò. In una ridda di veglioni dal gusto amaro, incrociano i loro destini Gioia (la bionda Magnani che si arrabatta come "generica" a Cinecittà) e il timido Umberto, detto Infortunio, che fa da spalla al ladro Lello (Ben Gazzara) e cerca senza successo di derubare gli invitati alle feste. Per un malinteso, all'alba, Gioia finirà in carcere, ma all'uscita troverà Umberto ad aspettarla.

L'APPARTAMENTO DI BILLY WILDER (1960)

Non risparmia nessuno la commedia amara di C. C. Baxter, timido impiegato di una grande compagnia d'assicurazioni, costretto a cedere casa ai superiori per i loro incontri clandestini, innamorato senza speranza della collega Fran che sceglie proprio il suo appartamento per tentare il suicidio dopo una delusione d'amore. Un capolavoro di satira e romanticismo con Jack Lemmon e Shirley MacLaine.

HARRY TI PRESENTO SALLY DI ROB REINER

Nel genere delle commedie romantiche il duetto tra Billy Crystal e Meg Ryan ha sempre un posto d'onore grazie alla scintillante sceneggiatura di Nora Ephron e all'alchimia



Una scena del film The Palace, di Roman Polanski

L'AUTORE TRIESTINO

Presentato al Circolo della stampa il libro su Parma

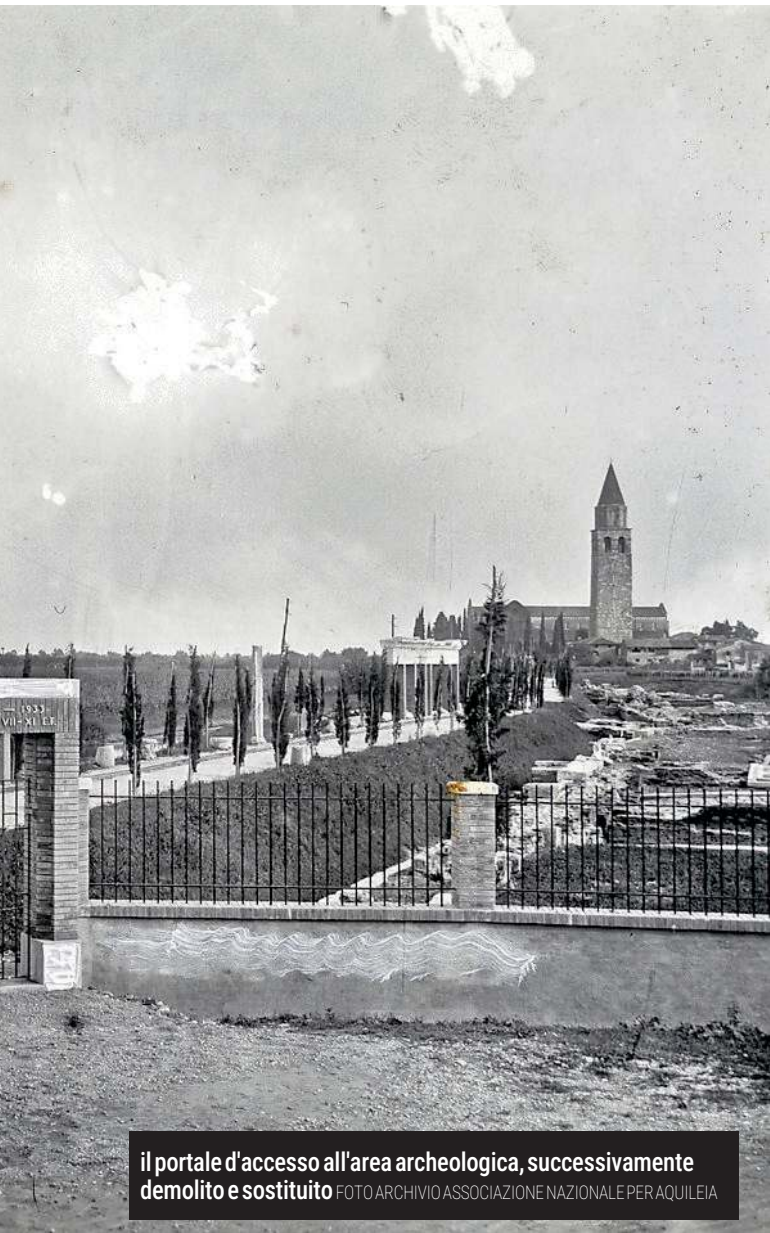
Cent'anni e un giorno fa, il giorno di Natale del 1925, si spegneva all'ospedale di Maribor Viktor Parma, compositore triestino direttore dell'Opera locale. Una figura di rilievo, cancellata dal

Gotha tanto italiano quanto sloveno, causa le discriminazioni e le gerarchizzazioni nazionali e ideologiche che hanno danneggiato la cultura Altoadriatica. Al Circolo della Stampa di Trie-



ste è stato presentato ieri il libro "Viktor Parma, padre dell'opera slovena" di Paolo Petronio, edito assieme all'Associazione Italia-Austria sezione FVG, con il contributo della Regione. L'iniziativa si inquadra in un più vasto progetto di recupero della memoria

del compositore triestino, che ha quale punto d'arrivo l'allestimento, in forma di concerto scenico, dell'opera "Zlatorog", capolavoro di Viktor Parma. Non in commercio, il volume sarà dato in omaggio ai soci dei sodalizi aderenti al progetto.



il portale d'accesso all'area archeologica, successivamente demolito e sostituito FOTO ARCHIVIO ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA

per Aquileia egli tenne stretti rapporti con i parlamentari friulani e, come dice egli stesso, andò anche a Roma per assistere a una discussione in Parlamento su questi progetti. Il suo interlocutore più fidato per questo era il senatore Tessitori».

Il periodo del pensionamento (dal 1953) fu anche quello in cui uscirono alcune sue fondamentali opere, come quella dedicata, nel 1957 ai monumenti paleocristiani di Aquileia e di Grado (scritta insieme con Paolo Lino Zovatto) e quella di poco posteriore, del 1960, su Iulia Concordia. «Per

la pubblicazione di queste seppellite anche del supporto del Rotary club, per il quale aveva nel corso degli anni preparato numerosi interventi durante le riunioni settimanali. Della sua attività divulgativa per così dire spicciola è testimonianza anche il grande numero di visite guidate che organizzò, sia quando era direttore del museo, sia negli ultimi anni della sua vita».

Brusin si occupò anche della Deputazione di storia patria del Friuli, della quale fu presidente e in cui indusse un'attenzione per l'archeologia. —

L'AUTORE

Allo studioso intitolata la biblioteca di Porta Villalta



Giovanni Brusin FOTOTECA CIVICI MUSEI

Giovanni Battista Bruisin era nato nel 1883 e aveva studiato a Innsbruck, Graz. Si era specializzato in epigrafia a Vienna con Eugen Bormann. Dopo alcuni anni durante i quali insegnò latino e greco a Trieste, divenne, nel 1922, direttore del Museo archeologico nazionale di Aquileia, città dove diede inizio agli scavi che avrebbero portato alla luce il foro, la via sacra e il porto. Nel 1936 fu nominato Soprintendente alle Antichità di Padova; insegnò anche nella locale università. Nel 1952 si trasferì nuovamente ad Aquileia, sua città natale, dove visse fino alla morte, avvenuta nel 1976.

Alla sua memoria è stata dedicata la biblioteca della Società friulana di archeologia, nella Torre di Porta Villalta a Udine. La struttura custodisce numerosi libri che sono stati messi a disposizione della comunità. Oltre alle monografie, collane e riviste a tema archeologico e storico provenienti principalmente dall'area Mitteleuropea, non manca una vasta sezione dedicata a manuali, pubblicazioni didattiche e divulgative. —

dei due protagonisti. Attraverso un decennio d'amicizia, amore, baruffe e riconciliazioni, Harry e Sally percorrono quel tratto di vita che fa scoprire a entrambi il senso della vita e si conclude con un bacio appassionato all'alba della fatidica notte.

STRANGE DAYS DI KATHRYN BIGELOW (1995). Titolo esemplare della fantascienza distopica, ambientato nella notte di capodanno del 2000, quando lo spacciatore ed ex poliziotto Larry Nero e la prostituta Iris si baceranno al termine di una disperata caccia all'uomo che li vede prede ma anche testimoni chiave di un delitto. Non è solo un trionfo di effetti speciali, ma la conferma del talento di una grande regista e di due at-

tori allora non ancora diventati star: Ralph Fiennes e Angela Bassett. Produce James Cameron e se ne avverte l'impronta

L'ULTIMO CAPODANNO DI MARCO RISI (1998).

Anche l'Italia sfodera una tragicommedia futuribile nel segno della generazione letteraria dei "Cannibali", allora capeggiata da Aldo Nove e Niccolò Ammanniti (autore del racconto ispiratore del film). Storia corale con improbabili protagonisti le cui vite si intrecciano a capodanno con tinte grottesche e finale apocalittico.

IL DIARIO DI BRIDGET JONES (2001)

Si torna a sorridere con le sfortunate vicissitudini della goffa Bridget, in cerca d'amore e finalmente premiata dal ba-

cio di Colin Firth dopo uno sfortunato flirt con il donnaiolo Hugh Grant cominciato proprio sotto il vischio. Film prediletto dai trentenni insicuri e scelto spesso per un sorriso durante le feste, deve tutto all'energia contagiosa di Renée Zellweger.

THE PALACE DI ROMAN POLANSKI (2023)

Sorprende invece l'ultima regia del grande autore polacco, memore di un terribile capodanno vissuto in un grande albergo svizzero e qui rievocato in una farsa degna del grand guignol. Ad alcuni il film ha ricordato le scenette dei cinepanettoni, ma il graffio feroce del regista mette tutti alla berlina, sfoderando per il veglione dei ricchi un campionario umano degno dello zoo.

MUSICA

Gli inediti di Giusto Pio e gli intrecci con Battiato nella nuova opera "Kum"

Quattro brani del compositore venuto a mancare nel '17. Al doppio vinile si affiancherà una versione digitale

LA NOVITÀ

NICOLA CESARI

“Kum”, il titolo dell'album, è la radice di molte parole aramaiche e greche che richiamano a una resurrezione, partendo da sé stessi. Il sottotitolo, “percorsi intrecciati con Franco Battiato”, non necessita invece di traduzioni: riporta a quel continuo e fruttuoso confronto che per oltre mezzo secolo ha legato Giusto Pio a Franco Battiato.

“Kum – percorsi intrecciati con Franco Battiato” è uno straordinario lavoro postumo dedicato al maestro compositore di Castelfranco Veneto, morto nel 2017, fortemente voluto dal figlio Stefano: propone quattro opere di Giusto, di cui tre inedite.

Il periodo di riferimento è il decennio di sperimentazione sonora tra la fine degli anni Settanta e i primi Novanta, dove forte è la presenza anche di Battiato: «Le strade battute da Pio e Battiato, a volte complementari e a volte simmetriche, hanno portato i due artisti ad intraprendere “percorsi intrecciati” dai quali sono scaturiti brani contemporanei, ipnotici e sorprendenti», sottolinea Stefano Pio.

«Registratori a nastro concatenati e strumenti sovrapposti in arditi e avveniristici esperimenti sono, ancora oggi, qualcosa di strabiliante e di inconsueto».

E ancora: «La musicalità di Pio e Battiato rimane fuori dal comune: già ad un primo ascolto ci si rende conto delle rischiose progressioni armoniche e di come la loro unione artistica fosse complementare non solo sul piano tecnico, ma anche su quello umano nell'accezione più nobile del termine, che si traduce nella ricerca incondizionata del bene dell'altro».

Quattro i brani ospitati da “Kum”. “Rappel” è componimento del 1978 e risente delle discussioni a cui Pio-Battiato partecipavano nei circoli legati al filosofo Georges Ivanovič Gurdjieff. Con “Motore im-



Franco Battiato assieme all'amico Giusto Pio

mobile” dello stesso Pio e “L'Egitto prima delle sabbie” di Battiato, i 15 minuti di “Rappel” condividono la stessa ricerca e visione di un suono svincolato da ogni forma di linguaggio.

“Alla Corte di Nefertiti”, del 1988, è invece l'unico brano già pubblicato (con Emi e L'Ottava), che ritrova qui nuova luce: nasce al rientro di Pio da Milano a Castelfranco Veneto, quando l'attività con Battiato rallenta, permettendo così al compositore di studiare, comporre, creare nuovi suoni con l'ausilio delle apparecchiature con la “frequenzatura”, spaziando quasi dalle origini fino alle allora più recenti prospettive in campo sonoro.

E poi c'è “MeDea”, suite del 1991 scritta per la compagnia teatrale Krypton, specializzata in opere d'avanguardia: non fu mai pubblicata nonostante il premio per la migliore colonna sonora al Festival di Massa Carrara di quell'anno. Chiude “Kum” il brano “A.D.A.M. Ubi Es”, inclusa nel doppio vinile perché proprio l'autore, negli ultimi anni della sua lunga carriera, amava abbinarlo con “Alla Corte di Nefertiti”.

Tra le rare occasioni di ascolto precedente a questa pubblicazione, nel 2000 “A.D.A.M. Ubi Es” è stato concesso come commento sonoro per la mostra dell'artista Bruno Gripari intitolata “Le vie dell'oro”.

«“Kum” esce in doppio vinile e in digitale: mio padre diceva che il vinile resta il supporto privilegiato per l'ascolto della musica, ma dobbiamo anche ascoltare le nuove esigenze di fruizione e mercato», spiega Stefano, che per quest'opera si è affidata alla mitica etichetta Cramps (chiaro omaggio ai lavori anni Settanta di Pio-Battiato) e a Miraloo, team che ha curato tutta la digitalizzazione dei brani.

«C'è ancora molto materiale inedito di mio padre, la risposta che arriverà da “Kum” spero ci stimoli a lavorare per nuove pubblicazioni», chiude Stefano. «D'altra parte la figura di Giusto resta ancora un riferimento: recentemente sono stato invitato a Manhattan per degli ascolti dedicati proprio a mio padre, che è considerato un passaggio fondamentale per chi si avvicina al minimalismo italiano». —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Al Miela docu-fiction
con Capossela

Oggi al teatro Miela alle 18.30 e alle 20.30 proiezione di “Natale fuori orario”, docu-fiction di Gianfranco Firriolo con Vinicio Capossela, del 2024.

Nel Natale del 2047, tre strambi personaggi, il Cantante, il Mago e il Gigante, guidano una vecchia automobile verso un vecchio locale chiuso, il Fuori orario.

Alle 20.30 a Gorizia
Concerto di fine anno
Della Lipizer

Al teatro “Lojze Bratuž” di Gorizia va in scena oggi alle 20.30, il “Concerto sinfonico di fine anno” dell’Associazione culturale Rodolfo Lipizer.

Ibiglietti sono in prevendita sul circuito vivaticket oppure a teatro la sera del concerto. Per informazioni si può scrivere alla mail lipizer@lipizer.it o sul sito www.lipizer.it e sul profilo Facebook dell’associazione.

Giovedì
Musiche di Natale
in duomo a Muggia

La magia del Natale continua a Muggia, proponendo il 2 gennaio, giovedì, in apertura della nuova annata concertistica, un appuntamento musicale curato dall’Associazione Serenade Ensemble. Nel Duomo alle 17 si esibirà il gruppo corale “Scherzi Armonici”. Arisaps di Trieste, diretto da Giulia Fonzari, con Emanuele Golfetto alle tastiere, i cornisti Luka Grego e Andrea Sfetez e la violoncellista Clara Di Giusto.

Il programma sarà im-

stato su una rilettura ed esecuzione di significativi titoli barocchi, classici, romantici o appartenenti alla tradizione europea del periodo natalizio.

Autoaiuto
Narcotici
anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti.

Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un’associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l’un l’altro a smettere di usare droghe.

Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Info www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max)

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087897.

Autoaiuto / 3
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 334 / 3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Sconfinamenti parla di Barocchi

La mostra su Romano Barocchi all’Archivio di Stato è prorogata fino al 15 gennaio. Oggi alle 16 l’architetto Roberto Barocchi, figlio di Romano e curatore della mostra, assieme a Luca Caburlotto presenteranno ai microfoni di Radio RAI 3 Regione, nella rubrica radiofonica Sconfinamenti, la figura di Romano Barocchi.



Da sinistra Giulia Scudeller ed Elisa Scudeller

PORDENONE - LA RASSEGNA

Contrappunti, viaggio
sonoro nel segno
delle nuove generazioni

Il programma musicale del Teatro Verdi di Pordenone si arricchisce nel 2025 di una nuova rassegna tutta nel segno delle nuove generazioni, che coinvolge giovani musicisti in dialogo con stimati Maestri, oltre che acclamati artisti, per offrire al pubblico un inconsueto viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti musicali.

Tra il 21 gennaio e il 23 aprile la rassegna “Contrappunti” proporrà quattro intensi appuntamenti musicali dove brillano, accanto agli artisti già affermati, giovani musicisti in formazione in prestigiose istituzioni italiane e internazionali (come l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Conservatori della Svizzera Italiana e di Trieste). Primo concerto martedì 21 gennaio alle 20.30 con un’immersione nell’universo sonoro delle percussioni, che svela la straordinaria varietà di colori e ritmi che questi strumenti possono generare. Sul palco il Duo formato da Marco Viel e Ivan Boaro, che attraverserà il repertorio classico fino alle audaci sonorità della musica contemporanea. Ospite speciale il percussionista di fama internazionale Fabián Pérez Tedesco, mentore dei due giovani musicisti che si sono formati nella sua classe al Conservatorio di Trieste: di

lui sarà anche eseguita un’opera in prima assoluta: Sospiri nel vuoto.

Martedì 11 febbraio sarà la volta dell’Ensemble di fiati del Conservatorio della Svizzera Italiana composto da studenti e professionisti in formazione continua. A guidare l’ensemble sarà Fabien Thouand, primo oboe dell’Orchestra Nazionale di Santa Cecilia. Giovedì 6 marzo nel concerto Gitana si esibiranno due interpreti d’eccezione: il violinista Nicola Di Benedetto, giovane talento dalle indiscutibili doti tecniche ed espressive, e il pianista Alberto Ferro, protagonista nei più prestigiosi teatri. Insieme daranno vita a un dialogo musicale intimo e coinvolgente. Gran finale il 23 aprile con una serata che celebra il talento femminile in musica con un programma che unisce quattro giovanissime interpreti e una pianista di grande fama. Il trio formato dalle sorelle Elisa e Giulia Scudeller (violino e viola) e dalla violoncellista Veronica Nava Puerto, nato nell’ambito dei Corsi di Alto Perfezionamento dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, si completa con la conciale trabbassista Angelica Gasperetti. A queste giovani musiciste si unisce la pianista Gloria Campaner, una delle figure più brillanti della sua generazione. —



Sul Nove

Note e comicità
allo spettacolo
televisivo
degli Oblivion

Il 2 gennaio il nuovo progetto dei funamboli
che prevede elementi di cabaret e stand up

Sara Del Sal

L’anno nuovo parte all’insegna delle risate grazie a “Oblivion - Ti sfascio una canzone”. Giovedì 2 gennaio, alle 21.30 sul Nove e disponibile in streaming su discovery + tornano i funamboli della comicità italiana, con un nuovo progetto prodotto da Agidi Srl. «Si tratta di un appuntamento nato proprio per la televisione - spiega il triestino Davide Calabrese - registrato al teatro Fontana a Milano ma con molte telecamere che ne garantiscono una resa molto efficace». Gli Oblivion, Graziana Borciani, Da-

vide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli, sono spesso in onda sul Nove, nel programma Only Fans di cui stanno registrando proprio in questo periodo gli episodi nuovi, «ma stavolta ci hanno chiesto uno special tutto nostro da mettere in onda in prima serata e questo ci ha fatto volare - racconta Calabrese -. Abbiamo proprio creato uno spettacolo ad Hoc. La regia di Morgan Bernacca ha reso lo spettacolo ritmato e davvero perfetto».

In quest’evento speciale, gli Oblivion sfodereranno alcuni cavalli di battaglia

CINEMA

TRIESTE			
AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it			
Diamanti	16.30-18.50-21.15		
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it			
Napoli New York	15.45-17.45-19.45		
Freud - L'ultima analisi	21.45		
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it			
Conclave	16.30-18.45-21.00		
Una notte a New York	16.15-18.00-21.40		
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano			
La stanza accanto	16.00-19.45-21.30		
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it			
Mufasa: Il Re Leone		040 / 635163	
	15.00-16.00-17.10-18.10-19.15-20.15-21.30		
Giurato numero 2	16.45-18.45-21.00		

Oceania 2	15.00-16.45-18.30-20.00		
Me contro te presenta:			
Cattivissimi a Natale	15.00		
Io ete dobbiamo parlare	16.15-19.45-21.40		
Cortina Express	16.00-20.05-21.50		
Le occasioni dell'amore	17.45		
Il robot selvaggio	15.00		
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	18.00-21.30		
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it			
Mufasa: Il Re Leone		14.00-15.15-16.50-18.00-19.15-21.05	
Oceania 2	14.00-16.30-18.15		
Cortina Express	14.15-16.50-19.00-21.35		
Diamanti	15.25-20.10		
Conclave	14.40-18.30-20.45		
Io ete dobbiamo parlare	15.30-17.40-21.15		
Mufasa: Il Re Leone V.O.	21.55		
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	19.40		

MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it			
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-19.20-21.00		0481 / 712020
Cortina Express	17.00-21.30		
Una notte a New York	15.00-21.30		
Diamanti	15.15-17.45-20.45		
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	18.50		
Conclave	15.00-17.15-19.20		
Io ete dobbiamo parlare	15.00-18.40-21.00		
Oceania 2	16.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it			
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-21.15		0481 / 530263
Diamanti	15.20-17.45-21.00		
Le occasioni dell'amore	15.00-19.10		
Conclave	17.00-19.20-21.30		

TEATRI

TRIESTE	
CIVICA ORCHESTRA DI FIATIG. VERDI	
Teatro Bobbio - Trieste "Mercoledì 1° gennaio 2025 ore 18: Concerto di Capodanno 2025" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste. Musiche tra gli altri di Strauss, Rossini, Bernstein. Biglietti (15 euro intero; 12 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradiatiati.it .	

TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040 3477872
"Domani 31 dicembre alle 21.30 "Applausi 2025"" Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte. Gran Varietà con Musical, Opera, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Ilaria Zanetti, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Gruppo del Flamenco, coreografie di Elisabetta Romanelli. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. € 55,00 - Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.	

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040 / 3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Lo Schiaccianoci"" Musiche di P.I. Tchaikovsky con l'Ukrainian Classical Ballet. Durata dello spettacolo 1 ora e 40'.	

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20	0481 494369
"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne"" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



Barabao Teatro

VENEZIA - LO SPETTACOLO

Carosello, gli sketch di una volta tornano col teatro Barabao

Tommaso Miele

Walter Chiari e Gino Bramieri, il Quartetto Cetra, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, il Trio Lescano, Raffaela Carrà e Giorgio Gaber, tra i tanti: una sterminata e talentuosa sarabanda di pezzi di storia della televisione e del costume, quelli risplendenti ai tempi del Carosello. Un'ampia parentesi catodica capace di catturare l'affetto e la gratitudine degli italiani per vent'anni, tra il 1957 e il 1977, ora pronta a riprendere forma nel nuovo spettacolo di Barabao Teatro, "Carosello", ospitato dal Teatro Goldoni di Venezia domani alle 21 con brindisi di mezzanotte e mercoledì 1 gennaio alle 17.

Gli ultimi fuochi d'artificio della stagione veneziana del Teatro Stabile del Veneto saranno dunque ispirati al varietà più noto della tv tricolore: Romina Ranzato, Ivan Di Noia, Cristina Ranzato e Oscar Chellin, accompagnati dalle musiche suonate dal vivo da Andrea Vedovato, Alberto Zuanon e Juri Argentino, daranno vita a una reinterpretazione contemporanea del celebre programma. «Questa di Venezia è la prima assoluta», sottolinea Romina Ranzato, fondatrice e direttrice artistica della compagnia padovana Barabao Teatro nonché regista dello

spettacolo. «Omaggeremo quell'Italia di fine anni Cinquanta e tutte le sue evoluzioni, agganciati al vecchio modello dei varietà ma con una marcia più scattante: se quella di una volta era una televisione lenta-andante, noi saremo tra l'allegro e il frenetico con brio».

In scena saranno snocciolati gli sketch dell'omonimo programma, conservando il calore e l'umorismo di un'epoca ormai lontana ma capace di segnare la cultura e il gusto popolare, nonché il fervore creativo tutto italiano. «Si alterneranno momenti di pura recitazione e di rilettura dei memorabili spot, da Calimero al Caffè Paulista, virando su intermezzi musicali e citando anche il Signor G, che del teatro Goldoni per un periodo fu direttore artistico, concludendo con Domenico Modugno e "Volare"», aggiunge Ranzato. Uno show nello show, con musiche di Valentino Favotto, che innellerà danze, pièce teatrali, canzoni, coreografie, tip tap e gag per non dimenticare il Varietà che rese celebri attori, attrici, cantanti e soubrette, tutti interpreti di una comicità lieve quanto una piuma, raffinata nei modi e fatta per restare sospesa a mezz'aria.

Biglietti su teatrostabileveneto.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STARANZANO - MERCOLEDÌ

L'accademia d'archi Arrigoni festeggia l'anno nuovo in musica



L'accademia d'archi Arrigoni al teatro Arrigoni

Non possono mancare gli auguri di buon anno, da parte del Natale a Staranzano, che saluta l'arrivo del 2025 con il "Concerto di Capodanno".

Alle 12 di mercoledì 1 gennaio nella Sala San Pio X è attesa l'orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni, compagine di San Vito al Tagliamento tra le più attive e stimante in regione, nota per esibirsi al fianco dei più importanti solisti e per organizzare il concorso internazionale Piccolo Violino Magico.

Al fianco dell'orchestra due giovani e strabilianti violinisti: Ulisse Mazzon - allievo di Accardo - e già collaboratore dei Wiener Philharmoniker: ha suonato con Muti, Barremboim, Harding, Gergiev, Thielemann, Dudamel; e Christian Sebastianutto, esibitosi alla Fenice di Venezia, a Santa Cecilia di Roma, al Palladio di Vicenza, oggi già docente al Conservatorio di Udine.

Diretti da Domenico Mason (Direttore Artistico dell'Accademia Arrigoni, versatile operatore culturale e illustre docente), orchestra e solisti presentano un repertorio di grande virtuosismo: dal bellissimo "Concerto in re minore" per violino e archi di Johann Sebastian Bach, al "Valse

Scherzo in do maggiore" di Čajkovskij - una delle pagine più appassionate e virtuosistiche dell'autore - fino all'irresistibile "Navarra", brano ricco di ironia e spunti popolari, dello spagnolo Pablo de Sarasate, dove i due virtuosi violinisti dialogano con impeto e divertimento.

Chiudono il programma la "Carmen fantasy", dal capolavoro di Bizet, trascritta per archi con violino solista da Waxman e scelta come colonna sonora per il film "Perdutamente" con Joan Crawford; e infine l'affascinante "Phantasms 3, Flight of a Falcon" del compositore ucraino Alexey Shor, dalla narrazione musicale molto coinvolgente, quasi pittorica.

Un programma mozzafiato, dunque, per la difficoltà e la passione: l'orchestra inossidabile e piena d'affetto, i solisti giovani e spettacolari: se le loro dita non si vedranno, per i grandi virtuosismi, ciò che si vedrà - e si sentirà - saranno la gioia di suonare insieme, dialogando; e il rispetto, la cura, la ricerca per ogni pagina musicale.

Alla fine del concerto il pubblico è invitato a un brindisi condiviso per iniziare l'anno sotto i migliori auspici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI IN REGIONE

“Rasputin”! Ecco i Boney M. sul palco di Pordenone

Mentre piazza XX Settembre a Pordenone è pronta per la festa di Capodanno che domani, dalle 20.30, vedrà sul palco dei festeggiamenti, con la loro inconfondibile musica dance anni '70, i Boney M. (quelli di "Daddy cool", "Rasputin" e "The Rivers of Babylon"...), oggi è ancora la rassegna Acustica festival ad avere il ruolo da protagonista. Nell'ex convento di San Francesco, con il concerto intitolato "Roots", arriva

alle 21 Giovanni Baglioni, uno dei nomi più interessanti e originali nel panorama della chitarra acustica solista contemporanea. Virtuoso dello strumento, si avvicina alla chitarra in maniera spettacolare spaziando dal sapiente utilizzo del tapping, alle accordature alternative. Ha collaborato in diversi progetti musicali con importanti artisti, fra i quali Claudio Baglioni (suo padre). A Casarsa è invece di scena il

gospel, alle 20.45, nel duomo di San Giovanni Battista, dove è atteso Xmas Time with Revelation Gospel Project, serata fra brani natalizi tradizionali e sonorità contemporanee. Tanti, oggi, gli spettacoli per i bambini e le famiglie, tutti a cura di Ortoteatro. Nel gazebo La Fiorita di Valvasone-Arzene, alle 17.30, la compagnia Walter Broggin (Lombardia) presenta lo spettacolo di burattini Pirù e il cavaliere



La celebra band dance degli anni Settanta i Boney M.

di mezzotacco, vincitore del Premio Rodari per il Teatro 2018 Roma.

A Fanna, alle 15, nella sala Eldorado, Letture sotto l'albero è il titolo dell'appuntamento con le fiabe natalizie più belle,

interpretate da Fabio Scarmucci. A Pordenone, alle 17, nella sala Degan della biblioteca, "Che Natale in città" offre il pacchetto rosso e altre storie di regali speciali con Lucia Roman. A Piancavallo, alle

17.30, in sala convegni, è in programma il Veglioncino dei bambini, fra giochi, balli, trucchi e divertimento.

Fra gli eventi di domani, San Silvestro, a San Vito al Tagliamento, l'auditorium Zotti accoglierà alle 18.30 il Concerto degli auguri Scintille con brio che vedrà protagonista l'Accademia d'archi Arrigoni, fra musiche di Schubert, Rossini, Beethoven, Warlock, Rameau. Più tardi, alle 22.30, in piazza del Popolo, il Mille luci show con la piazza avvolta in uno spettacolo di luci e colori, e dalle 22.30 il Dj Hoffman | Live music & Dj set.

A Sacile, in piazza del Popolo, si attenderà il nuovo anno con la grande festa dei Soundcheck e il loro concerto spettacolo. —

SPORT LUNEDÌ

Basket Serie A

Un finale senza botto

Trieste si arrende nel derby con la Reyer nell'ultima partita di un anno da incorniciare. I biancorossi costretti a inseguire i veneti bravi a sfruttare alcune decisioni arbitrali

TRIESTE	70
REYER	76

(17-15, 35-35, 57-58)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 6 (1/6, 1/5), Valentine 17 (4/8, 3/8), Brooks 9 (3/4, 1/2), Uthoff 16 (4/7, 2/4), Johnson 6 (0/4), Ruzzier 5 (1/3, 1/2), Brown 8 (1/1, 1/5), Candussi 3 (0/1, 1/2), Deangeli. Ne: Bossi, Campogrande, Obljubeh, All. Christian.

UMANA VENEZIA: Ennis 9 (2/6, 1/6), Wheatle 0 (0/3), Parks 18 (9/14, 0/2), Wiltjer 7 (2/8, 0/3), Kabengele 11 (5/9, 0/1), Fernandez 0 (0/1), Moretti 11 (2/3, 1/2), Casarin 3 (0/1, 1/4), Sims 11 (2/2, 1/3), Tessitori 6 (3/5), Ne: Lever, Janelidze, All. Spahija.

ARBITRI: Paternicò, Galassò, Marziali

NOTE: T.I. Tri 12/16, Ven 14/20. Rimb: Tri 40 (Brooks 9), Ven 43 (Kabengele 8). Ass: Tri 12 (Valentine 3), Ven 10 (Ennis 4).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pesante passo falso nella rincorsa alle final eight di Coppa Italia per la Pallacanestro Trieste fermata sul parquet del PalaRubini da una cinica Reyer Venezia. Successo fortemente voluto dalla formazione di Spahija, capace di allungare con decisione all'inizio del secondo tempo e poi di gestire con lucidità nella parte finale del match il ten-

tativo di rientro dei padroni di casa. Trieste ha pagato la serata poco felice di alcuni uomini (Colbey Ross su tutti) e nel finale una direzione di gara quantomeno rivedibile che ha pesantemente condizionato l'esito della gara. Christian parte con Ross, Valentine e Brooks esterni e la coppia Uthoff e Johnson a giostrare sotto i tabelloni. La Reyer sceglie Ennis, Wheatle e Parks con Wiltjer e Kabengele a completare il quintetto. Valentine e la tripla di Uthoff per il 5-2 iniziale, Venezia risponde con la fisicità dei suoi lunghi e tre canestri di Parks: punteggio sull'8-11 con 3'16" sul cronometro. Dentro Brown per Brooks e Candussi per Johnson, Francesco piazza la tripla che riporta Trieste in parità. Dentro Ruzzier per Ross, Trieste si aggrappa alla vena offensiva di Valentine (8 punti, 4/7 dal campo) e chiude il primo quarto avanti 17-15. Gioco da tre punti di Ross in apertura di secondo quarto poi Trieste si blocca in attacco non trovando più la via del canestro ed è parziale Reyer. Moretti, Sims e due liberi di Ennis guidano i veneziani al 24-28 di metà secondo quarto. Ci pensa Valentine, 14

punti in 15', a sbloccare i padroni di casa, due triple di Denzel limitano i danni e tengono Trieste in linea di galleggiamento sul 30-32 con 1'38" da giocare. Finale di tempo nel quale sale in cattedra Markel Brown: tripla e due liberi per fallo subito da Jordan Parks e squadre negli spogliatoi sul 35-35. Venezia esce meglio dagli spogliatoi, dopo poco più di un minuto di ripresa è già tempo di time-out per coach Christian. Minuto che non sveglia i biancorossi, in difficoltà contro la maggior fisicità di un'avversaria che appoggiando il gioco sotto trova da Kabengele e Simms i punti che chiudono il parziale che porta il risultato sul 35-45. Trieste non segna più (quasi 4 minuti senza muovere la retina veneziana) e sono Ennis e Parks a firmare i canestri del massimo vantaggio Reyer sul 35-49. Arriva da Jeff Brooks la scossa, canestro e successiva tripla che riporta i biancorossi sotto la doppia cifra di svantaggio sul 40-49. Sei liberi consecutivi di Johnson riportano la formazione di Christian a meno 2 sul 51-53. Pandemonio al PalaRubini, Wiltjer torna a segnare per

Venezia in un finale di terzo quarto che si chiude sul 57-58 per la Reyer. Sorpasso Uthoff in apertura di ultimo quarto, poi sono due prodezze di Tessitori a ridare un piccolo margine a Venezia sul 59-62. Dentro Ross e Valentine per Ruzzier e Brown, quintetto di Trieste completato da Brooks, Uthoff e Johnson. Trieste perde nuovamente feeling con il canestro, la Reyer ne approfitta per allungare ancora sul 61-71. Brown e Ruzzier per Johnson e Ross le mosse di Christian che con 6' sul cronometro prova a riacciuffare per i capelli una sfida che sembra scivolata di mano ai biancorossi. Uthoff piazza la tripla del 64-71 con 5' da giocare, Brown il libero del 65-71 a 3'30" poi è Galasso, una sciagura sul parquet del PalaRubini, a rovinare il match con uno sfondamento a Markel Brown che ha visto solo lui. Da lì in poi partita decisa dagli arbitri. Paternicò (e chi altrimenti?) fischia tecnico a Christian, punteggio sul 65-72 a 2' dalla fine e partita segnata. Trieste ci prova con coraggio nel finale ma non riesce a ricucire lo strappo. Finisce 70-76 per i lagunari.



Le pagelle dei triestini

Ross, prova incolore Uthoff fuoriclasse

Colbey ROSS, voto: 4

Avviluppato su se stesso, fra piroette, cambi di direzioni ubriacanti e solismi deprecabili chiude un primo tempo farraginoso. Entra nel secondo e replica il disastro dei primi venti minuti. Chiude con 6 punti, 2/11 dal campo e mai in partita.

Michele RUZZIER, voto: 6/7

Ai margini del gioco, e non per colpa sua, ma per il "cannibale" collega di reparto (Ross ndr.). Per fortuna si mette in cabina di regia a dar ordine, migliorando sensibilmente la gestione della squadra. Manca qualche canestro, mancano alcuni assist ma non il cervello.

Jeffrey BROOKS, voto: 6/7

E' l'anima biancorossa quando c'è stata la reazione nel terzo quarto, una fiammata con 5 punti consecutivi che faceva ben sperare. Poi sparisce un po' alla distanza, perdendo brillantezza fisica prima che tecnica. Chiude con 9 punti e 9 rimbalzi.

Markel BROWN, voto: 6
Il rientro sul parquet è un gradito regalo di Natale. Gioca con la consueta intelligenza, fisiologicamente in debito di tutto nel secondo tempo. Troppo importante il suo rientro, la partita con Venezia è palestra utile per le prossime due sfide. Chiude con 8 punti, 276 dal campo e 4 rimbalzi.

Denzel VALENTINE, voto: 5/6

to: 5/6

Inizio partita con un marchio di fabbrica registrato, il giro sul perno e rilascio morbido dai tre metri. Senza di lui (14 punti ndr.) il primo tempo di Trieste sarebbe un mezzo abisso. Un primo tempo esemplare, un secondo tempo pallido, poco incisivo. Chiude con 17 punti, 7/16 dal campo e 5 rimbalzi.

Jarrod UTHOFF, voto: 9
"Ai..uthoff, abbiamo un problema", ed ecco che il "Mose triestino" prima si dedica a Wiltjer e poi ad un debordante Parks. Non bastasse, nel secondo tempo è debordante come un tramezzino veneziano, attacca con lucida precisione, difende con l'aggressività giusta.

Giocatore di altro livello, al di là dei 16 punti e dei 6 rimbalzi. Fuoriclasse.

Jayne JOHNSON, voto: 5/6

Prima il totem Kabengele, poi l'astuzia di Tessitori, l'inizio di partita del biondo surfista non è dei più agevoli. La verità cruda che la sua prestazione positiva si circonda ad un momento del secondo tempo in cui segna 6 punti consecutivi (frutto di gite positive dalla linea della carità) e qualche rimbalzo. Troppo poco oggi contro il duo Kabengele e Tessitori.

Francesco CANDUSSI, voto: 5

Improprio la sfida a livello fisico con Kabengele, scotto da pagare tradotto in

tre falli commessi in 6 minuti di campo e una fragile versione offensiva. Consuma il quarto fallo in un amen, non era proprio la sua serata.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 5

Cerca di strutturare l'attacco facendo gravitare Johnson oltre l'arco dei tre punti, cercando (invano) di portare fuori dall'area Kabengele. Non placa l'istinto di Ross, affidando alla regia più logica di Ruzzier. Migliora nel secondo tempo preferendo Ruzzier a Ross, cerca in Brown la luce (che non arriva), dimostra di non avere antidoti alla fisicità d'area di Venezia. Vince Spahija 1 a 0.

RAFFAELE BALDINI

Triestina, mercato aperto

Dopo la quasi ufficialità degli acquisti di Firdilino e Cancellieri anche la trattativa per la punta Magrassi è a buon punto. Il dt Delli Carri sta accelerando.

RODIO / APAG. 30



Calcio, due triestini in D

Trieste non ha nessuna squadra in serie D ma ci pensano due triestini Ciriello e Stefè a tenere alta l'alabarda a suon di prestazioni e gol nel Lignano e nel Cjarlins.

SEVERI / APAG. 31



Vela, una stagione super

Per la vela triestina e regionale è stata una stagione densa di successi sia sul piano dei risultati che nell'organizzazione di eventi. Il bilancio del presidente Fiv Adriano Filippi.

MANTINI / APAG. 33



La fatica di Johnson nella lotta sotto i tabelloni nel match con la Reyer. In alto a sinistra Valentine in azione e Uthoff, il migliore ieri sera nelle file biancorosse. FOTO BRUNI

IL DOPO PARTITA

Coach Christian: «Il nostro attacco non ha funzionato»



TRIESTE

Michael Arcieri non parla di arbitri. Il general manager biancorosso, al termine della gara, non entra nel merito di una direzione che, nella sostanza, ha pesato sull'esito della partita. Per il rispetto degli investimenti corposi di Paul Matiasic e per un pubblico che, ancora una volta, ha riempito le tribune del Pala-Rubini, la società dovrebbe far sentire la sua voce in Lega. A domanda risponde Jamion Christian. "Sull'arbitraggio non voglio dire nulla di specifico - sottolinea il coach biancorosso - mi limito a segnalare che siamo una delle squadre più brave a guadagnare tiri liberi e che, di solito, ne concede meno agli avversari. Questa sera è la prima volta che vediamo succedere l'inverso". Tornando al match, Christian sottolinea le difficoltà di una partita che la sua Trieste non è riuscita a giocare come voleva. «Non

siamo riusciti a portare la partita sui binari che volevamo, oggi in attacco non siamo riusciti a fare le cose che normalmente ci riescono. Mi dispiace per la squadra e per Brooks che ci teneva davvero tanto a vincere questa partita». Del match e dell'ambiente nel quale si è giocato parla il giemme Arcieri. «Mi dispiace per i nostri tifosi, speravamo di poter regalare loro un altro risultato. Nel primo tempo non siamo stati bravi a far girare la palla nel modo in cui avremmo dovuto e abbiamo fatto fatica a trovare il ritmo nell'arco dei quaranta minuti». Nella delusione della sconfitta, la soddisfazione di essere tornato in campo nelle parole di Markel Brown. «Sono molto contento di essere tornato - racconta chiaramente non sono contento di come è andata la partita. Analizzeremo i motivi di questa sconfitta per ripartire nelle prossime gare».

LOGA

Basket Serie A Maschile

Tortona - Dolomiti Trento	91-77
Germani Brescia - Pistoia	90-83
Nutribullet Treviso - EA7 Milano	79-89
Openjob Varese - Napoli	89-86
Trieste - Reyer Venezia	70-76
Trapani - Reggiana	109-73
Vanoli CR - Dinamo SS	65-80
Virtus Bologna - Scafati	97-71

PROSSIMO TURNO: 05/01/2025

Nutribullet Treviso - Brescia	4/1 ore 20
Napoli - Derthona Tortona	4/1 ore 20.45
Dinamo SS - Openjob Varese	5/1 ore 12
Pistoia - EA7 Milano	5/1 ore 17
Scafati - Pallacanestro Trieste	5/1 ore 17.30
Reyer Venezia - Trapani	5/1 ore 18.15
Dolomiti Trento - Vanoli CR	5/1 ore 18.30
Reggiana - Virtus Bologna	5/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	22	11	2	1178	1086
Germani Brescia	22	11	2	1175	1110
Trapani	20	10	3	1230	1121
Virtus Bologna	18	9	4	1127	1067
Reggiana	18	9	4	1047	1003
Derthona Tortona	16	8	5	1124	1087
EA7 Milano	16	8	5	1122	1099
TRIESTE	14	7	6	1104	1086
Dinamo SS	12	6	7	1083	1094
Nutribullet Treviso	12	6	7	1115	1128
Reyer Venezia	10	5	8	994	1000
Scafati	8	4	9	1117	1210
Openjob Varese	8	4	9	1161	1268
Pistoia	6	3	10	1067	1124
Vanoli CR	4	2	11	995	1055
Napoli	2	1	12	1063	1164

LE ALTRE PARTITE

Seconda caduta di Trento Vittorie per Armani e Virtus

TRIESTE

Seconda sconfitta stagionale per la Dolomiti Energia Trento fermata a sorpresa sul parquet di Casale Monferrato dalla Bertram Tortona e raggiunta al comando della classifica dalla Germani Brescia.

Netto passo falso per la formazione di Galbiati, nel match solo per i primi venti minuti.

Nella seconda parte di ga-

ra, trascinata da un ottimo Baldasso, Tortona prende in mano il match chiudendo sul 91-77. Baldasso, 17 punti e Ford (16) i migliori realizzatori della partita. Serata difficile al PalaLeonessa di Brescia dove la Germani soffre contro una Pistoia mai doma ma riesce a imporsi salendo al comando della classifica.

Match dominato per tre quarti dalla formazione di Peppe Poeta che dopo un

inizio di studio prende decisamente in mano le redini della gara chiudendo il primo quarto avanti 29-14. Un vantaggio consistente gestito con sicurezza da una squadra che chiude il terzo quarto avanti 75-65. Ultimo parziale tutto toscano, Pistoia ci crede e sorpassa, battute finali nella quale l'esperienza di Della Valle e Bilan fanno la differenza.

Tutto facile per Milano che sul parquet del PalaVerde supera la Nutribullet Treviso compiendo un passo forse decisivo in chiave final eight di coppa Italia. E' il miglior Shields della stagione, 26 punti (10/12 al tiro) a trascinare la formazione di Messina al 79-89 finale.

Tutto facile anche per la Virtus Bologna L'uragano Shark si abbatte sulla Unahotels Reggio Emilia confermando Trapani ai vertici della serie A. Vittoria mai in discussione per la formazione di coach Repesa che dopo un inizio equilibrato ha preso il largo e non si è più fermata.

L'assenza di Justin Robinson, tenuto a riposo dopo l'infortunio al ginocchio rimediato lunedì scorso a Milano, ha regalato minuti supplementari a Rossato e Gentile, migliori marcatori siciliani rispettivamente con 18 e 13 punti.

Nella fila reggiana i top scorer sono stati Winston, 21 punti e Barford 17.

LOGA

Calcio Serie C

Manovre di mercato

Delli Carri sta lavorando a fondo per anticipare quanto più possibile gli arrivi. Oltre a Fiordilino e Cancellieri in dirittura Magrassi. Caccia anche a un centrale

Antonello Rodio / TRIESTE

I primi due colpi della Triestina per il mercato di gennaio (Fiordilino e Cancellieri) e il quasi certo arrivo anche di Magrassi, confermano le linee guida che caratterizzeranno il lavoro di Delli Carri. Il direttore tecnico in queste settimane ha sempre sottolineato che per giocare la salvezza nel girone di ritorno, serve gente che oltre alle qualità tecniche che necessitano all'Unione, abbia soprattutto fame, che sia pronta a fare la guerra in campo, perché raggiungere l'obiettivo non sarà affatto facile.

L'IDENTIKIT DEGLI ARRIVI

Servono insomma giocatori che abbiano un grande bisogno di rilanciarsi, che possibilmente conoscano la serie C, e che non siano esattamente felici nelle squadre dove militano, che possano quindi vedere nella Triestina un nuovo trampolino per la loro carriera. Fiordilino è un centrocampista di qualità, un classico play che ha fatto molto bene fra i cadetti con Venezia, Sudtirol e Feralpisalò, che ha fatto anche 15 presenze in A, ma che in questa stagione non ha trovato spazio nella massima serie. Inoltre ha già giocato anche in serie C, ha ancora un'età che lo vede nella piena maturità, e il fatto che la Triestina lo prenda a titolo definitivo la dice lunga sulla voglia di investire. Quanto a Cancellieri, è un giovane che dopo aver dimostrato di farsi valere in C con Monterosi e Perugia, non ha avuto molta fortuna ad Avellino ma è voglioso



Il centrocampista Luca Fiordilino in azione con la maglia del Venezia



L'attaccante Andrea Magrassi con la maglia del Cittadella

di rilanciarsi. L'identikit dei due, tra l'altro, oltre a fame, voglia di rilancio e conoscenza della categoria, soddisfa anche l'esigenza di italianizzazione della rosa, dopo che l'esperimento a baricentro internazionale ha fallito clamorosamente e si è dimostrato inadeguato a un palcoscenico come la serie C.

LA QUESTIONE CORREIA

L'arrivo di Fiordilino però ha destato un po' di timore nella tifoseria per una possibile partenza di Correia, visto che l'ormai ex Venezia gioca pratica-



Daniele Delli Carri

mente nello stesso ruolo. Ebbene nello staff alabardato c'è la convinzione che i due possano benissimo convivere e uno dei due, anche lo stesso Correia, possa eventualmente fare la mezzala. Ma la Triestina con Fiordilino ha già la soluzione in casa in caso di partenza di Correia. Sia chiaro, non è che la società alabardata per far mercato debba venderlo, anzi la volontà dello staff tecnico è di tenerlo, ma anche lui come tutti è in vendita se arriva la giusta offerta. Certo quella del franco-senegalese deve essere davvero molto ricca, perché la Triestina chiede molto per sganciare il suo cartellino: finora le richieste sono arrivate, ma sono ancora lontane da quello che chiede la società alabardata. Ma fino a inizio febbraio tutto può accadere. Poi ovviamente in estate si apriranno altri discorsi, e l'Unione con Fiordilino avrebbe già in casa il sostituto di Correia se quest'ultimo dovesse fare le valigie.

LE PRIORITÀ

Le prossime priorità della Triestina adesso sono un attaccante e un difensore centrale. Per quanto riguarda l'attaccante inutile nascondere che Andrea Magrassi è un nome caldissimo: la trattativa è in fase avanzata, il giocatore classe 1993 è in uscita dal Cittadella e risponde ai requisiti, perché oltre ad aver giocato fra i cadetti ha anche una notevole esperienza in serie C con Ravenna, Cavese, Virtus Verona, Pontedera ed Entella. Però non è l'unica pista che sta seguendo la Triestina. —

LA PREPARAZIONE

Tutti al lavoro senza più soste in vista del match con la Clodiense



Attilio Tesser

TRIESTE

La Triestina ha ripreso da due giorni la preparazione in vista del ritorno del campionato. Come noto, nel mirino c'è lo scontro diretto con la Clodiense di sabato 4 gennaio (inizio ore 15) e come da settimana tipo prima di una partita, la squadra lavorerà regolarmente tutta la settimana senza soste. Troppo importante del resto la prima sfida del 2025. Saranno da verificare questa settimana le condizioni di D'Urso, che aveva dovuto saltare la trasferta di Arzignano. Anche le altre squadre guardano alla ripresa: il Vicenza riprenderà gli allenamenti solamente oggi, ma va detto che la squadra di Vecchi giocherà appena il lunedì della Befana contro la Pergolettese. Proprio in casa biancorossa si guarda anche al futuro di Fausto Rossi, che nonostante le ultime due partite da titolare potrebbe lasciare il Vicenza a gennaio. Il suo futuro infatti va valutato anche alla luce del ritorno in campo di Ronaldo (reduce dall'infortunio della scorsa stagione), che potrebbe diminuire ulteriormente il suo minutaggio. Intanto Gigi Fresco ha annunciato che dalla Virtus Verona in questa sessione di mercato non partirà nessuno, mentre in entrata il club rossoblu è a caccia di un centrocampista.

A.R.

PALLA QUADRATA

Thiago Motta e Giuntoli, mediocri da Juve



GIANCARLO PADOVAN

Dopo diciotto partite di campionato, con undici pareggi, è arrivato il momento di scrivere che Thiago Motta è un mediocre. Mediocre e indecifrabile è il suo gioco grigio. Mediocri sono le

sue scelte prima e durante la partita. Mediocri sono i giocatori, tra i quali, invariabilmente, sceglie i meno in forma, i meno determinati e i più nervosi (vedi Vlahovic). Mediocri sono le analisi delle partite, mediocre il linguaggio, mediocri le spiegazioni.

Peggio di lui, c'è solo il direttore dell'area tecnica, ricoperto di soldi per venirsene da Napoli a Torino. Costui, a nome Cristiano Giuntoli, oltre ad essere un borioso della prima ora, sta dimostrando

tutta la sua incompetenza.

Si possono spendere 130 milioni senza comprare un centravanti di riserva? Naturalmente no, ma lui l'ha fatto, spiegando al mondo che la Juventus aveva Milik, infortunato da sei mesi, operato due volte, finito da tre anni.

Si possono buttare 50 milioni per un calciatore che non gioca mai (Douglas Luiz), sia perché non piace all'allenatore, sia perché non vale quella cifra?

Evidentemente no, ma lui, ci è riuscito, sostenendo che, dopo quattro mesi, sta entrando in condizione.

Si può, infine, acquistare per venti milioni Nico Gonzalez, fuori due mesi e mezzo per infortunio, rientrato sette giorni fa a Monza e ieri di nuovo in panchina perché va gestito con cautela?

Chiaramente no, a maggior ragione, se alla Fiorentina, da dove Gonzalez proviene, aveva raccolto almeno tre lunghi periodi di assenza

per noie muscolari.

Giuntoli, poi, è quello che, proprio ai viola, ha svenduto Kean per 15 milioni di euro. Ora, si dà il caso, che Kean, ieri sera, abbia realizzato il suo undicesimo gol stagionale, mentre Vlahovic è rimasto a zero (sette complessivi).

Tutto questo non autorizza né me, né altri a dire che con Massimiliano Allegri la Juve fosse meglio. In tre anni, infatti, ha vinto una Coppa Italia e, a livello di qualità di gioco, è stata tra le peggiori di tutti i tempi. Tuttavia, almeno alcune peculiarità, quella squadra le aveva: la mentalità vincente, l'ostilità agonistica, il senso del sacrificio, la vo-

lontà di non mollare mai.

Undici pareggi, seppur a fronte di zero sconfitte, sono un piccolo scandalo. Sarebbero bastati tre successi contro le provinciali per ritrovarsi, pur con tutti i limiti del mondo, in testa con Napoli e Atalanta. Thiago Motta deve stare attento. Nella storia recente del club, gli allenatori al primo anno o vincono o saltano. E, a volte, come nel caso di Sarri, saltano anche quando vincono. Forse a Motta è stato detto qualcosa di diverso, ma continuando così, c'è tanto tempo per far cambiare idea a chi comanda. Giuntoli compreso. —

Calcio dilettanti- Due triestini protagonisti in serie D



L'INTERVISTA / 1

La nuova vita di Steffè «A Carlino mi trovo bene, guardo ai prossimi anni»

Il classe '96 ora al Cjarlins dopo 300 presenze in Serie C: «Avevo bisogno di avvicinarmi a casa, qui staff di livello»

Francesco Daniel Severi

Una scelta di vita e forse una vera e propria sfida è quella intrapresa a settembre dal triestino classe 1996 Demetrio Steffè, che dopo 300 presenze in Serie C ha scelto il Cjarlins Muzane quale nuova destinazione.

Demetrio, sei contento della scelta fatta?

«Assolutamente sì. Sentivo il bisogno di riavvicinarmi a casa dopo un lungo peregrinare in giro per l'Italia. Carlino è stata l'opzione migliore visto che mi sono trovato in una società che a livello di strutture e organizzazione non c'entra niente con i dilettanti. Uno staff di primissimo livello, oltre a mister Zironelli che avevo affrontato tante volte da avversario (il vice è lo storico centravanti Filippo Maniero, ndr)».

Sei arrivato a Carlino dopo una retrocessione dolorosa e il ripescaggio, senti il peso di questa responsabilità da

leader?

«Personalmente non mi pesa, perché per natura sono sempre stato un leader anche da piccolo quando giocavo nelle giovanili. È sicuramente un ruolo diverso rispetto alle mie abitudini, ma dopo centinaia di gare nei professionisti posso definirmi in un certo senso un veterano e sono contento di poter essere anche d'esempio ai più giovani».

Qual è il bilancio di questi primi mesi e quali sono le prospettive per il tuo Cjarlins Muzane?

«Il bilancio è sicuramente positivo, perché in pochi mesi siamo passati dallo scetticismo generale dovuto alla scorsa tragica annata, all'entusiasmo grazie a una bella striscia positiva e al percorso in coppa, dove il Ravenna ci ha eliminati in modo fortunoso. Il progetto è pluriennale, il motivo per cui sono venuto qui è proprio questo: al di fuori del campo questa realtà ha tutto per militare

in altre categorie, a poco a poco dobbiamo crescere anche in campo per toglierci soddisfazioni nei prossimi anni».

Uno sguardo al campionato, chi raggiungerà la Serie C tra Treviso o Dolomiti Bellunesi?

«Se dovessi limitarmi al valore delle squadre direi il Dolomiti Bellunesi, che mi ha impressionato in positivo. Ma il Treviso ha dalla sua la grande tradizione e il calore della piazza, probabilmente alla fine questi fattori faranno la differenza».

Serie C dove deve restare la Triestina, da grande tifoso come vedi l'Unione?

«Questi mesi sono stati complicati, ma sono sicuro che ora la Triestina è in buone mani. Tesser conosce la Serie C come nessun altro e se verrà ascoltato sul mercato prendendo giocatori adatti al suo calcio e al suo modo d'essere, soprattutto a livello di qualità umana, non avremo problemi a salvarci».

L'INTERVISTA / 2

Ciriello suona la carica «Ora c'è consapevolezza Il derby ci ha rilanciato»

La punta del Brian Lignano, capocannoniere del girone: «Il nostro obiettivo rimane la salvezza il prima possibile»

Se il Brian Lignano è attualmente in una posizione che garantirebbe la permanenza in Serie D, gran parte del merito è del triestino classe '93 Gianluca Ciriello, capocannoniere al giro di boa del girone C con 12 marcature.

Gianluca, qual è il bilancio di questi primi mesi di Serie D Lignano Sabbiadoro?

«Il bilancio è senz'altro ottimo, dal momento che stiamo andando oltre le aspettative che erano quelle di dover tagliare per la salvezza. Dopo l'ottimo inizio di stagione avevamo avuto un brutto periodo con quattro sconfitte consecutive, ma ci siamo rilanciati in classifica vincendo il derby con il Chions e con la grande vittoria di domenica scorsa contro il Dolomiti Bellunesi e anche con il Treviso abbiamo disputato un'ottima prestazione nonostante la sconfitta. 4-0 alla capolista, non c'era modo migliore per chiudere l'anno».

Cosa è cambiato nelle ultime settimane?

«È cambiato che a mano a mano abbiamo preso consapevolezza, soprattutto i fuori quota che all'inizio pagavano un po' di timidezza e inesperienza. Inoltre contro il Dolomiti è stata la classica "partita della domenica" per tutti e quindi abbiamo avuto il cinismo per capitalizzare finalmente al meglio il gioco offensivo. A inizio stagione spesso mancava l'ultimo passaggio o il tiro da fuori quando c'è la possibilità».

E poi il mercato che ti ha portato Bolgan come nuovo partner d'attacco ma ti ha tolto il fedele amico Tommaso Bertoni...

«Per Tommaso ovviamente mi dispiace, perché siamo amici e negli ultimi anni avevamo ormai sempre giocato insieme dappertutto. A titolo personale forse la situazione poteva essere gestita diversamente, anche se è tornato a Monfalcone dove aveva già vinto un campionato quindi è stata anche

una scelta di cuore. Con Ivan (Bolgan, ndr) invece mi trovo molto bene, anche perché abbiamo caratteristiche diverse, siamo complementari».

Qual è l'obiettivo per il prosieguo del campionato?

«Rimane salvarci il prima possibile. Tutto quello che verrà in più sarà guadagnato. C'è da migliorare la concentrazione per tutti i novanta minuti, ma la squadra è in continua crescita perciò sono fiducioso sul fatto che centeremo l'obiettivo. Sul futuro invece non mi sbilancio, a Lignano mi trovo bene ma nel calcio preferisco vivere alla giornata».

Nelle ultime due giornate affronterete Treviso e Dolomiti Bellunesi. Chi vedi favorita per il salto in Serie C?

«Come compattezza di squadra il Dolomiti ha qualcosa in più, sono più quadrati. Il Treviso è però più forte come individualità. Sarà una bella lotta fino alla fine».

F. D. S.

Le isontine riprenderanno il loro cammino in Eccellenza il 12 gennaio

L'impazienza della Pro Gorizia La "Juve" alla ricerca di identità

IL BILANCIO

Marco Bisiach / GORIZIA

Visto che sotto l'albero di Natale si sono già messe quanto ha regalato l'ultima giornata del girone d'andata (e ha fatto piacere solo a Pro Gorizia e Ufm), per le tre isontine d'Eccellenza è più interessante capire adesso cosa potrà mettere nella cal-

za la Befana.

Nessuna tra Pro, Ufm e Juventina sarà protagonista in campo nei giorni dell'Epifania, quando invece Codroipo e Tamai si contenderanno a San Vito al Tagliamento quella Coppa Italia che lo scorso anno fu sfiorata dai goriziani di Luigino Sandrin. Però i primi giorni del nuovo anno saranno quelli nei quali le tre portacolore isontine getteranno le basi

per la ripresa delle ostilità il 12 gennaio.

La Pro Gorizia, avesse potuto, non si sarebbe fermata affatto. La sosta, in un caso come il suo, rischia persino di essere deleteria, perché ha interrotto una corsa a pieno ritmo che ha portato i biancoazzurri a essere la miglior squadra del campionato negli ultimi due mesi, a due lunghezze dal trono. Otto risultati utili consecutivi, di

cui sette vittorie, cinque di fila e altre due seguite al pareggio nel derby contro la Juventina.

La Pro ha blindato la sua difesa (solo due reti, e ininfluenti, incassate nella striscia di cui si diceva) e ha sbloccato il suo attacco ritrovando la vena del bomber Pier Alexander Pluchino (7 gol, spesso decisivi) e la vivacità di Alessio Kanapari spostato stabilmente in avanti. L'approccio con il 2025 sarà sulla carta abbordabile, poi inizieranno gli scontri diretti.

Discorso che vale anche per l'Ufm, che però ha dato un segnale non da poco chiudendo l'anno con il successo sul campo del Fiume Veneto Bannia. La squadra di Zanuttig è a soli cinque punti dal primo posto del San Luigi, ma sarebbe potuta essere più su senza qualcu-



La Pro Gorizia tornerà in campo dopo otto risultati utili di fila

no degli otto pareggi (e quattro consecutivi tra metà novembre e l'Immacolata) che ne hanno rallentato il percorso anche oltre i demeriti oggettivi.

L'Ufm non è una neopromossa come le altre, vale il vertice come i suoi tanti big. Alla ricerca della sua identità è ancora la Juventina, costretta a digerire durante la sosta le due sconfitte in fila. Il mercato ha regalato a Daniele Visintin un pezzo da novanta come Joan Bonilla, ma sarebbe servito forse qualche colpo in più. Nell'undici titolare la "Juve" teme pochi confronti e a livello di gioco poche volte è andata sotto nel girone d'andata. Ecco allora che nella sua calza della Befana Visintin spera di trovare la salute dei suoi veterani e dei ricambi in panchina. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

La spinta dello SloVolley «Affrontiamo corazzate, vedo molto entusiasmo»

L'analisi del tecnico Peterlin dopo le ultime due vittorie:
«Cherin ci darà una grande mano per non retrocedere»

Andrea Triscoli / GORIZIA

Bel passo in avanti nelle ultime due giornate per la formazione goriziana dello SloVolley Zkb, che ha messo in evidenza alcune buone prestazioni e al sicuro dei punti fondamentali per il cammino verso la salvezza.

Queste le parole del tecnico della compagine giuliana, Ambrož Peterlin: «Se dovessi fare un'analisi per il 2024 e per l'andamento del nostro SloVolley, quando mancano due turni al termine del girone di andata, direi che in tanti, me in primis, ma quasi tutti i giocatori di quest'anno, ci stiamo impegnando e confrontando per la prima volta con questo torneo di serie B, campionato che sapevamo essere di un livello completamente diverso rispetto alla C dello scorso anno. Ogni settimana proviamo a contrasta-

re delle corazzate. Il bilancio per ora è positivo, con tre vittorie totali e due ottime negli ultimi otto giorni, successi e punti che ci hanno spinto sopra la zona caldissima della graduatoria».

Puntualizza poi Peterlin: «Va anche detto che siamo andati a punti contro squadre che sulla carta ci sono nettamente superiori, come Ferrara, e in pochi casi ho visto una prestazione del tutto negativa e malvagia. Direi solo due in tutto in questa fetta di stagione fino a qui, a Massanzago e in casa contro Bassano, ecco. Spesso ci siamo trovati con la coperta corta e in emergenza di formazione, coi ragazzi che si sono dovuti adattare a cambiamenti di ruolo per mancanza di alternative, e quindi da parte mia un plauso agli atleti».

Poi lo sguardo punta verso il futuro: «Da oggi torniamo a

essere completi, col recupero di Gabriele Sicco, che ha giocato solo agli albori delle prime tre giornate. Oltre a ciò, c'è una bella novità: il nostro roster sarà completato da Simone Cherin, ex nella prima parte di Ferrara, classe 2001 e figlio d'arte di quel Cherin ex atleta di compagini di Trieste quale il Ferro Alluminio».

Attaccante mancino, esperto, ex di Ata Trento e San Donà, «Simone ci darà una grandissima mano nel prosieguo della stagione e come realizzatore in fase offensiva – dice ancora il tecnico –. E completerà definitivamente la rosa complessiva della Zkb, orfana fin dall'inizio di un attaccante. Ora dunque c'è tempo di allenarsi e rinsaldare le fila: poi arriva il bello».

Peterlin fa poi il punto sul campionato. «Dopo le vacanze natalizie e la sosta abbiamo il match contro la Valsu-



Un'azione di gioco e l'abbraccio di squadra dello SloVolley Zkb

gana Volley Padova, scontro assolutamente da vincere e conquistare contro un Valsugana che è nostra vicina in graduatoria e sicura rivale

per l'obiettivo della permanenza in serie cadetta del volley. Ottima chance dunque – conclude il tecnico nella sua analisi – per allontanarli e

per staccarci pure noi dalle zone basse e salire verso metà-classifica: l'entusiasmo dei ragazzi in questa stagione non è mai calato».

SERIE C FEMMINILE

L'Evs alla prova salvezza forte dei risultati da record dei campionati giovanili

Il 2024 che si sta chiudendo ha portato l'Eurovolley-school in vetta a tutti i campionati territoriali giovanili, dall'Under 12 all'Under 18 in campo femminile più l'Under 13 3x3 maschile.

Una serie record per la società, mai vincente contemporaneamente su tutte le serie giovanili, alla quale vanno poi aggiunti i piazzamenti anche in ambito regionale, con il secondo gradino del podio conquistato in Under 14 e 16. Sempre a livello giovani-



Un attacco dell'Evs

le, a conferma dell'ottimo lavoro svolto dallo staff tecnico, vanno sicuramente menzionate le ancor più significative convocazioni che hanno portato in tempi diversi quattro ragazze con lo staff azzurro al Centro Pavesi di Milano.

Accanto a questo il concreto interesse di alcuni club di alto livello giovanile verso le atlete, tanto che poi una (Margherita Coretti) ha scelto di proseguire il proprio percorso al Fusion di Venezia. Unica nota stonata arriva dalla retrocessione dell'Evs di Serie C, non tanto per il risultato in sé (preventivabile per un team giovanissimo), quanto perché sarebbe bastato qualche risultato in più per centrare l'obiettivo.

Traguardo-salvezza che rimane il punto fermo anche per la corrente stagione, che vede il team di Sparello at-

tualmente al terzultimo posto. La società ha voluto acquisire la serie la scorsa estate ritenendo che fosse il campionato ideale per la maturazione delle proprie giovani.

È proseguito anche nel 2024, pur fra difficoltà che non vanno nascoste, il lavoro societario per dare impulso al progetto System Volley Fvg e che al momento ha visto crescere la collaborazione in particolare con Ronchi e Sangiorgina, uno degli obiettivi fondamentali del nuovo anno.

Riprendono infine gli allenamenti per partecipare, il primo weekend di gennaio, al Trofeo Gorgato Under 16 organizzato dal Chions. Sempre la prima domenica di gennaio in pista anche le Under 14, impegnate in un quadrangolare a Sacile. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE

La sorpresa Volley Club «Mix di esperienza e novità Apriamo un nuovo ciclo»

In D femminile regionale c'è in alto la Sartoria Volley Club Trieste, squadra che ha sorpreso tutti e per ben 11 turni ha condotto da primatista la classifica in compagnia dell'altra reginetta, lo Stella Volley Rivignano. Nel turno infrasettimanale di dicembre la formazione bianconera è stata battuta 3-2 poi in trasferta a Chions, che vanta atlete di serie B nazionale, poi il ritorno alla vittoria.

Dunque ben dodici successi da vittoria per 3-0 e un punto arpionato fuori casa, su 13 turni: fanno la bellezza di 37 punti che conferiscono al Volley Club un bel secondo posto nel ranking di un girone non semplice come la D rosa del Fvg.

Questa l'analisi e il pensiero del tecnico bianconero, Fulvio Hovhannessian, che da quest'anno ha preso in mano il timone della compagine "clubbina" in D: «Quello visto è un risultato sorprendente, emozionante, al di sopra sino a qui delle più rosee attese. Squadra rinnovata per metà, quella nostra della Sartoria – inserendo delle giovani ambiziose, vogliose di confrontarsi con delle realtà nuove che possono garantire un nuovo ciclo, creando un interessante mix ed amalgama con alcune giocatrici

più esperte e contando sul ritorno di Giorgia Pauli, dalla mano pesante e vogliosa di rivincite sul campo. I risultati fino a questo punto ci hanno dato ragione – continua sempre il tecnico bianconero nel suo bilancio di metà anno – e ci offrono stimoli più alti per continuare a lavorare in palestra con determinazione».

Poi l'analisi sulle altre formazioni: «Il campionato è molto equilibrato e ogni partita fa storia a sé, niente è scontato e ogni match nasconde delle insidie. Diverse squadre si sono rinforzate, con elementi anche di categorie superiori e pertanto sarà un girone di ritorno durissimo, acceso e aperto, per confermare le prestazioni dell'andata».

Le conclusioni del coach sono più che positive: «Siamo soddisfatti di quanto fatto fino a ora, anche se, a mio parere, abbiamo notevoli margini di crescita; soprattutto nelle meno esperte della categoria che fanno ancora un pochino di fatica a inserirsi nei ritmi di gioco a cui non erano abituati».

Volley Club è secondo, a -2 dalla capolista imbattuta Stella e con +5 rispetto al Chions terzo. La squadra tornerà in campo sabato 11 gennaio ad Aiello. —

A. T.

PRIMA DIVISIONE MASCHILE

Il Cus tenta l'allungo decisivo Cinque team in cinque punti rimangono all'inseguimento

GORIZIA

Un campionato intenso e serrato, con ben nove compagini locali della Fipav Territoriale della Venezia Giulia e una chance di salita nel palcoscenico della D maschile.

Questo è il campionato di Prima Divisione maschile, che vede il Cus Trieste, primo con ben 19 punti, e un bel numero di team, ben cinque,

nello stretto spazio di cinque lunghezze in vetta.

Per la giornata numero 8, la capolista Cus Ts batte 3-0 l'Altura, va al quinto tra Nas Prapor e Tnt Pub, che si impone 2-3 in esterna. Il Volley Club Ts porta al quarto, ma cade 1-3 in casa contro l'Intrepida di Zorogniotti; la Ruggine vince uno dei tanti derby con un netto 3-0 (14, 16, 23) a spese della Tsv Tre Merli.

Questi infine i risultati delle gare della nona e ultima giornata dell'anno solare 2024, svoltesi a ridosso del Natale. Scivolone interno dei Tre Merli, superati in casa 2-3 dall'Intrepida Mariano, seconda forza del torneo. Sotto 0-2, poi rimonta sul due pari, e pallino ancora nelle mani degli ospiti marianesi, che la spuntano al quinto.

Stesso risultato anche alla Don Milani di Altura, con la Pallavolo Altura Ts che cade 2-3 sotto i colpi del Nas Prapor. Ospiti avanti 1-2, rimonta col 26-24 da parte degli alturini, poi si chiude con uno scatto nell'epilogo col 15-17 per il Nas Prapor di Gorizia. Il Tnt Pub TsV incrocia il Volley Club Trieste e lo batte con un rotondo 3-0 (13, 18, 20),

mentre in un match che ricorda le sfide di qualche decennio fa, si incontrano due vecchie volpi come il Cgss San Sergio e la Ruggine, con la vittoria esterna per 2-3 di Butelli, Tauceri e soci. San Sergio a condurre sul 2-1, col miracoloso 26-24 del terzo periodo, poi due rotonde e ampie affermazioni per la Ruggine, che, a discapito del nome, si toglie ogni ruggine dai meccanismi, e centra la sesta affermazione. La classifica finale vede il Cus primo a 19 punti, seguito da Intrepida Mariano a 17; poi Ruggine Allum. (16), Tnt Pub Ts Volley (16), Nas Prapor (14), Altura (10), Volley Club Trieste (9) Tre Merli TSV (4), Sergio Sport for Jack (3). —

A. T.

Vela

La sfida della Fiv

Il presidente della XIII Zona Filippi guarda già al 2025: «Oggi è più difficile proporre novità, il livello è altissimo»



Una delle tante regate che hanno scandito la stagione super della vela appena conclusa

Roberta Mantini

Il 2024 della XIII Zona Fiv è stato un anno all'insegna di progetti, collaborazioni con il mondo universitario, corsi di aggiornamento, attenzione alla vela paralimpica e alla sicurezza in mare e molte medaglie. «È stato un anno difficile, ha raccontato Adriano Filippi, presidente della XIII Zona Fiv – ma con grandi soddisfazioni per i risultati ottenuti. Difficile – ha sottolineato – perché i circoli velici sono ad un livello altissimo e quindi è difficile per la XIII Zona riuscire a proporre delle novità o qualcosa di innovativo. Per

quanto riguarda le soddisfazioni – prosegue – sono arrivate a tutti i livelli, dalla Coppa America con ben quattro veliste triestine protagoniste: Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini, Giovanna Micol che su Luna Rossa hanno firmato lo storico risultato della vittoria della Puig Women's America's Cup, e Francesca Clapcich su American Magic; Jana Germani che ha partecipato ai Giochi di Parigi sul 49er».

È stato l'anno di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio sul 420 e di Alessandro Marega sul Finn, «a memoria non ricordo, e sottolineo che è un caso unico, che in un solo mese un

equipaggio, la coppia Vucetti e Bonifacio, si sia portato a casa tre titoli: Europeo Open a Portorose, Mondiale World Sailing sul Garda e l'Europeo Juniores in Grecia. Alessandro Marega ha fatto terzo al Mondiale Finn, ha vinto l'Europeo e l'Italiano, primo nella ranking mondiale. I giovani hanno portato grandi risultati – sottolinea Filippi – con Cristian Castellan (Stsm), oro all'Europeo a Squadre Optimist; Giada e Sebastiano Amoroso (Snj) oro Europeo 470 Under 19; l'en plein del podio al campionato italiano 420 con 1° Vucetti-Bonifacio (Svbg), 2° Magnani-Magnani (Yc



Adriano Filippi

Adriaco) e 3° Mutti-Centuri (Snj); oro di Giuseppe Montesano (Tpk Sirena) ed Enrico Coslovich (CdVm) al Campionato Mondiale 29er Under 17».

Molti i momenti dedicati alla formazione, oltre quella istituzionale: «La Forza Mentale: la Vela incontra la psicologia dello sport», con psicologi specializzati nello sport; lezioni dei docenti dell'ateneo di Udine agli studenti delle scuole medie di secondo grado, sull'applicazione delle loro materie alla vela e uscite in barca; in collaborazione con la Direzione marittima di Trieste due incontri, uno in maggio e l'altro a Barcolana Sea Summit.

Sono state organizzate nuove tipologie di raduni di allenamento coinvolgendo Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto. «Il 2025 – anticipa il presidente – inizia con un grande allenamento, che organizziamo in collaborazione con Svbg, Sirena e con il Pirat di Portorose. Ci saranno una trentina di barche tra 420 e il 470 mixed. La guida della clinica è stata affidata a Lorenzo Bressani coadiuvato da Matjaz Antonaz, allenatore dei 420 della Svbg, e dalla pluriolimpionica slovena del 470, Tina Mrak, che ha nel suo curriculum tre olimpiadi Londra, Rio e Tokyo». —

Quattro in Coppa America, una alle Olimpiadi «Ma è tutto il sistema che è sano e vincente»

L'anno delle donne fra record e talenti «Circolo virtuoso»

«Quanta felicità che quattro donne abbiano partecipato alla Coppa America e una alle Olimpiadi – esordisce così Adriano Filippi parlando delle veliste della XIII Zona Fiv –. Questo è un fenomeno che, oltre a far piacere a tutti gli sportivi della zona, è una cosa dovrebbe essere studiata per capire come in questo momento storico siamo riusciti a dare tutti questi nomi al top della vela mondiale».

Filippi si riferisce a Jana Germani (CntSirena) che ha fatto sognare gli appassionati con la sua partecipazione alle Olimpiadi di Parigi a bordo del 49er e sta per iniziare la prossima campagna olimpica in vista di Los Angeles 2028, e alle veliste triestine protagoniste della Puig Women's America's Cup: Francesca Clapcich, cresciuta velicamente alla Sn Pietas Julia, timoniera di American Magic, Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini, entrambe del vivaio della Svbg, e Giovanna Micol cresciuta alla Sn Pietas Julia, che con il Team Luna Rossa Prada Pirelli hanno vinto la prima Coppa America al femminile.

«Spiegare questo fenomeno non è semplice, nessuno ha un'unica risposta – ha detto Filippi – sicuramente sono risultati che arrivano da una formazione con grandi allenatori, grandi circoli, grandi genitori, che hanno capito le potenzialità delle ragazze che si sono impegnate al massimo».



I festeggiamenti FOTO LUNAROSSA

Ma le donne a primeggiare non sono solo quelle di Coppa America e delle Olimpiadi, «abbiamo una grande squadra – continua Filippi – che fa in modo che il tessuto del mondo sportivo giovanile sulla vela sia sano e vincente. Le donne devono avere un loro spazio – conclude Filippi – perché in effetti Jana, Francesca, Maria Vittoria, Alice e Giovanna lasciano la strada aperta ad altre che crescono come Lisa Vucetti e Rebecca Geiger».

Rebecca Geiger (CdVM), regata con il Waszp, la deriva acrobatica che naviga su foil. Nel 2024 ha centrato l'oro nella classifica femminile all'International Games in Norvegia, che se pur non avendo un «Mondiale» nel titolo lo equivale. Lisa Vucetti è stata protagonista di una stagione incredibile in equipaggio con Vittorio Bonifacio, entrambi della Svbg, hanno vinto nel 2024 due titoli mondiali e due titoli europei. —

R. M.

Il campione al top del ranking mondiale Finn: «Spero di migliorare il bronzo iridato»

Marega sulla vetta del mondo «Una sorpresa, ora altri step»

IL PERSONAGGIO

Alessandro Marega, dopo aver vinto il Campionato Europeo Finn, aver firmato lo storico terzo posto al Mondiale è stato consacrato numero uno della ranking mondiale Finn. È il primo italiano ad aver scalato la vetta della classifica mondiale, dietro di lui 1.384 timonieri. Si aspettava di concludere la stagione conquistando un bronzo e due ori?

«Non avrei mai pensato di concludere così la stagione, sono abbastanza contento di com'è andata. Ho vissuto un mese e mezzo molto intenso, da set-

tembre a metà ottobre ho conquistato il terzo posto al Mondiale, l'oro all'Europeo e all'Italiano».

A novembre la pubblicazione della ranking mondiale è stata una sorpresa?

«Concludere la stagione primo è stata una sorpresa anche perché i due francesi alle mie spalle, Laurent Hay e Valerian Lebrun, hanno fatto tutti e due una buona stagione e molte più regate di me. Pensavo di essere in alto ma primo no».

Quando vinse lo storico bronzo al Mondiale pensò subito ad Adelchi Pelaschier, che è l'unico italiano ad aver vinto il bronzo alla Finn Gold Cup, ma non solo



Alessandro Marega FOTO ROBERT DEAVES UK

questo podio vi accomuna...

«La cosa particolare è che Adelchi Pelaschier nel 1958 ha vinto il bronzo al Mondiale e subito dopo l'oro all'Europeo, ho fatto gli stessi risultati, solo concentrati in un mese e mezzo e tutti i risultati che lui ha fatto agli eventi sono stati esattamente uguali a quelli miei. È fantastica questa cosa, è veramente bella».

È stato un anno vincente in mare, tra le boe ma anche professionalmente, lei è progettista di vele alla Olympic Sails e ha progettato quella del suo Finn.

«Continuo a lavorare sullo sviluppo di Rm1 (la randa del Finn progettata da Marega, ndr), dopo due anni di regate e test questo prodotto made in Trieste ce lo stanno chiedendo molti timonieri europei ma anche dall'Australia al Cile».

Il primo appuntamento agonistico sarà a Torbole per il Trofeo Mandelli, poi all'inizio di aprile il Campionato Europeo a Napoli.

«Nei prossimi mesi mi allenerò a Monfalcone – che ultimamente è diventato un po' il cen-

tro dei finnisti, ci sarà l'ungherese che ha concluso terzo l'Europeo, gli austriaci e i timonieri triestini».

In maggio finalmente una regata vicino a casa: il Trofeo Bongo. Riservato alla classe Finn, apre tradizionalmente la stagione delle regate della Triestina della Vela.

«La farò sicuramente, è un bellissimo evento e la Triestina della Vela organizza sempre bene le regate, da quest'anno è anche un appuntamento internazionale, la stiamo promuovendo con la classe Finn, sperando che arrivino a Trieste molti timonieri».

La stagione si concluderà con il Mondiale a Cascais. «Dobbiamo arrivare preparatissimi, è tosto. Devo dire che con onda formata col Finn mi trovo bene, con il Laser facevo un po' più di fatica. Adesso, anche a livello internazionale, se c'è onda non sento di avere grossi problemi. Sono sempre veloce anche in Bolina. Quest'anno ho fatto terzo al Mondiale, spererei di fare uno step in più nel 2025». —

R. M.

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ



Scopri l'abbonamento
annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno
direttamente a casa tua



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO



Chiama il numero 800420330 o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

IL PICCOLO

Il compleanno della star dei canestri

King James 40

Il 30 dicembre del 1984 nasceva ad Akron il predestinato Atleta oltre il parquet: a Cleveland il suo successo più bello

DENTRO AL MITO

SIMONE NARDUZZI

Le nuvole ad Akron, Ohio, velano il cielo quella mattina del 1987. A mo' di sipario nascondono agli dei del basket quel bimbo che, di lì a breve, sarebbe andato a scalzarli, idolo in corso d'opera. Prima di aver l'Olimpo della pallacanestro ai suoi piedi, LeBron James è un infante di quasi tre anni, scricciolo sorridente davanti a una macchina fotografica. Click! È la mattina di Natale e il piccolo "Bron", in quest'istantanea, stringe fra le mani un pallone. Dietro di lui, un canestro. Plastica e retina, poco altro: così, da un dono – ben incartato anche da madre natura –, inizia l'epopea del giocatore più influente mai sceso su un parquet Nba. A detta di molti, il più forte. Il prescelto, "the chosen one": dal nickname affibbiatogli da Sports Illustrated nel 2002 ad oggi, giorno del suo compleanno, la storia che resta la stessa. Quella di un neo-quarantenne ancora in grado di eccellere, come atleta e punto di riferimento in ambiti che travalicano i confini di un campo da basket. Uomo immagine, uomo azienda, uomo



LeBron e i suoi primi canestri
Prima parentesi a Cleveland



In azione coi Miami Heat
Los Angeles il suo attuale team

politico. Figlio esemplare, quindi padre e marito amorevole. Amico per collaboratori e compagni incontrati lungo una carriera pazzesca. Regale. Vista a 360°, la vita di King James, appare allora per quel che è davvero: la favola di un ragazzo che ce l'ha fatta. Che grazie ai sacrifici – di mamma Gloria in primis – ora vanta in bacheca quattro titoli Nba, al-

I GIOIELLI SULLA CORONA

4	Campionati Nba
	Miami Heat (2012, 2013) Cleveland Cavaliers (2016) Los Angeles Lakers (2020)
1	Nba cup
	Los Angeles Lakers (2023)
4	Olimpiadi
	Oro (Pechino 2008, Londra 2012, Parigi 2024) Bronzo (Atene 2004)
4	MVP
	di regular season
4	MVP
	delle Finals
1	MVP
	Nba cup
20	Convocazioni
	per l'All star game
1	Atleta dell'anno
	per il Time (2020)
1,2	miliardi \$
	patrimonio stimato

WITHTUB



LeBron James, commosso, esulta dopo aver vinto il titolo coi Cavs

chi di tutti, addetti ai lavori e non solo. Ecco dunque LeBron giocare i suoi primi incontri, brillare a una manciata di chilometri da casa. Vestito di tutto punto, griffato – manco a dirlo – Nike. Come Michael Jordan, il faro, l'eroe a cui guardare, non fosse per quel paragone imposto dai media. Abbracciato, inseguito. Senza troppa fortuna, almeno in principio. Già, perché nella sua prima esperienza ai Cavaliers, James non riesce a guidar la franchigia sino alla conquista dell'anello. Da qui, pertanto, al discusso trasferimento ai Miami Heat, nel 2010. "The decision": questo il titolo dello special della Espn con cui LeBron comunica la sua intenzione di portare i propri talenti a South Beach. Quattro anni dopo quella caldissima giornata di inizio luglio, con due Finals vinte su quattro in totale

giocate, l'ex Cleveland spiazza ancora una volta il mondo: figliol prodigo, sceglie di ricucire il rapporto con la piazza "tradita". Torna ai Cavs. E conquista il suo campionato più bello e romantico. Leggendarie le Finals del 2016 disputate di fronte ai Warriors, al pari delle gesta espresse da LeBron nell'arco di una serie decisa solo a gara 7. Nella "bolla" anti-Covid, quattro anni più tardi, l'anello di marca Lakers. Non pago, nel 2023, il "re" porta a L.A. pure la nuova Nba cup. Il seguito? Tutto da scrivere – perché no, magari anche dal figlio, già, il figlio Bronny, ora in G-League. E da riscrivere, record su record. A 40 anni, James è colui ha segnato più punti e giocato più minuti in Nba. Record su record, dicevamo. Col sorriso di un bimbo a Natale, palla in mano, canestro alle spalle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NEMESI

LeBron e Steph: la rivalità che ha segnato questo decennio



James e Curry alle Finals 2016

Filippo Errico Verzè

Se si volesse trovare la nemesi di LeBron James, c'è un nome che, forse, svetta più in alto degli altri, ed è quello di Steph Curry. Quella con la guardia dei Golden State Warriors è una rivalità che negli ultimi sfide scelse anni ha regalato ultime colpi in eterno nella memoria di ogni appassionato. Uno scherzo del destino ha voluto che nascessero nello stesso ospedale di Akron, Ohio. Le coincidenze terminano qui perché, a differenza di quella di LeBron, l'infanzia di Curry (figlio di Dell, 16 stagioni in Nba) è stata ben più agiata. E ancora: uno ha esordito nella lega che già lo chiamavano "The Chosen One". L'altro ha avuto un inizio di carriera in sordina, segnato da vari infortuni e dai dubbisul fisico, ritenuto troppo minuto. Giudizi che sembrano quasi ridicoli, oggi che Curry è riconosciuto all'unanimità come il miglior tiratore della storia. Lo dice il record di triple segnate (al momento 3.853), lo dice il fatto che nella Nba di oggi quasi la metà dei tiri vengono presi dietro la linea dei tre punti: Curry è il messia di una rivoluzione che ha stravolto per sempre questo sport. La grandezza di LeBron si misura anche nel modo in cui ha saputo adattarsi al cambiamento, a modellare il proprio gioco per confrontarsi sempre alla pari con il rivale. Il loro dualismo ha monopolizzato per quattro anni di fila le Nba Finals (dal 2015 al 2018), trovando l'apice assoluto nel 2016: la storica rimonta dal 3-1 dei Cleveland Cavaliers, la delusione dei Golden State Warriors di coach Steve Kerr, reduci dalla miglior regular season di sempre. La stoppata di LeBron su Iguodala, le lacrime di Curry, quell'anno primo (e unico) Mvp unanime. Vederli l'uno contro l'altro sullo stesso parquet è ancora oggi una gioia per gli occhi, ma è stato ancora più bello vederli insieme quest'estate alle Olimpiadi di Parigi, a trascinare Team Usa all'oro: il coronamento perfetto per due fenomeni di cui tutti noi, per fortuna, siamo stati testimoni. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro del pordenonese Simone Marcuzzi racconta il fenomeno al di fuori dei campi da basket

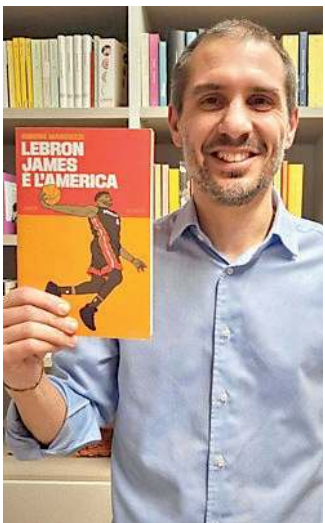
Le quaranta sfumature del re: «LBJ un egocentrico altruista»

L'INTERVISTA

LeBron fa quaranta. Molte di più son le pagine in cui lo scrittore pordenonese Simone Marcuzzi ha voluto rendere omaggio al pluricampione dei Lakers. "LeBron James è l'America": dal titolo dell'opera al filo che lega le sorti dell'atleta a un Paese, gli Stati Uniti, plasmati anche grazie all'opera a tutto tondo svolta dal talento di Akron. Qual è l'importanza di LeBron James per il mondo a stelle e strisce? «Appena ne ha avuto le possibilità economiche, LeBron si

è messo al lavoro per portare avanti le istanze della minoranza afroamericana, con interventi di ambizione crescente. Per esempio, nel 2004, anno in cui è diventato padre, ha avviato la LeBron James family foundation, con cui promuove e realizza progetti di sostegno per i bambini più bisognosi della sua città di origine. LeBron ci tiene molto alla restituzione della fortuna che ha avuto. Ma c'è di più». Ovvero? «LeBron è una personalità politica nel discorso contemporaneo degli Stati Uniti. Ama prendere posizione per tematiche di rilevanza pubblica, ma non per banale forma di narci-

sismo: lui vuole produrre un risultato. Mi piace dire che gioca per vincere, e non solo in campo. Ci tiene a sfruttare la sua enorme piattaforma di pubblico per generare un miglioramento nel mondo». Cosa l'ha condotta a scrivere un libro su un atleta del genere? «Mi piacciono le storie di sport che sono più grandi dello sport, dove lo sport è un ingrediente, non necessariamente il più importante. Ho provato a raccontare la carriera di LeBron specchiandola con la storia recente degli Stati Uniti per farne emergere la personalità complessa. La mia non è un'agiografia, parlo anche delle



Simone Marcuzzi, suo il libro "LeBron James è l'America"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa del mondo di sci alpino

Azzurro sbiadito

Niente acuti nel Super G di Bormio: Casse il migliore (11°)
Vittoria al norvegese Moeller, brutta caduta di Caviezel



Mattia Casse in azione durante il Super G di Bormio: è stato il migliore degli italiani, 11esimo

Gianluca De Rosa

Azzurro sbiadito nel Super G di Bormio: sulla Stelvio nel secondo e ultimo giorno di gare, le speranze di fare punti della nazionale italiana sono state affidate ancora una volta a Mattia Casse. Il piemontese nativo di Moncalieri ha chiuso all'undicesimo posto di un Super G vinto dal norvegese Fredrik Moeller, al primo successo in carriera. Ancora attardato Dominik Paris, sedicesimo, seguito a ruota (diciassettesimo) da Giovanni Franzoni.

Brutta caduta, in apertura, per lo svizzero Caviezel, portato via con l'elicottero. «Se considero che nelle ultime due stagioni non ho finito questa gara, il risultato di oggi (ieri) non è male», ha sottolineato Mattia Casse. «Le sensazioni non erano buonissime, so che questo non è un Super G adatto a me, ma ho attaccato comunque e ho fatto un errore nell'ultima parte. La storia dice che non sono mai andato particolarmente bene su questa pista, ma abbiamo lavorato tanto. Per me è stata una settimana

buona, è vero che ho commesso due errori, ma ora posso registrare le cose in vista di gennaio. Quest'anno c'è il gran ritorno del Super G di Kitzbühel e mi voglio divertire con quello», conclude Casse.

Alle parole confortanti di Mattia, fanno eco quelle tutt'altro che soddisfatte di Dominik Paris. L'uomo-jet della Val d'Ultimo quest'anno è ancora fermo al palo, molto lontano dai primi della classe sia come prestazioni che come piazzamenti e relativi tempi. «Non posso essere contento del mio piazzamento. Non sono riuscito a trovare le giuste linee e su questa pista appena sei in difesa perdi terreno. In alcuni tratti ho avuto sensazioni migliori, ma manca la fiducia per mollare a tutta. Ora spero di mettere a posto un po' di cose prima di Wengen. Giovanni Franzoni sta crescendo bene, deve ancora fare alcuni step ma va bene così». Detto del vincitore scandinavo Moeller, citazione speciale per la Svizzera che anche ieri ha saputo piazzare molti atleti ai vertici della classifica, con Stefan Roggentin, Marco Odermatt e Franjo Von Allmen a occupare i posti a ridosso del podio. Appena al di fuori della top ten, Mattia Casse si conferma il migliore degli azzurri a 1°04 da Moeller al termine di una buona prova, inficiata da un errore di linea nel finale. Tre punti di coppa per Nicolò Molteni che è 28esimo (+ 2'44) mentre Gregorio Bernardi si deve accontentare della 31esima piazza con Marco Abbruzzese 37esimo. Out Max Perathoner. Alla gara non hanno preso parte Christof Innerhofer e Benjamin Alliod per dolori articolari. Marco Odermatt si mantiene al comando sia della classifica generale sia di quella di specialità. Mattia Casse è migliore degli italiani in decima posizione con 212 punti. —



La caduta di Caviezel

Nessuna azzurra in classifica a Semmering
Vince la croata Ljutic, al primo successo

Slalom speciale il buco nero dello sci italiano

IL FOCUS

Lo slalom continua a regalare magre, magrissime, soddisfazioni allo sci azzurro. Nel day after del successo di Federica Brignone, sulle nevi di Semmering, in Austria, lo spettacolo offerto dalla nazionale specialista delle porte strette è poca cosa. Fari puntati su Martina Peterlini ma la roveretana, l'unica ad avere guadagnato l'accesso alla seconda manche, alla fine ha chiuso con un nulla di fatto, condannata da una scivolata che l'ha estromessa dalla corsa a punti. Lo slalom di Semmering è stato vinto dalla ventenne croata Zrinka Ljutic, al primo successo in carriera. Ljutic in giornata di grazia tanto da far registrare il miglior tempo sia nella prima che nella seconda manche.

Uno show, sulla pista Panorama, stradominata anche un po' a sorpresa. Seconda la tedesca Lena Dürr e a 1'85 l'austriaca Katharina Liensberger, con lei sul terzo gradino del podio. In quarta posizione c'è da registrare il piazzamento della svizzera Camille Rast che torna così in vetta alla classifica generale, con la svedese Sara Hector quinta seguita dalle altre due elvetiche Wendy Holdener e Melanie Meillard. Il 2024 si chiude con Camille Rast in vetta alla classifica generale con 351 punti, 17 in più della stessa Ljutic. Federica Brignone, che ieri



La croata Ljutic in trionfo

non ha preso parte allo slalom con l'obiettivo di concentrarsi sulla tappa di Kranjska Gora in programma dopo Capodanno, è terza con 319 punti. Camille Rast mantiene anche il pettorale rosso di leader di slalom con 255 punti ma vede Dürr (235) e Ljutic (209) avvicinarsi. Come già accennato, la Coppa del mondo femminile di sci alpino da ora appuntamento al 4 e 5 gennaio 2025 a Kranjska Gora (in Slovenia a pochi chilometri dal confine italiano e da Tarvisio) dove sono in programma un gigante e uno slalom. Ci sarà anche Sofia Goggia, che ha saltato la tappa di Semmering.

Le gare in terra slovena apriranno un ciclo «terribile» che vedrà il circo bianco femminile poi strizzare l'occhio alle tappe italiane, su tutte Cortina dove il 18 e il 19 lo spettacolo sarà garantito dalla pista Olympia delle Tofane che promette scintille. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Mentre Van der Poel domina Giorgia Pellizotti e Viezzi fanno ancora un figurone

Mattia Toffoletto

Quattro tappe di Coppa del Mondo di ciclocross e altrettante top ten. La prima stagione internazionale di Giorgia Pellizotti è una gradita sorpresa e l'ennesima conferma arriva da Besançon, Francia, dove la junior figlia d'arte della Sanfioresse, su un percorso reso più complicato dal ghiaccio, coglie in rimonta l'ottavo posto, eguagliando il piazzamento di sette giorni prima in Belgio. Il tutto nello stesso giorno dell'ennesima dimostrazione di forza di sua maestà Mathieu van der Poel, al quinto successo in una settimana: al terzo giro raggiunge e si sbarazza del belga Tonn Aerts (poi secondo), firmando un'altra caval-



Pellizotti in azione FOTO: E. HAUMESSER

cata capolavoro. La 16enne di Mareno, bronzo agli Europei, chiude invece a 2'19" dalla vincitrice, la francese Lise Revol, che guarda dall'alto un podio tutto transalpino. «È stata molto dura, il primo percorso ghiacciato che affronto», spie-

ga Pellizotti, «le gambe non spingevano come al solito, mi sono ritrovata un po' in difficoltà nella seconda parte. Sono comunque soddisfatta e motivata per i prossimi appuntamenti». La figlia dell'ex pro' veneto-friulano Franco, ora direttore sportivo alla Bahrain, tornerà in Coppa in Belgio il prossimo weekend: tutta esperienza in ottica Mondiale di Liévin (Francia) d'inizio febbraio. Prima il focus sarà però sul Tricolore del 12 gennaio sul fango di casa, a Faè di Oderzo. Obiettivo cerchiato di rosso anche dal friulano Stefano Viezzi, che nella prova Under 23 di Besançon si prende un confortante decimo posto, a 1'38" dall'olandese Tibor Del Grosso, confermatosi dominatore della categoria (13° Filippo Agostinacchio). Fra le Elite, svetta l'iridata olandese Fem Van Empel, lasciando a 37 secondi Lucinda Brand. Lontana la trevigiana Beatrice Fontana: 49° a 9'50". Nella prova maschile di re van der Poel, Gioele Bertolini nelle retrovie: 34°, a 6'12". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Djokovic accusa l'Atp: «Doping, poca trasparenza» United Cup, l'Italia vince

BIRSBANE

Il tennis sta già scaldando i motori in Australia in vista dello slam d'apertura a Melbourne, e l'Italia si mostra subito pronta col buon esordio nel torneo a squadre misto della United Cup con il successo sulla Svizzera per 3-0; ma a riaccendersi sono anche le discussioni sul caso Sinner e più in generale alle questioni legate al doping. A risollevare la questione — tenuta sempre in evidenza da Nick Kyrgios, dettosi anche ieri «disgustato» per la vicenda Sinner — è stato Novak Djokovic, nella conferenza stampa in vista del suo esordio al torneo di Brisbane, dove giocherà anche



Novak Djokovic

in doppio proprio con l'australiano. Pur sostenendo di avere piena fiducia nell'attuale n° 1 («lo conosco da quando era molto giovane e non credo che farebbe una cosa contro le regole»), il serbo ha però definito «fru-

strante, per me e tanti altri giocatori, il fatto che della sua positività non si è saputo nulla per cinque mesi».

«A volte il problema è la trasparenza, perché alcuni aspettano che il loro caso venga risolto da un anno — ha affermato Djokovic —. L'Atp non ha spiegato bene il motivo per cui hanno mantenuto il riserbo. Poi abbiamo avuto il caso di Simona Halep e poi quello di Iga Swiatek e non è una bella immagine per il nostro sport. Abbiamo alcuni giocatori non di primo piano che aspettano da oltre un anno che il loro caso venga risolto, quindi il problema è l'incoerenza e la trasparenza», ha insistito il serbo.

Sinner, che esordirà nel 2025 solo all'Australian Open al via il 12 gennaio, è in attesa del procedimento davanti al Tas sul ricorso presentato dalla Wada contro la sua «assoluzione» per il caso clostebol, settimane e forse anche mesi che non si preannunciano facili da gestire con serenità. —

IL BIG MATCH

La Juventus si illude con un super Thuram Ma questa Fiorentina non muore mai: 2-2

Ai bianconeri non basta la prima doppietta del francese
A segno Kean e Sottit. Gara sospesa per cori anti Vlahovic

Emanuele Pastorella / TORINO

o. La Juve pareggia ancora, la Fiorentina recupera per due volte: alla doppietta di Thuram rispondono prima l'ex Kean e poi Sottil all'87', il 2-2 - per i bianconeri l'undicesimo pareggio della stagione in campionato - fa felici i viola e lascia tanti rimpianti ai bianconeri nell'ultimo appuntamento del 2024.

LE SCelte

Thiago Motta riserva diverse sorprese di formazione, la più grossa è in attacco: Yildiz finisce in panchina, insieme a Conceicao e Koopmeiners a sostegno di Vlahovic c'è Mbangula. Palladino ripropo-



Sottile travolto dai compagni

ne Gudmundsson dal 1', in attacco viene confermato il grande ex Kean e a sinistra si rivede Parisi, con Comuzzo-Ranieri coppia di centrali. A dare sostegno ai compagni

per la trasferta in terra piemontese c'è anche Bove. Sugli spalti, invece, l'accoglienza dei tifosi viola a Vlahovic è da censura: dopo sei minuti, al tentativo di testa finito a lato da parte del serbo, si alzano cori di discriminazione contro l'attaccante: l'arbitro Mariani interrompe la gara per un paio di minuti e c'è l'annuncio dello speaker sul rischio sospensione. Poi si riparte con i bianconeri che spingono sull'acceleratore e il vantaggio che arriva al 20', quando Thuram si infila nelle praterie lasciate dai viola e fulmina De Gea per il primo sigillo in Italia. L'episodio scuote la Fiorentina, la squadra viola inizia a farsi vedere dalle par-

ti di Di Gregorio senza riuscire a concludere. Al 38', però, arriva il pareggio: Adli crossa in mezzo, Kalulu salta a vuoto e Kean segna proprio sotto la Sud, ma decide di non esultare e si prende gli applausi dei suoi ex tifosi. Nel finale c'è ancora tempo per un miracolo di De Gea sulla botta ravvicinata di Vlahovic e per un tentativo di Locatelli che esce di poco.

RIPRESA EMOZIONANTE

Si riparte con un ottimo approccio della Juve, capace di riportarsi subito avanti: Koopmeiners inventa, la scivolata di Cataldi favorisce Thuram e il francese si gode la prima doppietta italiana. Palladino fa le prime mosse e toglie Gudmundsson e Cataldi per Beltran e Mandragora, Motta risponde con Yildiz e Cambiasso per Mbanga e McKennie. I tentativi di Kean e Dodò non mettono paura a Di Gregorio, sul colpo di testa di Gatti invece servono i pugni di De Gea per la respinta. Nel finale c'è spazio anche per l'altro ex, Nico Gonzalez, che appena entrato in campo colpisce l'esterno della rete e poi fa ammonire Comuzzo. A 4' dalla fine, la Fiorentina la riprende: Cambiasso scivola e regala palla ai viola, l'azione passa da Kean e finisce con un sinistro potente di Sottili che batte Di Gregorio e fa esplodere i mille tifosi ospiti. De Gea mette il sigillo sul pari fermando Conceicao, per la Juve è l'undicesimo segno X. Ora Motta si proietterà sulla Supercoppa. —



Il posticipo

Milan-Roma termina 1-1

Il pareggio di San Siro serve poco a entrambe: Milan e Roma si dividono la posta. Apre il Milan con un bel piatto destro di Reijnders in contropiede dopo un palo colpito da Dobyk. I rossoneri sprecano un paio di occasioni e Dybala punisce immediatamente il Diavolo.

1-0 AL VENEZIA

Lukaku spreca, Raspadori no E il Napoli ritorna in vetta

NAPOLI

Basta un gol del redivivo Raspadori al Napoli per battere il Venezia 1-0 e agganciare l'Atalanta in testa alla classifica. Gioca solo per 20 minuti l'attaccante della Nazionale che negli ultimi tempi aveva avuto pochissimo spazio a disposizione per scelta del suo allenatore, ma gli bastano per lasciare il segno sulla partita. In precedenza la gara era stata caratterizzata dalla sfida tra Lukaku e Stanekovic, decisamente vinta dal portiere del Venezia, capace



L'esultanza di Raspadori ANSA

di neutralizzare un rigore
calciato dal belga e di oppor-
si anche a un paio di conclu-
sioni ravvicinate dello stes-
so attaccante, una delle qua-
li, in particolare, deviata sul

palo. Il gol vittoria arriva nella ripresa: al 34' è il brasiliano Neres a fornire a Raspadori il passaggio decisivo, dopo una deviazione di Candela. Raspadori si avventa sul pallone a centro area di rigore e lo spedisce in rete con una conclusione di sinistro. Il Venezia nei minuti finali tenta il riaggancio ma nonostante la generosa reazione la squadra di Di Francesco non riesce a creare problemi a Meret.

Antonio Conte al termine della partita predica calma e punta sull'importanza del lavoro per continuare a rimanere nelle zone di vertice: «Non cambia niente in noi, dobbiamo continuare a lavorare. Cambiano forse le percezioni da fuori. Non avevo mai trovato qualcuno che pensava ai 41 punti nostri dopo 18 partite». —

UN PUNTO A TESTA

L'Udinese scappa sul 2-0 Il Torino la riprende

UDINE

Un punto a testa che muove la classifica e fa morale per entrambe, ma lascia anche grandi rimpianti per i padroni di casa che perdono il treno diretto verso l'Europa. Udinese e Torino pareggiano 2-2 una gara che i friulani avevano in pugno a inizio ripresa con il doppio vantaggio, ma che non hanno saputo gestire, facendosi recuperare nell'arco di 10 minuti.

Per sbloccare la gara serve un episodio che arriva



I complimenti per Ricci ANSA

al 41': su corner calciato da sinistra da Thauvin, Bijon sfiora la sfera di testa per l'accorrente Tourè che allunga il gambone - è alto 206 centimetri - e al volo

deposita in fondo al sacco. A inizio ripresa Lucca (4') raddoppia con la solita incornata. I granata non ci stanno e all'8' accorciano le distanze con Adams: su corner di Ricci, l'attaccante conclude al volo e sulla respinta di Sava è ancora caparbio e, sempre di prima, infila tra una selva di gambe, comprese quelle del portiere romeno. Il match cambia volto e gli ospiti prendono le redini. Un dominio territoriale che al 19' sfocia nel pareggio. Su un cross apparentemente innocuo, Ehizibue invece di liberare di testa, serve una sorta di assist al centro per Adams, che addomestica la sfera e regala a Ricci una specie di rigore in movimento che il play granata non può sbagliare per il definitivo 2-2. —

SERIE A - 18^ GIORNATA

Scelti per voi



Questi Fantasmi
RAI 1, 21.30
Pasquale si trasferisce in un appartamento insieme alla moglie in seguito ad un accordo con il suo proprietario: in cambio della loro permanenza gratuita nell'immobile, Pasquale dovrà sfatare le dicerie secondo cui la casa è infestata dai fantasmi.



Raiduo con Ale e Franz
RAI 2, 21.35
Ultimo appuntamento con la comicità di Ale & Franz. Ad accompagnare i due artisti sul palco Lodovica Comello, Massimo Boldi, Angelo Pintus e tanti comici emergenti e famosi sul web.



La valanga Azzurra
RAI 3, 21.20
Giovanni Veronesi racconta la Nazionale italiana di sci degli anni '70. Un viaggio attraverso i successi di campioni come Gustavo Thoeni, Piero Gros e Claudia Giordani soprannominati "La Valanga Azzurra".



Assassinio Sul Nilo
RETE 4, 21.25
Durante una crociera sul Nilo, l'ereditiera Linnet Ridgeway in viaggio di nozze con il suo sposo Simon Doyle, viene trovata uccisa. L'investigatore Hercule Poirot, anch'egli sul battello, inizia ad indagare...



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 A Natale cambio vita (1ª Tv) Film Tv Commedia (23)	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Questi Fantasmi (1ª Tv) Film Commedia (24)	
23.35 Premio Luchetta "Bambini senza Nome" Evento	
1.00 Sottovoce Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Natale a Roma Film Commedia (19)	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 I Classici Disney	
21.35 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo	
23.35 90°...del Lunedì Attualità	
0.35 2024: Un anno di Sport Documentario	
2.20 L'ultimo capodanno Film Commedia (98)	

RAI 3	Rai 3
12.25 Mestieri della TV Rubrica	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Eccellenze Italiane	
16.30 Breaking. Dalla strada alle Olimpiadi	
17.25 Aspettando Geo	
17.30 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti N. 0 Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al Sole	
21.20 La valanga Azzurra Documentari	
23.00 TG3 Sera	

RETE 4	
6.00 4 di Sera weekend	
6.50 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	
7.45 La Promessa Telenovela	
8.30 Terra Amara Serie Tv	
10.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.50 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Assassinio Sul Nilo (1ª Tv) Film Giallo (20)	
23.50 The Equalizer Serie Tv	
0.45 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.53 Forum Attualità	
10.55 Grande Fratello Pillole	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful Soap	
14.10 Christmas Wedding	
Runaway Film Commedia (19)	
16.00 Grande Fratello Pillole	
16.10 My Home My Destiny (1ª Tv) Telenovela	
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.40 Tg5 Notte Attualità	
2.13 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.10 A- Team Telefilm	
7.00 CHIPs Serie Tv	
8.45 Mr. Peabody e Sherman	
Film Animazione (14)	
10.25 Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo (1ª Tv)	
Film Animazione (22)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
14.25 The Mask - Da zero a mito Film Commedia (94)	
16.25 The Mask 2 Film Commedia (05)	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy (08)	
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
14.15 Una Giornata particolare Documentari	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
22.50 Berlinguer ti voglio bene Film Commedia (77)	
0.45 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.15 Natale e altri desideri Film Commedia (20)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Beata te Film Commedia (22)	
23.30 Rosanero Film Commedia (21)	
1.30 Un Natale per due Film Commedia (11)	

NOVE	NOVE
14.45 Con Air Film Azione (97)	
16.50 Ip Man Film Azione (08)	
18.50 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.10 Little Big Italy Lifestyle	
0.45 Il ciclo della vita Documentari	
1.45 Le grandi migrazioni Documentari	

20	20
14.50 The last ship Serie Tv	
15.45 The Cleaning Lady Fiction	
17.45 Arrow Serie Tv	
19.30 Chicago Med Serie Tv	
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.20 The Rhythm Section Film Azione (19)	
23.40 Baywatch Film Azione (77)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.30 Show Reel Attualità	
3.55 Person of Interest Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 Criminal Minds Serie Tv	
15.00 Wonderland Attualità	
15.35 Delitti in Paradiso	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Seal Team Serie Tv	
22.10 Seal Team Serie Tv	
23.00 Special forces - Liberare l'ostaggio Film Azione (11)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.55 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.30 Un uomo chiamato charro Film Western (69)	
14.40 L'urlo della battaglia Film Guerra (62)	
16.50 L'altra donna del re Film Drammatico (08)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Point Break - Punto di rottura Film Azione (91)	
23.45 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia (08)	
1.45 Note di cinema Attualità	

RAI 5	Rai 5
15.50 Teatro - Week-end	
17.30 Brahms, Von Weber, Dvorak Spettacolo	
18.45 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Il Caffè Documentari	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 La pelle dell'orso Film Avventura (16)	
22.45 Sciara da - Il circolo delle parole Documentari	
23.40 Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura (18)	
16.00 Nemiche per la pelle Film Commedia (16)	
17.40 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia (08)	
19.20 Il medico della mutua Film Commedia (68)	
21.10 Bandolero! Film Western (68)	
23.00 Giù la testa Film Western (71)	

RAI PREMIUM	Rai
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.30 Doc Martin Serie Tv	
17.20 Ho sposato uno sbirro Fiction	
19.35 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
21.20 Tutti i padri di Maria Film Drammatico (10)	
23.05 Tutti i padri di Maria Film Drammatico (10)	
1.00 Storie italiane Attualità	
3.05 Heartland Serie Tv	
4.30 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
14.05 MasterChef Italia	
16.45 Cucine da incubo Italia	
17.35 Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle	
18.25 Fratelli in affari	
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Affari di famiglia	
20.25 Appuntamento al parco Film Commedia (17)	
23.10 Sex Toys: Una passione senza tempo Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.20 Scemo & più scemo Film Comico (94)	
23.35 Le riserve Film Commedia (00)	
2.00 A-Team Serie Tv	
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv	
4.35 Una mamma per amica Serie Tv	

RADIO 1	
18.30 Serie A: Como-Lecce	
20.30 Ascolta si fa sera	
20.45 Serie A: Bologna-Hellas Verona	
23.05 Radio1 Plot Machine	

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Conciati per le feste	12.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterNatale	14.00 Capital Records
20.00 Radio2 Hits	18.00 Capital On Air
21.00 Radio2 fa 100	20.00 Capital Party
23.00 I Lunatici	24.00 Capital Gold

RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica e Coro di Milano	12.00 Marlen
21.30 Il Cartellone: Classiche Forme	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
18.30 Minority Report Film Sky Cinema Action	21.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
18.40 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family	21.00 Beverly Hills Cop II Film Sky Cinema Comedy
18.45 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Uno	21.00 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Drama
18.55 The Way Back Film Sky Cinema Due	21.00 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family
19.00 Kursk Film Sky Cinema Drama	21.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
19.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy	21.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
19.15 K9 - Squadra Antidroga Film Sky Cinema Suspense	21.15 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Collection
19.20 Which Brings Me to You Film Sky Cinema Romance	21.15 La pazza gioia Film Sky Cinema Due
	21.15 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Uno

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione Alpina	
14.30 Tuttoggi Scuola	
15.15 Tg Events.It	
15.45 Slovenia Magazine	
16.40 Il Settimanale	
17.10 Istria... dintorni	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
20.25 Mediterraneo	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Splendori d'Istria	
22.10 OraMusica	
22.30 Programma in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Dir. - Venerdi	
6.30 T4 Trieste D'arte - 2024	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)	
12.45 Ricette Per Tutto L'anno	
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste -	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 A Tutto Campo Fvg -	
14.50 T4 Svegilia Trieste! - Il Meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
18.00 T4 Trieste In Dir. - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 T4 Il Caffè Dello Sport - R	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata con ka-boom	
8.30 Wayne & Shuster - Tf	
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Sanford and Son. Tf	
12.30 Wayne & Shuster - Tf	
13.00 Project Ufo - Tf	
14.00 Fantazoo - Cartoni	
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
Kaboo Cartoni Animati	
17.00 Inuyasha	
17.01 Kyashan C.a.	
17.30 Daitarn III C.a.	
18.30 Eureka Seven c.a.	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 Lunedì al Cinema con I "Film Story"	
22.30 Sanford and Son. Tf	
23.05 Daitarn III c.a.	
23.30 Inuyasha	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuè o fevelin di; **11.20** Peter Pan; **11.55** Ma come parli?; **12.30** Gr FVG; **13.29** Omaggio ai cent'anni della radio: Preziosi brani dalle Teche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimi; **15.15** Vuè o fevelin di; **18.30** Gr FVG; **RADIO TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Praznico Z Mitjo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 Music Box; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Danes V Narodnem Domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale Music Box; **17.30** Libro Aperto: Louisa May Alcott, Patrizia Jurinicc; **Finzgar**: Piccole Donne - 4.Pt; **18.00** Eureka; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione con inversioni termiche in montagna e zero termico a circa 2600 m. Nelle ore notturne saranno possibili nebbie sulle zone di costa più vicine al confine con il Veneto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà al massimo poco nuvoloso. Locali nebbie e nubi basse in Liguria.
Centro: nubi irregolari lungo le coste, sul resto delle zone invece il cielo sarà più sereno. Venti deboli.
Sud: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso lungo le coste, spesso sereno altrove. Venti deboli.

DOMANI
Nord: nebbie diffuse sulle zone pianeggianti, cielo sereno o poco nuvoloso man mano che si sale in montagna. Venti deboli.
Centro: tante nuvole, anche compatte, lungo le coste. Cielo poco nuvoloso in montagna. Venti deboli variabili.
Sud: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso in Puglia e più sereno sul resto delle regioni. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il lavoro e le responsabilità possono sembrare in primo piano oggi, ma la Luna in Cancro ti ricorda che anche tu hai bisogno di momenti di tenerezza e connessione.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Cancro ti sprona a guardarti dentro, ma la voglia di fare festa è forte. Oggi potresti oscillare tra momenti di solitudine riflessiva e l'esigenza di lasciarti andare alla convivialità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata si concentrerà su come puoi concludere l'anno con sicurezza e solidità. Con la Luna in Cancro, potresti avere una maggiore attenzione alle tue risorse, finanziarie o personali.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna in Cancro, potresti essere più riflessivo e concentrato sugli obiettivi a lungo termine. Un'attività creativa o un viaggio potrebbero essere ciò che ti darà lo slancio per il prossimo anno.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua mente è aperta alle connessioni sociali oggi. Ti troverai a riflettere su come migliorare la tua vita professionale o come portare a termine un progetto significativo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna in Cancro che risveglia la tua emotività, ti sentirai particolarmente consapevole dei tuoi bisogni più profondi. L'introspezione sarà la chiave del giorno: cosa vuoi portare con te nel 2025?

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lunedì ti invita a concentrarti sulla tua crescita personale. La Luna in Cancro risveglia il tuo desiderio di essere più consapevole emotivamente, ma la tua mente continua a correre verso nuove idee.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna in Cancro stimola la tua attenzione verso la famiglia o la casa. Potresti scoprire di voler concludere l'anno con momenti che ti facciano sentire radicato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna in Cancro ti porta a riflettere sulle tue relazioni più intime, ma potresti anche avere voglia di fare delle chiacchierate leggere con amici. Concediti qualche momento di relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con la Luna nel tuo segno, oggi ti senti particolarmente connesso con il tuo mondo interiore. Ti piacerà stare vicino alle persone che consideri sicure e affettuose.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi ti senti mentalmente agile e desideroso di comunicare. Potresti metterti in contatto con qualcuno che ha una visione interessante che ti porterà a vedere la situazione da un'altra angolazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sarà utile fare un po' di pulizia, fisica o mentale, riguardo a situazioni che non ti soddisfano più. Se hai delle questioni rimaste in sospeso con il lavoro o in famiglia, oggi potresti decidere di affrontarle.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con la possibilità di nebbie o nubi basse sulla zona lagunare e sulla costa occidentale. In serata probabili nebbie estese anche in pianura. Inversione termica in montagna con zero termico a 2500 metri.

Tendenza. Di notte su pianura e costa probabili nebbie estese che alzandosi formeranno poi nubi basse. Più sole sulle zone collinari. In montagna sereno con inversione termica e zero termico a 2500 metri ma dal pomeriggio saranno possibili nebbie o nubi basse nelle valli prealpine prospicienti la pianura. Sul Carso possibili pioviggini.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	10	5 Km/h
Monfalcone	3	10	3 Km/h
Gorizia	3	10	3 Km/h
Udine	0	10	5 Km/h
Grado	1	7	3 Km/h
Cervignano	4	8	3 Km/h
Pordenone	0	9	5 Km/h
Tarvisio	0	8	8 Km/h
Lignano	0	8	3 Km/h
Gemona	0	9	4 Km/h
Tolmezzo	5	11	11 Km/h
Forni di Sopra	2	8	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1m	13,4
Grado	poco mosso	0,1m	13,1
Lignano	poco mosso	0,1m	13,1
Monfalcone	poco mosso	0,1m	12,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	6	Copenaghen	5	6	Mosca	-1	1
Atene	8	11	Ginevra	1	8	Parigi	0	2
Belgrado	2	5	Lisbona	1	15	Praga	-4	1
Berlino	0	1	Londra	5	6	Varsavia	-1	0
Bruxelles	1	3	Lubiana	1	8	Vienna	-2	4
Budapest	8	11	Madrid	-1	9	Zagabria	-1	3

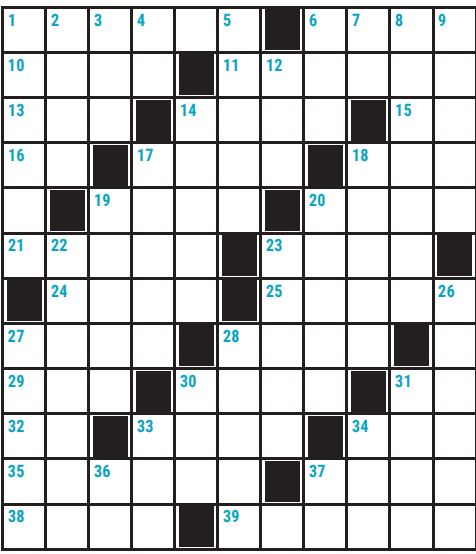
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	10
Bari	6	13
Bologna	0	9
Bolzano	1	10
Cagliari	8	15
Firenze	2	8
Genova	7	10
L'Aquila	1	11
Milano	0	8
Napoli	7	14
Palermo	9	15
Reggio C.	10	16
Reggio C.	10	16
Roma	3	14
Torino	0	9
Venezia	1	5

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una piaga dello sport - 6 Un genere del cinema poliziesco - 10 Musicò *Giselle* - 11 Vastissime distese d'acqua - 13 La Taylor fra le dive - 14 Piccolo complesso musicale - 15 Bordi di foglio - 16 Articolo per stilista - 17 Impeto concitato - 18 Asciugacapelli - 19 "Il grande" tra i re persiani - 20 Un mare lo separa dal fare - 21 La città americana delle streghe - 23 Sferraglia in città - 24 L'impetuoso vento di Trieste - 25 Pianta affine all'uva spina - 27 Subdolo ordigno - 28 La forniscono le pecore - 29 Carme, lirica - 30 Il genere musicale di Bruce Springsteen - 31 Simbolo chimico del cromo - 32 Gli estremi di Sergej - 33 La Holiday nel cast di *Nata ieri* - 34 Cortili colonici - 35 La bella figlia di Erodade - 37 Il capoluogo della Stiria - 38 Prefisso opposto a "post" - 39 Erranti, raminghi.

VERTICALI: 1 Il serial che rese famoso J.R. - 2 Avversione viscerale - 3 Octavio, scrittore messicano - 4 Imperia sulle targhe - 5 Vortice d'acqua - 6 Piccola imperfezione - 7 Vocali in voga - 8 Indefinito... in geometria - 9 Quartiere cittadino - 12 I servizi segreti Usa (sigla) - 14 Turba, orda - 17 Belva - 18 Ha una trama fantastica - 19 Fotocopia... biologica - 20 Bevanda che può essere... "long" - 22 Metropoli della Costa d'Avorio - 23 Spencer del vecchio cinema - 26 Discordie di breve durata - 27 La studia lo scacchista - 28 Cappotto tirolese - 30 Il liquore del mojito - 31 Lago e Stato africani - 33 Il Pesci attore di Hollywood - 34 Vario-pinto pappagallo - 36 Le cifre di Tolstoj - 37 Il regista Montaldo (iniz.).

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESSMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 dicembre è stata di 13.032 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FREDDO CANE?

VECTA

TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

PAGAMENTI RATEALI

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6),
silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

**65%
BONUS
FISCALE**

**50%
BONUS
FISCALE**

ENTRO IL 31/12/2024 *

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* da gennaio 2025 stop agli incentivi del 65%, e del 50% sulle seconde case sugli acquisti delle caldaie a gas

RIELLO



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM